

REGIONE  
ABRUZZO



DEFR 2019 -2021  
Documento di economia  
e finanza regionale



Documento condiviso con il Partenariato regionale

Presentato  
dall'Assessore al Bilancio  
**Silvio Paolucci**

Deliberato dalla Giunta Regionale il 3 dicembre 2018 con la DGR 919/C

“Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021”  
testo approvato dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo  
con il Verbale 114 del 31.12.2018

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro, costituito con Determinazione n. DPA171 del 31.05.2018, che ha supportato il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario nello svolgimento delle attività di coordinamento e raccordo delle strutture della Giunta Regionale.

## PREMESSA

Con l'approvazione del DEFR si avvia il ciclo di programmazione 2019-2021 della Regione Abruzzo.

Il DEFR, equivalente a livello regionale del DEF nazionale, rappresenta infatti il quadro di riferimento per l'intera azione amministrativa della regione e costituisce il presupposto per il controllo strategico e per la valutazione dello stato di attuazione dei programmi perseguiti.

Si tratta di un triennio che, da un lato costituisce la chiusura dell'esperienza di governo di questa amministrazione, e dall'altro, pone le basi per una programmazione che la nuova amministrazione, che si insedierà nel 2019, potrà rimodulare.

Il Documento, nell'ambito di una visione rivolta a riportare a unità le varie programmazioni settoriali, ripropone per larghi tratti, le due precedenti edizioni con l'intento di presentare in modo snello e facilmente leggibile, le principali strategie della politica regionale coordinate con quella nazionale ed europea.

Il DEFR 2019-2021 si sviluppa in 2 Sezioni.

La prima Sezione include *“l'analisi delle condizioni esterne”* e *“l'analisi delle condizioni interne”*.

Sono ripercorsi gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali. Viene evidenziata una crescita, superiore alle attese, che l'economia globale ha avuto. Nell'area Euro il PIL è cresciuto di molto rispetto alla crescita che c'è stata nel 2016 e così anche in Abruzzo, seppur in maniera più moderata, c'è stata una crescita dell'attività economica. Sono cresciuti gli investimenti, le esportazioni e il reddito disponibile delle famiglie abruzzesi.

Attraverso l'analisi delle condizioni interne alla macrostruttura regionale, vengono fornite informazioni sulla revisione della struttura organizzativa, sulla dotazione organica, sul sistema degli enti partecipati, vigilati e controllati. Nel 2018 la Giunta ha approvato il primo Bilancio Consolidato, riferito all'annualità 2016. Grazie a questo strumento si avrà una visione completa delle risultanze patrimoniali, finanziarie e reddituali degli Enti e Società facenti capo all'amministrazione regionale e sarà per questa un nuovo ed efficace strumento per programmare, gestire e controllare il proprio gruppo di enti e società.

La situazione finanziaria della regione Abruzzo è ancora un corso di definizione dato che i risultati degli esercizi precedenti sono ancora in fase di parifica da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti o di elaborazione da parte dell'Ente. Ma il Bilancio regionale è stato messo in sicurezza. Purtroppo, per far fronte a un ripiano di deficit precedenti oltre che a una riduzione di risorse da parte statale e ad un innalzamento di controlli, è stato necessario il perseguimento di un comportamento finanziario virtuoso limitante per la crescita, ma necessario per aprire la strada per liberare risorse finanziarie nel futuro.

Siamo riusciti ad ottenere, nella legge di Stabilità del precedente governo nazionale, l'inserimento della *“norma Salva Abruzzo”* che ci ha consentito di certificare il nostro debito e spalmarlo in 20 anni anziché nei dieci precedentemente previsti, liberando risorse che sono andate a vantaggio delle fasce più deboli, con l'impegno ad incrementare del 2% annuo le spese per investimenti a partire dal 2018.

La seconda Sezione del Documento è distinta in:

*“Obiettivi strategici e strumentali della Politica Regionale”* e *“Programmazione per Aree Tematiche”*.

In questa sezione sono illustrati gli obiettivi strategici e gli strumenti della politica regionale per aree di intervento. Tale rappresentazione indica il punto di approdo di un impegno per il rilancio del territorio regionale che ha prodotto risultati oggettivi.

Aver avuto riconosciuto dal Ministero il naturale diritto a poter attivare la procedura di istituzione della ZES (Zona Economica Speciale) è sicuramente una ulteriore opportunità di sviluppo per la nostra Regione. Infatti, le aziende operative nelle Zone Economiche Speciali, possono usufruire di speciali condizioni per gli investimenti che si traducono in benefici fiscali e amministrativi oltre alla possibilità di essere inserite in un contesto di mercati internazionali.

Grazie a quanto programmato con il POR FESR 2014-2020 e in aderenza con esso, si sta proseguendo ad incentivare progettualità, qualità e sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo in grado di accrescere efficienza produttiva delle imprese, dell'intero sistema economico e capaci di favorire l'occupazione. Siamo oggi nelle condizioni di raggiungere i traguardi fissati al 31

dicembre di quest'anno per la certificazione della spesa dei fondi strutturali di tutti i programmi cofinanziati (FESR, FSE, FEASR, FEAMP).

In base ai dati Eurostat, l'Abruzzo è risultato tra le regioni con la minore perdita di PIL nel confronto tra il periodo 2007/09 e quello 2014/16 (-6%). Meglio di noi hanno fatto solo la Provincia autonoma di Bolzano (+ 1%) e la regione Basilicata (- 5%). Le strategie legate alla Politica di Coesione europea per il periodo 2021-2027, indicano una nuova perimetrazione nazionale che vede l'Abruzzo restare tra le cd "regioni in transizione".

Gli occupati nel II Trimestre 2018 si attestano a 505 mila. Nel 2017, in base a stime su dati Prometeia, è stato registrato un aumento del reddito disponibile delle famiglie abruzzesi, per il terzo anno consecutivo, dovuto, soprattutto, ai redditi da lavoro dipendente, sostenuti dall'incremento delle ore lavorate, e si è evidenziato anche un aumento dei consumi da parte delle famiglie, che ha interessato, in particolare, i beni durevoli (+ 2,3%).

La Regione Abruzzo, con la predisposizione del Piano di Riqualficazione del Servizio Sanitario Regionale, ha inteso creare le condizioni per adeguare l'offerta di assistenza sanitaria alle esigenze della popolazione abruzzese, le cui caratteristiche, quindi i bisogni di assistenza, sono molto differenti rispetto al passato.

Per tale motivo uno degli obiettivi principali della Regione è stato quello di spostare il baricentro dell'assistenza dagli ospedali al territorio, offrendo prestazioni adeguate a una domanda in continuo mutamento e garantendo maggiore attenzione alle fragilità, ai cronici, ai non autosufficienti e agli anziani.

Il percorso di riqualficazione intrapreso con questo Piano guarda al futuro garantendo un sistema sanitario universale e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario attraverso l'aggregazione di servizi che oggi distolgono risorse essenziali che andrebbero destinate altrove.

La Regione ha posto particolare attenzione all'ascolto dei territori rispondendo velocemente alle esigenze assistenziali dei propri pazienti, delle loro famiglie e di chi, in generale, si prende cura di loro.

La Regione Abruzzo con il piano di riqualficazione ha come obiettivo quello di ridisegnare un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale affinché possa "competere" con i modelli delle Regioni più avanzate e proporsi come riferimento per altre Regioni caratterizzate da un contesto socioeconomico e sanitario simile al nostro.

Con questo obiettivo strategico intendiamo abbiamo attivato le seguenti linee di sviluppo:

- gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio limitando i ricoveri ospedalieri;
- riqualficare la rete ospedaliera in sicurezza, qualità ed efficienza;
- investire in selezione, formazione e valutazione delle risorse umane;
- accelerare investimenti in infrastrutture e tecnologie;
- ristrutturare l'architettura istituzionale;
- ottenere la certificabilità dei Bilanci e della qualità (*outcome*) del SSR;
- garantire tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori.

L'Abruzzo nel settembre del 2016 è uscito dal commissariamento della Sanità, e abbiamo conseguito risultati molto positivi sui livelli essenziali di assistenza. Siamo passati da un punteggio della Griglia LEA che è il sistema di valutazione della qualità del servizio sanitario regionale effettuato dal Ministero della Salute, pari a 152 punti del 2013 ad oltre 200 di oggi. Nel corso dell'attuale legislatura la Regione è sempre risultata tra le regioni pienamente adempienti.

Per garantire lo sviluppo del territorio abbiamo avviato tempestivamente i 355 progetti finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del Masterplan Abruzzo, difendendone le assegnazioni ed ottenendo la modifica al "Decreto Genova" la cui prima stesura prevedeva l'utilizzo di circa 200 milioni per la messa in sicurezza delle autostrade di collegamento con Roma. Tali infrastrutture, in quanto arterie strategiche nazionali, dovranno essere destinatarie di risorse aggiuntive, come

promesso dal Governo. Attendiamo pertanto la conversione in legge del decreto come emendato dalla VIII Commissione della Camera dei Deputati lo scorso 23 ottobre.

L'Abruzzo è tra le prime regioni italiane per avanzamento del programma FSC: al mese di agosto 2018 risultavano sottoscritte convenzioni con i soggetti beneficiari degli interventi per un importo complessivo di € 700.883.507 (pari a 93% delle complessive risorse assegnate all'Abruzzo mediante delibera CIPE n. 26/2016), di cui € 536.101.093,60 correttamente validati dall'Agenzia per la Coesione ed inseriti nella Banca Dati Unitaria del MEF RGS IGRUE.

Il fabbisogno finanziario del Masterplan per il 2018, stimato dall'Agenzia per la Coesione in 42,1 milioni di euro, è stato sino al mese di agosto c.a. pari a € 53.610.109,37 già trasferiti alla Regione e da essa in buona parte girati ai soggetti attuatori. Entro la fine dell'anno si stima di formalizzare non meno di ulteriori 12 milioni di euro in domande di pagamento, superando così del 55% le previsioni nazionali.

Tuttavia, questo scenario programmatico regionale si inserisce in un quadro di incertezza del Paese, per il quale non si può che essere preoccupati, alla luce delle controversie riguardanti la Nota di aggiornamento del Def che delinea secondo la Corte dei Conti un quadro "ottimistico alla luce delle attuali tendenze del ciclo economico internazionale" e una traiettoria sul debito che "non appare rassicurante". Il mio augurio è che in sede di Legge di Bilancio non siano ancora una volta le Regioni e gli Enti Locali a pagarne le conseguenze, e dunque i cittadini in termini di riduzione dei servizi e della loro qualità.

A conclusione un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo alla stesura di questo importante Documento.

***Silvio Paolucci***

*Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione*

## SOMMARIO

1.	Analisi delle Condizioni Esterne .....	9
1.1	Lo Scenario Macroeconomico Internazionale .....	9
1.2	Lo Scenario Macroeconomico Nazionale .....	9
1.2.1	Lo Scenario Programmatico Nazionale.....	10
1.3	Lo Scenario Regionale .....	10
1.3.1	Lo Scenario Macroeconomico Regionale .....	10
1.3.2	Analisi Demografica.....	13
1.3.3	L'evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali .....	15
2.	L'analisi delle condizioni interne .....	17
2.1	L'Organizzazione e le risorse umane .....	17
2.1.1	Il percorso di revisione della struttura organizzativa.....	18
2.1.2	La dotazione organica .....	19
2.1.3	Passaggio delle funzioni e personale dei centri per l'impiego .....	19
2.1.4	Situazione della dotazione organica .....	19
2.1.5	Azioni di miglioramento .....	20
2.1.6	La strategia di valorizzazione delle risorse umane.....	22
2.2	Il sistema degli enti partecipati, vigilati e controllati.....	23
2.2.1	L'azione della regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati .....	25
2.3	Risorse, impieghi e sostenibilità' economico-finanziaria .....	30
2.4	I vincoli del pareggio di bilancio .....	32
3.	Obiettivi strategici e strumenti della politica regionale.....	33
3.1	Lo Scenario Programmatico Regionale .....	33
3.1.1	Le Politiche per la crescita della Regione Abruzzo .....	33
3.1.2	Gli Strumenti della Programmazione Europea e Nazionale .....	35
3.1.2.1	IL POR FESR ABRUZZO 2014-2020 .....	36
3.1.2.1.1	Asse I – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione.....	38
3.1.2.1.2	Asse II- Diffusione Servizi Digitali .....	40
3.1.2.1.3	Asse III – Competitività del Sistema Produttivo.....	40
3.1.2.1.4	Asse IV – Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio .....	41
3.1.2.1.5	Asse V – Riduzione del rischio idrogeologico .....	42
3.1.2.1.6	Asse VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali .....	42
3.1.2.1.7	Asse VII – Sviluppo Urbano Sostenibile.....	43
3.1.2.1.8	Asse VIII – Assistenza Tecnica .....	43
3.1.2.1.9	Asse IX – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal terremoto del 2016 e 2017 (Cratere).....	43
3.1.2.2	IL POR FSE ABRUZZO 2014-2020.....	44
3.1.2.3	IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE REGIONALE DEL FSC 2007-2013 .....	46
3.2	La Governance regionale .....	48
3.2.1	Informazione, semplificazione normativa e amministrativa .....	48
3.2.2	Trasparenza e prevenzione della corruzione .....	49

3.2.3	Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) FASE II .....	50
3.2.4	Il rafforzamento della Capacità Amministrativa nel POR FSE 2014-2020 .....	52
3.2.5	Misure a sostegno del sistema produttivo regionale .....	54
3.2.6	La centralizzazione degli acquisti: il Soggetto Aggregatore .....	57
3.2.7	Consolidamento del nuovo sistema informativo contabile .....	58
3.2.8	Pressione fiscale, lotta all'evasione e iniziative in favore dei contribuenti .....	58
3.2.9	La valorizzazione del patrimonio regionale .....	60
3.2.10	Fondi UE a gestione diretta e attuazione della strategia Eusair .....	61
4.	La Programmazione per Aree Tematiche .....	64
4.1	Area Tematica: La Crescita Intelligente .....	64
4.1.1	Ricerca e Innovazione .....	64
4.1.2	Politiche per il Lavoro, la Formazione Professionale e l'Istruzione .....	66
4.1.3	Garanzia Giovani.....	68
4.2	Crescita Sostenibile.....	70
4.2.1	Sviluppo Rurale, Politiche Agroalimentari e Pesca .....	70
4.2.2	Valorizzazione della biodiversità della regione.....	71
4.2.3	Valorizzazione del patrimonio boschivo e delle attività di pascolo .....	72
4.2.4	Contrasto al caporalato e al lavoro irregolare in agricoltura .....	73
4.2.5	Gestione del ciclo dei rifiuti .....	73
4.2.6	Politiche energetiche ed Attività estrattive .....	78
4.2.7	Il Servizio Idrico Integrato .....	80
4.2.8	Qualità e tutela delle acque e degli ecosistemi marini.....	81
4.2.9	Difesa del suolo e messa in sicurezza delle aree costiere .....	82
4.2.10	Tutela del territorio, Qualità delle acque e difesa del suolo .....	83
4.2.11	Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara.....	86
4.2.12	Sicurezza del territorio e mitigazione del rischio idraulico .....	88
4.2.13	Semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idro-geologico .....	88
4.2.14	Assetto del territorio ed edilizia abitativa. Edilizia scolastica .....	89
4.2.15	Sviluppo Urbano Sostenibile.....	91
4.2.16	Aree protette e conservazione della biodiversità.....	92
4.2.17	Un'offerta turistica di eccellenza .....	93
4.2.18	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale .....	95
4.2.19	Soccorso / Protezione Civile e prevenzione del rischio .....	96
4.2.20	Trasporto Pubblico Locale .....	100
4.2.21	Trasporto su ferro.....	101
4.2.22	Viabilità.....	102
4.2.23	Portualità, logistica, intermodalità e trasporto aereo .....	103
4.2.24	Impianti fissi e scivie.....	105
4.3	Crescita Inclusiva .....	107
4.3.1	La politica sanitaria ed il piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale ...	107
4.3.2	La politica sociale: verso l'integrazione socio-sanitaria .....	109

4.3.3	Inclusione sociale nel POR FSE 2014-2020 .....	111
4.3.4	Welfare locale, servizi essenziali e sviluppo: la Strategia delle Aree Interne.....	116
4.3.5	Politiche della montagna.....	118



## SEZIONE I

### IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DELLA REGIONE ABRUZZO

#### 1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ha carattere generale e programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e descrive le politiche che guidano l'azione regionale.

Le scelte dell'amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018, discusso ed approvato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati nel giugno 2018, è di seguito descritto il contesto in cui agisce l'Amministrazione regionale.

##### 1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2017, come evidenziato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2018, l'economia globale ha fatto registrare una crescita superiore alle attese e più elevata rispetto agli anni precedenti.

Una recente stima del Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilevato una crescita del PIL globale, nel 2017, pari al 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento).

Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI ha rilevato una crescita del commercio internazionale pari al 4,9 per cento, in forte aumento rispetto al 2,3 per cento di crescita, registrato nel 2016.

Il FMI prevede che, nel 2018, la crescita media dell'economia mondiale sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento. Tale tasso di crescita dovrebbe mantenersi anche per il 2019.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 %) ha superato di molto quella del 2016, che si è attestata al 1,8 %. Tale crescita è dovuta ad un notevole incremento dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. Le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo, infatti, nel 2017 hanno raggiunto il livello record di 1,88 trilioni di euro ed il commercio fra gli Stati membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni.

Anche il mercato del lavoro sembra aver beneficiato della ripresa economica. Infatti, il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono **sostanzialmente neutrale**.

**La politica monetaria europea ha proseguito nella sua tendenza espansiva, sebbene il Quantitative Easing<sup>1</sup> (QE) abbia registrato una riduzione da 80 a 60 miliardi al mese dall'aprile 2017 fino ad attestarsi a 30 miliardi al mese dal gennaio 2018.**

##### 1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

Lo scenario macroeconomico nazionale ha evidenziato una ripresa dell'economia italiana durante il 2017 che è proseguita anche nel primo trimestre dell'anno in corso.

Secondo le stime Istat nell'anno 2017 si è registrata una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, con un deciso miglioramento rispetto ai due anni precedenti in cui gli incrementi sono stati inferiori all'1,0 %.

---

<sup>1</sup> Il Quantitative Easing è un intervento di politica monetaria per finanziare l'acquisto di titoli pubblici e privati nell'area dell'euro. Consiste in una iniezione di liquidità nel sistema economico a tasso di interesse basso o nullo per favorire l'accensione di prestiti a tassi di interesse vantaggiosi e gli investimenti.

La crescita si è trasferita anche sull'occupazione, che è aumentata dell'1,1 %, e sulle ore lavorate, che sono incrementate dell'1,0 %.

Le importazioni nel corso del 2017 sono leggermente aumentate, il saldo della bilancia commerciale è rimasto fortemente positivo e il surplus della bilancia dei pagamenti è aumentato al 2,8 % del PIL. I dati mostrano che la ripresa è dovuta più alle esportazioni e agli investimenti che ai consumi interni, soprattutto ai consumi delle famiglie, che mostrano invece un moderato incremento, simile a quello degli anni precedenti.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 % del PIL; nel 2016 era al 2,5 %. Se si escludono dal calcolo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario che sono gravati sul bilancio pubblico, esso si è attestato all'1,9 % del PIL.

## 1.2.1 LO SCENARIO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Nello scenario programmatico indicato dal DEF 2018:

- le previsioni restano positive per il triennio, al di là di una lieve flessione registrata nel settore manifatturiero nel primo trimestre 2018, con una crescita del PIL reale dell'1,5% nel 2018, dell'1,4 % nel 2019, dell'1,3 % nel 2020 ed infine dell' 1,2 % nel 2021. Esse, pur mostrando una tendenza al rallentamento, confermano il trend positivo;
- la legislazione vigente, a seguito delle modifiche apportate con la Legge di Bilancio 2018 e con il decreto legge fiscale di accompagnamento, prevede il miglioramento del saldo di bilancio;
- la stima di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione nel 2018 è dell'1,6 % del PIL, dello 0,8 % nel 2019 per azzerarsi nel 2020, arrivando ad avere un segno positivo, anche se limitato allo 0,2 % nel 2021;
- la stima dell'inflazione presenta una notevole incertezza, perché è fortemente influenzata dalla scelta dell'applicazione di eventuali misure alternative al rialzo dell'aliquota IVA previsto per il gennaio 2019.

## 1.3 LO SCENARIO REGIONALE

### 1.3.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

Nel 2017, in Abruzzo, l'attività economica è moderatamente cresciuta. Secondo le stime di Prometeia, l'incremento del **PIL** è stato di circa l'1% e l'attività produttiva è cresciuta soprattutto nell'industria e nei servizi, mentre ha ristagnato nel settore delle costruzioni. La tendenza espansiva si è concentrata tra le imprese industriali di maggiori dimensioni e fortemente orientate ai mercati esteri. È proseguita la fase di recupero dei livelli produttivi nell'industria abruzzese, il valore aggiunto ha fatto registrare un ulteriore moderato incremento, sebbene rimanga ancora ampio il divario rispetto ai livelli pre-crisi.

La spesa per **investimenti**, nel corso del 2017, è cresciuta del 3,5% e le imprese hanno indicato una crescita dei programmi di investimento anche per l'anno 2018.

Il valore aggiunto è stimato in moderata crescita anche nel terziario; gli indicatori congiunturali hanno evidenziato una espansione che interessa, in particolare, il comparto dei trasporti e dei servizi di alloggio e ristorazione, che hanno beneficiato di un lieve incremento delle presenze turistiche. La redditività delle imprese è tornata ai livelli precedenti la crisi, favorendo la capacità di autofinanziamento e la domanda di credito; quest'ultima ha riguardato soprattutto il settore manifatturiero ed il terziario. Le condizioni di offerta di credito delle banche sono rimaste, nel complesso, distese, ma con l'applicazione di criteri più selettivi per le imprese maggiormente rischiose.

Le **esportazioni regionali** di merci hanno fatto registrare, nel 2017, un aumento dell'10,2% (9,7% nel 2016), continuando a sostenere l'attività dell'industria regionale. Rispetto ai livelli pre-crisi, le esportazioni sono aumentate, in particolare, nel settore alimentare ed in quello dei mezzi di trasporto. Nel 2017 il più elevato contributo alla crescita delle esportazioni è stato garantito dal comparto farmaceutico.

L'export regionale è stato trainato dall'andamento delle vendite nei Paesi dell'area extra UE, soprattutto di prodotti farmaceutici, verso gli USA, mentre si è registrata una diminuzione dei flussi verso l'Asia. Sono diminuite anche le esportazioni nel Regno Unito ed un rallentamento è stato riscontrato anche nell'area dell'euro.

Nel primo trimestre 2018, secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, le esportazioni dei **distretti abruzzesi** hanno avuto un andamento fortemente positivo (+ 12,5%), evidenziando *performance* migliori sia del manifatturiero regionale (+6,6%), che dei distretti italiani (+2,4%) (Rispetto al primo trimestre 2017, il contributo maggiore è giunto dal comparto dell'abbigliamento (+24,7% per il distretto nord-abruzzese e +17,9% per il distretto sud-abruzzese) confermando, per il primo trimestre 2018, il *trend* di crescita in atto. L'andamento positivo delle esportazioni dei distretti abruzzesi è stato determinato sia dai mercati emergenti (+11,6%), sia dai mercati maturi (+12,8%). In forte crescita risultano le esportazioni verso Paesi Bassi, Svizzera, Stati Uniti, Germania, Giappone, Canada e Russia, che hanno compensato il calo nei confronti di Belgio, Cina e Hong Kong, Francia e Regno Unito. Nel primo trimestre 2018, anche le esportazioni del polo ICT di L'Aquila sono aumentate del 4,8%. L'andamento del Polo, come noto, è fortemente trainato dall'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che costituiscono il suo principale mercato di sbocco e che, nel primo trimestre 2018, hanno assorbito il 92% delle esportazioni totali del Polo, facendo registrare un +6,4%, rispetto al primo trimestre 2017.

Le **imprese** dei servizi non finanziari hanno evidenziato un moderato aumento del valore aggiunto, nel corso del 2017, su cui ha influito il recupero della spesa per consumi da parte delle famiglie. Il settore turistico regionale, dopo le difficoltà rilevate nei primi mesi dell'anno, ha mostrato un progressivo miglioramento, dovuto anche alle favorevoli condizioni climatiche rilevate durante la stagione estiva. Si è registrato un incremento del numero dei visitatori nazionali, mentre un lieve calo ha interessato gli arrivi dall'estero.

È proseguita anche la ripresa del comparto dei trasporti. Nel 2017 è cresciuto del 16,8% (dati Assaeroporti) il numero di passeggeri in transito presso lo scalo di Pescara, con un incremento sia dei voli nazionali che di quelli internazionali.

Il numero delle imprese attive nella Regione Abruzzo è rimasto sostanzialmente stabile (-0,2%). Ad una diminuzione del numero di imprese nel settore dell'industria in senso stretto, nelle costruzioni, e nel commercio, si è contrapposta, nel terziario, una crescita del numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nel 2017, in base a stime su dati Prometeia, è stato registrato un aumento del **reddito disponibile delle famiglie abruzzesi**, per il terzo anno consecutivo, dovuto, soprattutto, ai redditi da lavoro dipendente, sostenuti dall'incremento delle ore lavorate, e si è evidenziato anche un aumento dei consumi da parte delle famiglie, che ha interessato, in particolare, i beni durevoli (+ 2,3%).

Inoltre, la valutazione dei residenti in Abruzzo circa la propria situazione economica ha confermato il deciso recupero emerso nel 2016, ponendosi su valori in linea con la media nazionale e, significativamente, migliori rispetto al Mezzogiorno. Il credito alle famiglie ha fatto registrare una crescita del 3,1%, soprattutto per l'acquisto di beni di consumo durevoli e per prestiti a sostegno della spesa per l'acquisto di abitazioni.

L'indebitamento verso le banche e le società finanziarie da parte delle famiglie si è collocato ancora su livelli inferiori alla media nazionale e del Mezzogiorno.

Il **credito bancario** alle imprese è lievemente aumentato, restando, però, differenziato per dimensioni di impresa e settore di attività economica. È continuata la diminuzione dei prestiti alle imprese di minori dimensioni, mentre sono aumentati i finanziamenti alle aziende medio-grandi. Tra i diversi settori di attività economica si rileva una crescita nel settore dei servizi (3,7%) e del manifatturiero (1,9%), mentre una più contenuta diminuzione si riscontra nelle costruzioni. Anche la qualità del credito è ulteriormente migliorata a causa del consolidamento della ripresa economica che ha comportato la riduzione del rischio di insolvenza dei debitori. Il tasso di deterioramento del credito è diminuito sia per i prestiti alle imprese, in tutti i settori ed in tutte le classi dimensionali, sia per quelli alle famiglie, tornando ai livelli registrati nel periodo pre-crisi.

Anche lo stock delle partite deteriorate è diminuito, per il secondo anno consecutivo, dal 24,6 % del 2016, attestandosi, alla fine del 2017 al 21,2% del totale dei prestiti.

Nel 2017, l'andamento del **risparmio** delle famiglie e delle imprese abruzzesi ha evidenziato una domanda di depositi sostanzialmente invariata, rispetto all'anno precedente; la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi. Si è, invece, rafforzata l'espansione della domanda di quote di fondi comuni.

I tassi di interesse sui prestiti si sono ulteriormente ridotti, in particolare, per le scadenze a breve termine. Il costo del credito si è ridotto sia per le piccole imprese, sia per quelle di dimensioni medio-grandi. Tale riduzione ha interessato tutti i comparti; è diminuito anche il costo delle nuove erogazioni a medio e lungo termine.

Si ritiene utile evidenziare che l'Ufficio Studi CGIA–Venezia-Mestre, da una elaborazione di dati Prometeia e della Commissione Europea, ha stimato la percentuale di crescita del PIL reale nelle regioni italiane per il 2018, collocando la Regione Abruzzo al 13° posto, con un aumento dell' 1,0%, al pari di altre regioni, quali Marche, Campania, Sicilia, Lazio e Sardegna.

È opportuno anche far rilevare che la crescita del PIL, prevista per l'Abruzzo, risulta essere prossima al dato indicato dalla Commissione Europea per l'Italia, pari al +1,3%.

Con lo stesso studio è stato determinato anche il "gap" da recuperare per le Regioni rispetto al periodo pre-crisi. A 10 anni dal picco del PIL italiano, raggiunto nel 2007, il gap da recuperare è ancora notevole e soltanto il Trentino Alto-Adige e la Lombardia risultano aver recuperato i livelli pre-crisi. Per l'Abruzzo la variazione percentuale PIL reale nel periodo 2007 - 2017 è risultata negativa, con -5,3%, che però risulta leggermente inferiore al dato medio per l'Italia, pari al -5,4%.

Nel 2017 il numero totale di occupati in Abruzzo si è attestato a 490.624 unità con un incremento di 5286 unità rispetto all'anno precedente, pari ad un tasso di occupazione del 56,7% (+1,1%) (+1,3% nel primo trimestre 2018).

Le tabelle che seguono evidenziano:

- il numero degli occupati nella Regione, suddivisi per sesso e per provincia;
- il tasso di occupazione;
- il numero dei disoccupati;
- il tasso di disoccupazione.

<b>Occupati</b> (dati Istat)									
Periodo	2015			2016			2017		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Abruzzo	290.518	188.153	478.671	292.182	193.157	485.338	295.891	194.733	490.624
L'Aquila	66.072	42.306	108.379	69.989	44.144	114.134	69.106	43.990	113.096
Teramo	70.059	45.846	115.906	67.443	46.164	113.607	68.200	47.928	116.128
Pescara	64.429	42.265	106.694	65.889	45.733	111.622	68.477	46.801	115.278
Chieti	89.958	57.735	147.692	88.861	57.115	145.976	90.108	56.014	146.122

<b>Tasso di occupazione</b> (dati Istat)				
Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Occupati				
Maschi	66,1%	67,0%	68,6%	70,6%
Femmine	43,0%	44,6%	45,1%	45,7%
Totale	54,5%	55,7%	56,8%	58,1%

<b>Disoccupati</b> (dati Istat)				
Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Disoccupati				
Maschi	34.697	32.169	29.859	27.127
Femmine	34.414	34.732	35.269	32.958
Totale	69.111	66.901	65.127	60.085

<b>Tasso di disoccupazione</b> (dati Istat)				
Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Disoccupati				
Maschi	10,67	9,92	9,17	8,17
Femmine	15,46	15,24	15,33	14,39
Totale	12,62	12,11	11,72	10,71

Il tasso di disoccupazione del 2017 si è attestato all'11,7% (-0,4% rispetto all'anno precedente), superiore a quello degli anni precedenti alla crisi e leggermente superiore alla media nazionale (11,2%).

La componente maschile, come si registra anche nel resto d'Italia, è migliore di quella femminile (9,2% contro 15,3%; Italia: 10,3% contro 12,4%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è diminuito, passando dal 48,1% del 2015 e 38,8% del 2016 al 31,3% del 2017, mentre la quota dei giovani che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso d'istruzione o formazione cosiddetti NEET (not in Education, Employment or Training) è pari al 27% della popolazione maschile e al 19% di quella femminile.

### 1.3.2 ANALISI DEMOGRAFICA

Con riferimento all'analisi demografica si evidenziano i seguenti punti.

La popolazione in Abruzzo al 1 gennaio 2018 è di 1.315.196 residenti, pari al 2,17% del totale nazionale e al 9,38% del Meridione.

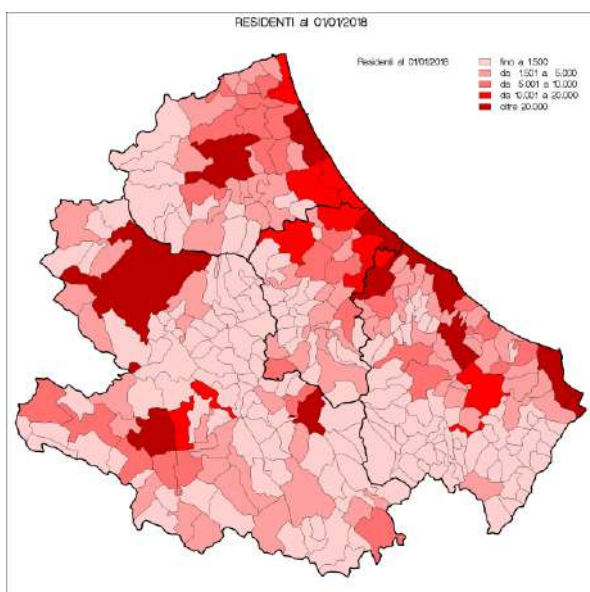
La densità abitativa è di 121,42 ab/kmq a livello regionale, con valori provinciali compresi fra il minimo di L'Aquila (59,52 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (148,92 ab/kmq) e di Teramo (157,74 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (259,60 ab/kmq).

Per quanto riguarda i valori comunali si registra il minimo regionale a Santo Stefano di Sessanio (3,26 ab/kmq) e il massimo a Pescara (3.469,64 ab/kmq).

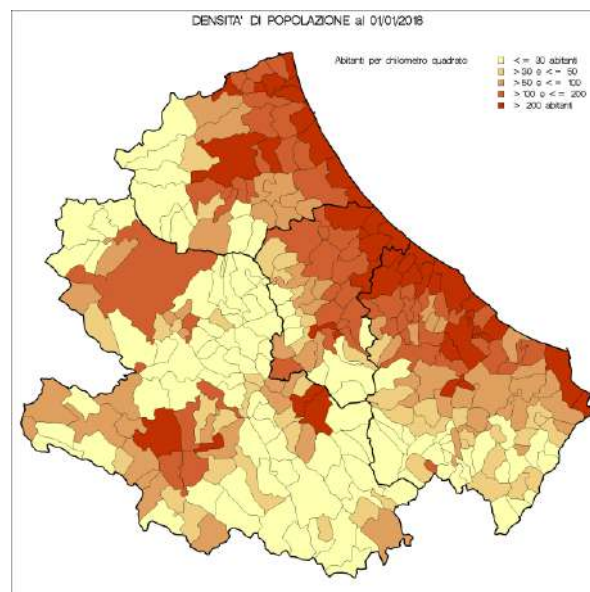
La popolazione femminile è di 674.011 residenti (pari al 51,25% del totale).

#### *La popolazione residente in Abruzzo al 1 gennaio 2018: classificazione dei comuni abruzzesi per numero dei residenti e per densità di popolazione*

La popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



La densità territoriale in Abruzzo al 1° gennaio 2018.





## La struttura per età

La popolazione in Abruzzo presenta una struttura per età così composta: minore di 15 anni pari al 12,6% del totale dei residenti, tra 15 e 24 anni pari al 9,6%, fra 25 e 39 anni pari al 18,3%, fra 40 e 54 anni pari al 23,3%, fra 55 e 64 anni pari al 13,1% e, infine, sopra i 65 anni pari al 23,5%.

Al 1° gennaio 2018 sono stati calcolati alcuni indicatori demografici.

L'indice di struttura, (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età fra 40 e 64 anni comparata con la corrispondente popolazione compresa fra i 15 e i 39 anni moltiplicato per 100) è pari a 137, primo indicatore di una crescente maturità della stessa, con valori provinciali compresi fra 135 di Teramo, 136 di L'Aquila, 137 di Chieti e 140 di Pescara.

L'indice di ricambio (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni moltiplicato per 100) è pari a 146, con valori provinciali compresi fra 139 di Pescara, 142 di Teramo, 145 di Chieti e 159 di L'Aquila.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni moltiplicato per 100) è pari a 188, con valori provinciali compresi fra 175 di Pescara, 181 di Teramo e 197 di L'Aquila e Chieti.

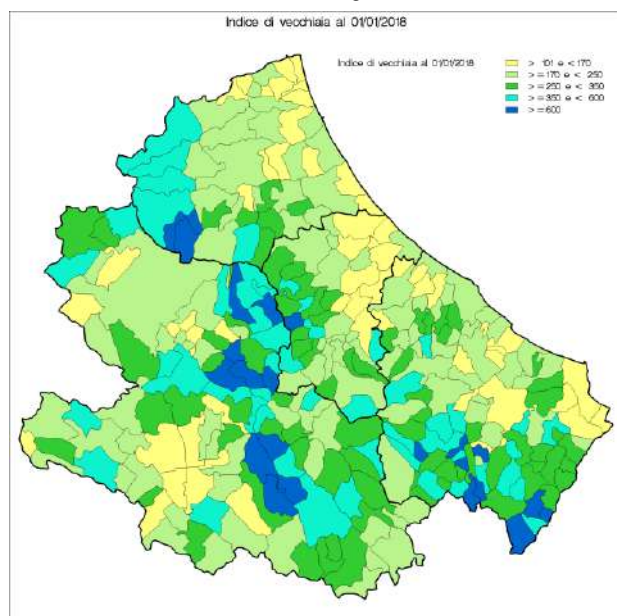
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni moltiplicato per 100) è pari a 19,7 a livello regionale, mentre a livello provinciale si passa da 18,7 di L'Aquila, il 19,6 di Chieti e di Teramo e il 20,7 di Pescara.

L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione (15 - 64 anni moltiplicato per 100) è pari a 36,9, con valori provinciali compresi fra 35,5 di Teramo, 36,2 di Pescara, 36,8 di L'Aquila e 38,6 di Chieti.

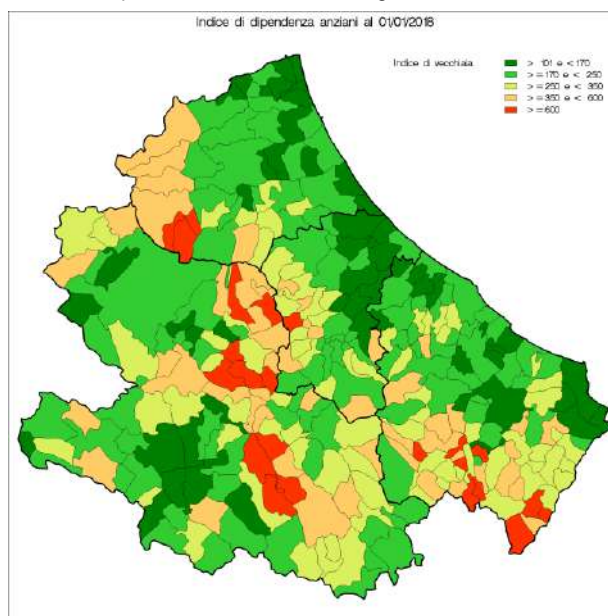
L'indice di dipendenza strutturale, inteso come sommatoria dei due indici precedenti, ovvero il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e quella in età attiva tra 15-64 anni moltiplicato per 100, è pari a 56,5 con valori compresi fra 55,1 di Teramo, 55,5 di L'Aquila, 56,9 di Pescara e 58,1 di Chieti.

## Classificazione dei comuni abruzzesi per indice di vecchiaia e per indice di dipendenza

Indice di vecchiaia in Abruzzo al 1° gennaio 2018



L'indice di dipendenza in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



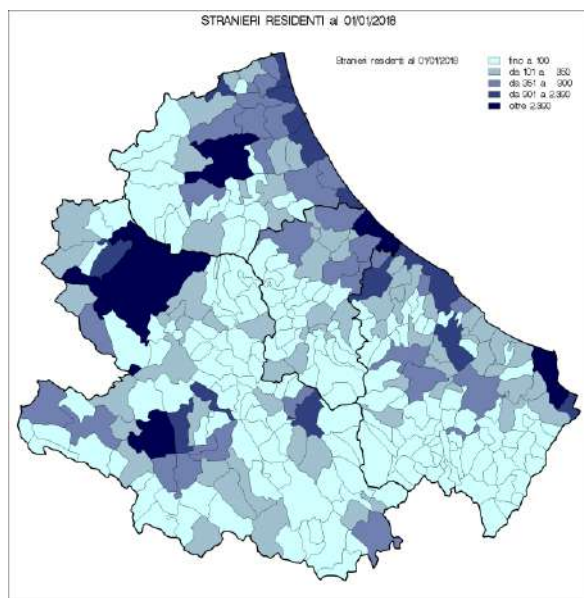
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

## La popolazione straniera

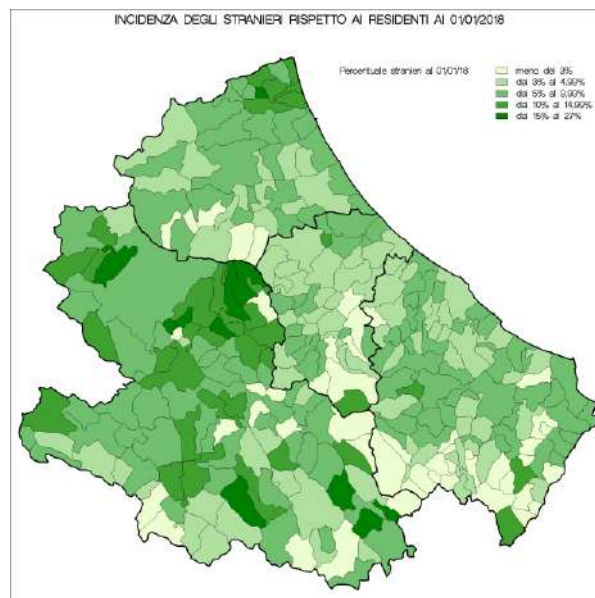
Gli stranieri in Abruzzo al 1° gennaio 2017 sono 87.054, pari al 6,62% della popolazione residente. Nelle seguenti rappresentazioni cartografiche i comuni abruzzesi sono classificati in base al numero di stranieri residenti e alla incidenza in percentuale degli stranieri sul numero totale dei residenti.

### *Classificazione dei comuni abruzzesi per numero di stranieri residenti e per incidenza percentuale degli stranieri su numero totale dei residenti*

Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



L'incidenza percentuale degli stranieri al 1° gennaio 2018.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

## 1.3.3 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

L'attività di programmazione dell'ente, oltre che dagli aspetti e dalle problematiche analizzate nei paragrafi precedenti, è determinata anche dalle disposizioni che influenzano la gestione contabile. In particolare quelle relative al Pareggio di bilancio e alla legge di bilancio per l'anno 2019 saranno esaminate nella nota di aggiornamento al DEFR, dopo la presentazione del disegno di legge di stabilità alle Camere.

In questa prima fase sono illustrati taluni aspetti relativi allo stato dell'arte.

Per sintetizzare l'impatto delle manovre di finanza pubblica che hanno interessato le regioni a statuto ordinario dal 2011 al 2017 (ad esclusione della sanità), sono di seguito riportate le tabelle inserite nel testo dell'audizione "*Le manovre di finanza pubblica a carico delle regioni e degli enti locali*" (febbraio 2018), resa dai rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato alla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale.

In particolare, sono di seguito esposti i dati relativi alle manovre in termini di saldo netto da finanziare poste a carico delle Regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2011, ovvero dal decreto legge n. 78 del 2010, a cui si sono aggiunti i successivi provvedimenti.

## Saldo netto da finanziare

- Riepilogo per obiettivi complessivi e fonti normative

<b>Regioni a statuto ordinario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
articolo 14, comma 2, DL 78 del 2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
articolo 16, comma 2, DL 95 del 2012	0	700	1.000	1.000	1.050	0	0
articolo 1, commi 522 – 525 legge n. 147/2013	0	0	0	560	0	0	0
articolo 46, comma 6, DL 66 del 2014	0	0	0	500	2202	2208,6	2211,8
articolo 1, comma 680, della legge n. 208 del 2015	0	0	0	0	0	0	480
<b>Totali</b>	<b>4.000</b>	<b>5.200</b>	<b>5.500</b>	<b>6.560</b>	<b>7.752</b>	<b>6.709</b>	<b>7.192</b>

- Riparto regionale

<b>REGIONI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Abruzzo</b>	137.416.814	174.762.188	185.481.017	215.486.664	266.285.228	226.172.178	241.453.759
<b>Basilicata</b>	88.378.132	112.976.593	121.276.218	142.245.550	205.276.156	156.868.678	168.941.811
<b>Calabria</b>	168.261.511	222.843.166	236.307.784	286.060.384	344.699.654	286.321.912	307.875.429
<b>Campania</b>	380.690.135	505.861.871	511.574.036	635.874.809	728.929.891	632.190.566	683.119.083
<b>E.Romagna</b>	346.797.426	447.583.028	475.246.583	557.363.475	666.632.287	580.086.950	621.190.739
<b>Lazio</b>	422.826.953	563.955.811	606.148.514	719.473.451	886.753.427	737.006.812	793.557.233
<b>Liguria</b>	154.481.285	195.258.401	204.462.069	238.170.329	282.571.788	241.911.021	256.894.036
<b>Lombardia</b>	624.209.120	824.798.400	864.325.560	1.060.072.440	1.214.345.302	1.073.253.354	1.157.728.921
<b>Marche</b>	125.476.329	162.775.651	173.360.048	199.141.165	261.985.417	219.022.840	235.849.644
<b>Molise</b>	44.572.650	57.230.161	61.592.413	78.442.812	88.990.191	72.489.137	77.114.378
<b>Piemonte</b>	396.007.812	505.877.677	542.769.392	632.512.072	717.193.710	637.199.399	676.953.280
<b>Puglia</b>	301.900.734	395.394.987	420.877.725	513.071.822	588.440.645	520.329.706	559.723.477
<b>Toscana</b>	360.142.853	456.810.108	492.641.879	569.756.654	680.782.630	590.624.841	628.398.110
<b>Umbria</b>	99.298.876	126.617.451	137.001.546	154.502.273	191.338.706	158.785.311	168.265.950
<b>Veneto</b>	349.539.370	447.254.508	466.935.216	557.826.100	627.774.970	576.337.297	614.734.149
<b>TOTALE RSO</b>	<b>4.000.000.000</b>	<b>5.200.000.000</b>	<b>5.500.000.000</b>	<b>6.560.000.000</b>	<b>7.752.000.000</b>	<b>6.708.600.000</b>	<b>7.191.800.000</b>



Occorre evidenziare che nei confronti delle Regioni a statuto ordinario fino all'anno 2014 sono state applicate regole di finanza pubblica basate sul tetto di spesa. Invece, dal 2015, ai sensi della legge n. 190 del 2014, è stata prevista l'applicazione del pareggio di bilancio.

La legge di bilancio 2018 (commi 775-777) è intervenuta in ordine al concorso da parte delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica, riducendo la misura complessiva del concorso alla finanza pubblica relativo al settore non sanitario (per un importo di 300 milioni di euro nel 2018 e 200 milioni per ciascun degli anni 2019 e 2020). Le norme stabiliscono inoltre che detto concorso dovrà essere realizzato, per il 2018, mediante il contributo (pari a 2.300 milioni di euro) attribuito alle regioni ai fini della riduzione del debito regionale e il taglio delle risorse destinate all'edilizia sanitaria (per 94,10 milioni).

Il riepilogo del contributo delle regioni a statuto ordinario, nonché la relativa copertura, contenuto nell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 31 gennaio 2018, che ha recepito le citate disposizioni è il seguente:

### Accordo 31 gennaio 2018

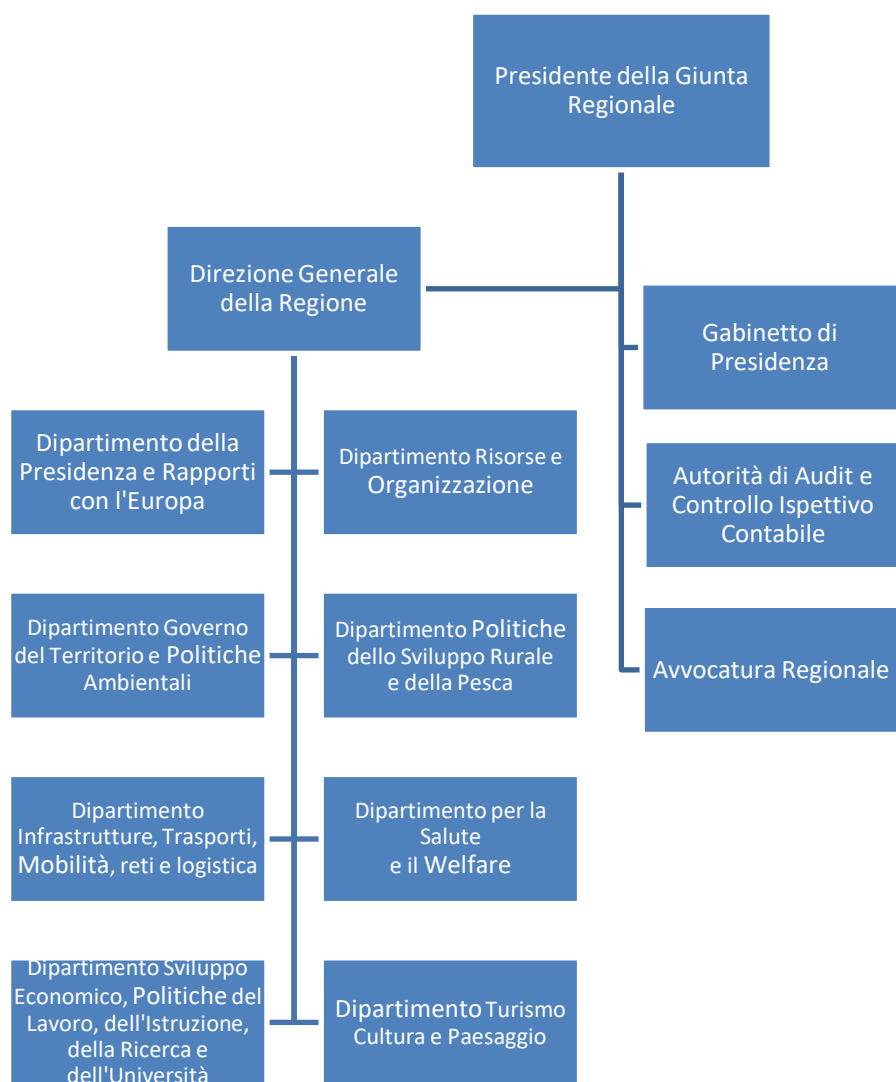
	<i>In milioni di euro</i>		
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	Indebitamento netto/SNF	Indebitamento netto/SNF	Indebitamento netto/SNF
<b>Contributo alla Finanza pubblica</b> (manovre 2014,2015 e 2016)	9.694,10	9.696,20	9.696,20
Intese Stato-Regioni anni 2015-2016	- 7.000,00	- 7.000,00	- 7.000,00
Riduzione del contributo FP (L. 205/2017, co.776)	-300,00	-300,00	-300,00
Tagli da coprire	2.394,10	2.396,20	2.396,20
<b>Copertura</b>			
Riduzione trasferimento edilizia sanitaria (L. 205/2017, co.776 lett. b)	- 94,00		
Contributo alla riduzione del debito (L. 205/2017, co. 775)	- 2.300,00 (SNF)		
Avanzo (L. 205/2017, co. 776 lett. a)	- 2.300,00 (IND. NETTO)		

## 2. L'ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

L'organizzazione della macrostruttura regionale è articolata su quattro livelli: Direzione Generale della Regione, Dipartimenti della Giunta, Servizi e Uffici.

Il grafico che segue riporta la macrostruttura.



### 2.1.1 IL PERCORSO DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Attraverso l'adozione degli atti deliberativi generali, attuativi della LR 35/2014 (D.G.R. n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014), sono stati definiti i programmi da realizzare nell'ambito delle competenze della macrostruttura e si è provveduto a stabilire:

- La definizione delle competenze specifiche della Direzione Generale della Regione;
- L'individuazione dei Dipartimenti della Giunta regionale attraverso la specificazione delle macrocompetenze;
- La collocazione dell' "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile", dell' "Avvocatura regionale" e del "Servizio di Gabinetto di Presidenza" in posizione di terzietà rispetto alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Con successivi provvedimenti di Giunta regionale sono stati formulati gli assetti organizzativi interni delle Strutture, comportando anche una parziale rimodulazione di competenze con la conseguente modifica delle richiamate DGR n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificate con le DGR n. 65 del 09.02.18, DGR n. 411 del 12.06.18, DGR n. 425 del 18.06.18, DGR n. 482 del 05.07.18, DGR n. 502 del 16.07.18 e DGR n. 632 del 7.08.2018.

## 2.1.2 LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica della Giunta Regionale ha subito, a decorrere dal 2011, significativi incrementi derivanti, essenzialmente, dalla soppressione di enti strumentali e dalla conseguente mobilità del personale proveniente da questi ultimi nei ruoli regionali. Segnatamente, dal 2011, a seguito delle predette soppressioni, sono state immesse nei ruoli regionali: 234 unità provenienti da ARSSA, 43 provenienti da APTR, 22 da Abruzzo Lavoro.

A conclusione di un percorso definito con la DGR 20 ottobre 2016, n. 670, sono transitate dalle Province alla Regione, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della correlata L.R. 20 ottobre 2015 n. 32, complessive n. 210 unità che hanno trovato assegnazione presso i singoli Dipartimenti, cui le funzioni Provinciali sono state attribuite per competenza. Detto passaggio ha determinato un aumento stabile della spesa di personale, pari a oltre € 8.600.000,00 che, pur essendo irrilevante - per espressa previsione normativa - rispetto ai limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti Legge 296/2006, costituisce un aggravio di spesa corrente e ha quindi una sicura incidenza economico-finanziaria sul complesso degli equilibri di bilancio.

Con la DGR n. 774 del 22 novembre 2016 "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016-2018: nuova dotazione organica e piani assunzionali 2016-2018*"; e con la DGR 817 del 5 dicembre 2016 "*Applicazione del combinato disposto dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001, dell'articolo 2, commi 11, lettera a), e 14, del decreto-legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, e dell'articolo 2 del decreto-legge 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 125/2013. Razionalizzazione della dotazione organica della Giunta regionale e conseguente identificazione dei ruoli in eccedenza o in soprannumero*" la Giunta Regionale ha utilizzato gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per la riduzione e razionalizzazione della spesa di personale (decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, c.d. "Spending review"). Ha quindi proceduto alla rimodulazione, in diminuzione, della dotazione organica attraverso la soppressione di 163 posti, individuati per categoria e profilo. Non sono stati oggetto di riduzione i posti corrispondenti alle categorie e ai profili per i quali la delibera di programmazione dei fabbisogni (DGR 774/2016) prevedeva immissioni per gli anni 2016 – 2017, poiché per queste categorie il personale transitato non ha superato il fabbisogno di risorse umane.

## 2.1.3 PASSAGGIO DELLE FUNZIONI E PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

A completare il contesto appena delineato è intervenuto il passaggio delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego così come previsto nella legge di bilancio statale 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205).

Il personale dei suddetti centri, che collocato nei ruoli regionali, ammonta a complessive n. 193 risorse umane, di cui n. 163 a tempo indeterminato e n. 30 a tempo determinato ed in ragione delle funzioni cui era assegnato presso le Province di provenienza, è stato incardinato presso il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università;

La copertura finanziaria del suddetto passaggio è garantita con le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mette a disposizione ai sensi dell'art.1 comma 799 della più volte citata Legge 205/17 con imputazione al capitolo di entrata 22535.1 denominato "*Assegnazioni statali per i Servizi per il Lavoro*" e al capitolo di spesa 21535.1 denominato "*Trasferimenti agli Enti di Area Vasta per i Servizi per il Lavoro*".

## 2.1.4 SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

La situazione del personale della Giunta Regionale, tenuto anche conto di quanto appena esposto, è connotata dai seguenti elementi:

- 1) la dotazione del personale in servizio - pari a 1.336 unità (esclusi i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego) - è teoricamente adeguata, sotto il mero aspetto numerico, a garantire l'espletamento delle funzioni e la erogazione dei servizi di competenza regionale;

- 2) l'età anagrafica media dei dipendenti in servizio è elevata: il 2,26% è collocato nella fascia di età tra i 35 e i 39 anni, il 6,03% è collocato nella fascia di età tra i 40 e i 44 anni, l' 11,38% è collocato nella fascia di età tra i 45 e i 49 anni; il 15,97% è collocato nella fascia di età tra i 50 e i 54 anni, il 28,17% è collocato nella fascia di età tra i 55 e i 59 anni, il 33,59% è collocato nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni, il 2,41% oltre i 65 anni. Si evidenzia, pertanto, che più dell'80% della forza lavoro ha più di 50 anni di età;
- 3) in ogni caso, la composizione qualitativa del personale necessita di significative implementazioni con riferimento a profili specialistici di natura amministrativa e tecnica, implementazioni che garantiscano gli indispensabili supporti nei sempre più specialistici e complessi compiti che l'Ente Regionale è chiamato a svolgere; a tal proposito, preme evidenziare che pervengono quasi quotidianamente al Dipartimento Risorse della Giunta richieste di professionalità specialistiche da parte delle diverse strutture – di vertice e non – della Giunta Regionale, e che, da anni, per la realizzazione di specifici progetti, al personale in ordinario rapporto di dipendenza si affianca quello reclutato con forme di lavoro flessibile.

La ripartizione del personale rispetto alle categorie professionali è illustrata nella seguente tabella.

Categoria	Dotazione organica al 30/11/2017	Personale transitato dalla Province	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti Coperti al 31.12.2017
CAT. A	37	2		32
CAT. B1	318	52		297
CAT. B3	114	13		109
CAT. C	452	69	1	419
CAT. D1	347	53		260
CAT. D3	174	26		157
Dirig.	95	3		62
<b>TOTALE</b>	<b>1.537</b>	<b>218</b>	<b>1</b>	<b>1.336</b>

Alla luce della situazione esposta, ragioni di buona amministrazione depongono, in un'ottica di miglioramento di efficienza e di efficacia, in favore di opportune azioni indirizzate a:

- immettere nella dotazione organica esistente le professionalità necessarie a soddisfare le esigenze specialistiche rappresentate dalla gran parte delle unità organizzative nelle quali la struttura regionale si articola; siffatte immissioni sono finalizzate a dare concreta attuazione al principio per il quale ogni pubblica amministrazione deve dotarsi di personale interno per lo svolgimento di tutti i compiti e di tutte le funzioni facenti capo all'Ente, anche di carattere non ricorrente;
- contenere, anche a seguito delle immissioni di cui al precedente punto, la spesa complessiva del personale, posto che tale spesa ha una indubbia incidenza sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- razionalizzare, previa ricognizione e mappatura dei processi e degli output, le risorse umane a disposizione, allocandole secondo le oggettive necessità, fermi restando i vincoli e i limiti derivanti dalle disposizioni in materia di mobilità interna.

## 2.1.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per perseguire gli obiettivi appena enucleati, la Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Risorse e Organizzazione, attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali, ha approvato tre atti a valenza generale tra loro coerenti e interconnessi:

1. la DGR n. 471 dell' 8 settembre 2017 avente ad oggetto: "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017-2019: nuova dotazione organica e piano assunzionale anno 2017 - Attivazione procedura di rafforzamento amministrativo.*";
2. la DGR 437 del 29 giugno 2018 avente ad oggetto: "*Passaggio delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego, così come previsto nella legge di bilancio statale 2018 (Legge 23.12.2017, n. 205)*"
3. la D.G.R. n. 697 del 24.11.2017 "*Approvazione bando di mobilità volontaria (art. 30, D.Lgs 165/2001) per la copertura dei posti previsti nel programma di fabbisogno di personale 2016-2018 (D.G.R. 774/2016) e nel programma 2017-2019 (D.G.R. 471/2017)*"

Con il primo dei richiamati atti (DGR 471/2017) la Giunta Regionale, tenuto conto delle esigenze manifestate dai singoli Dipartimenti, ha programmato la immissione nei ruoli regionali per il 2017 - 2019 di ulteriori 33 unità specialistiche di varie categorie e profili. In sintesi: per il miglior esercizio delle funzioni regionali, è necessario garantire nell'immediato apporti specialistici infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico-ingegneristico e all'ambito economico-statistico-europeo.

Le richieste formulate in tal senso dai singoli Dipartimenti non hanno potuto trovare soddisfazione nella loro interezza in ragione dei limiti e dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di nuove assunzioni. Occorre pertanto immettere nei ruoli, nel breve periodo, professionalità da utilizzare trasversalmente nei Dipartimenti, riconoscendo priorità ai seguenti ambiti: Genio Civile, Trasporti, Governo del Territorio, Controllo della spesa, Programmazione ed attuazione di Programmi cofinanziati dall'Unione Europea, Sanità, Aggregazione della Spesa e Centrale Unica di Committenza.

L'esecuzione della DGR n. 471 dell'8 settembre 2017 è in grado di rendere effettivi:

- a) l'abbassamento della età media del personale in servizio e la contestuale riqualificazione complessiva della dotazione organica, riqualificazione indispensabile per riallineare le esigenze manifestate dai Dipartimenti regionali con le effettive disponibilità di risorse umane;
- b) la drastica riduzione del ricorso alle forme contrattuali flessibili e la corrispondente riduzione della spesa sostenuta per tali finalità: la disponibilità di adeguate professionalità consentirà di fronteggiare, con il personale dipendente, gran parte dei compiti eccezionali e temporanei, anche se non tutti;
- c) l'implementazione di strumenti, metodi e processi per la razionalizzazione della spesa complessiva, essendo questi i risultati attesi dalle professionalità delle quali si prevede l'immissione.

La tabella che segue illustra, con riferimento al 31.12.2017, la dotazione organica del personale suddiviso per categorie, il personale in servizio ed i posti vacanti.

Dotazione organica		Dipendenti in servizio		Posti vacanti
Categoria	Dotazione organica al 31/12/2017	Posti coperti alla data del 31.12.2017	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti vacanti al 31/12/2017
CAT. A	37	32		5
CAT. B1	318	297		21
CAT. B3	114	109		5
CAT. C	452	419	1	32
CAT. D1	347	260		87
CAT. D3	174	157		17
Dirigenti	95	62		33
<b>TOTALE</b>	<b>1.537</b>	<b>1.336</b>	<b>1</b>	<b>200</b>

## 2.1.6 LA STRETEGIA DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La complessiva strategia in materia di risorse umane è stata definita dalla Giunta Regionale con la DGR 774 del 22/11/2016, dalla successiva DGR n. 227 del 28/04/2017 e confermata dalla DGR 471 dell'8 settembre 2017 che, in coerenza con il contenuto delle precedenti delibere, ha approvato il Programma Triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 prevedendo, tra l'altro, l'immissione in ruolo, per l'annualità 2017, di complessive 45 unità, di varie categorie e profili.

Come chiaramente esplicitato nei prospetti allegati alla delibera in parola:

- le nuove assunzioni trovano ragion d'essere nella necessità di garantire, nell'immediato, apporti specialistici, infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico-ingegneristico e all'ambito economico-statistico-europeo;
- l'applicazione del programma, così come strutturato, comporta una riduzione, progressiva, della spesa complessiva di personale; le immissioni, infatti, trovano ampia compensazione nelle cessazioni ordinarie, ossia in quelle che derivano dall'ordinario regime previdenziale.

Le cessazioni prese a riferimento nella DGR 774/2016 non tenevano in alcuna considerazione le ulteriori cessazioni poste in essere con la successiva DGR 817/2016, le quali, per espresso dettato normativo, non possono costituire base di calcolo per la determinazione delle capacità assunzionali. Stabilisce a tal proposito l'articolo 14, comma 7, DI 95/2012 che: *“Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a), limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over.”* (comma così sostituito dall'art. 2, comma 1, lettera b), legge n. 125 del 2013).

Diversamente detto, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto procedere all'immissione in ruolo delle figure contemplate nella programmazione triennale (DGR 774/2016) a prescindere dalla disposta riduzione della dotazione organica (DGR 817/2016), poiché le due attività non sono tra loro in alcun modo connesse.

Sotto l'aspetto finanziario, l'assunzione di nuovo personale soggiace a ben precisi limiti e vincoli stabiliti dalla normativa statale e la DGR 774/2016, seguita dalla D.G.R. 471 dell'8.09.2017, ne ha espressamente dimostrato il rispetto. La riduzione della dotazione organica, invece, come più volte rimarcato, ha trovato fondamento nell'esigenza di ridurre strutturalmente la spesa complessiva di personale, non già perché erano superati i limiti e i vincoli imposti dalla predetta normativa statale, ma per consentire un maggiore elasticità della spesa corrente.

Sotto l'aspetto funzionale, è doveroso evidenziare che le immissioni in ruolo programmate attengono a profili e professionalità non rinvenibili tra il personale già in servizio (quindi neanche tra il personale successivamente dichiarato in esubero) o rinvenibili in misura non adeguata alle esigenze organizzative dell'amministrazione.

In coerenza con l'attuazione della DGR 471/2017 e in coerenza con le assunzioni già programmate e avviate in esecuzione della DGR 774/2016 e tenuto conto delle richieste pervenute dai singoli Dipartimenti, il piano dei fabbisogni, per l'anno 2018, costituisce la naturale prosecuzione della strategia appena delineata.

Nell'ambito di un complessivo progetto di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture, la Giunta Regionale intende ridurre il numero delle articolazioni a livello dirigenziale in misura del 20% e, quindi, passare dalle 95 posizioni al 31.12.2017, divenute attualmente 92, alla misura ottimale di 80.

Nell'anno 2017 i dirigenti in servizio sono stati n. 62, di cui n. 51 a tempo indeterminato, n. 7 a tempo determinato ai sensi dell'art. 22 della L.R. 77/99 e ss.mm. e ii. e n. 4 in posizione di comando. Rientra nell'ottica dell'organizzazione anche la riduzione di personale dirigenziale reclutato ai sensi del citato art. 22, dovendo la Regione far ricorso normalmente e stabilmente a personale dirigenziale appartenente alla struttura.

L'immissione di nuovo personale dirigenziale concorre inoltre al ricambio generazionale ed al ringiovanimento delle strutture in coerenza con le azioni di risoluzione unilaterale del rapporto già attivate dalla Giunta Regionale.



Per gli anni 2017-2019 è prevista una ulteriore immissione di n. 13 unità utilizzando i budget 2017-2018-2019, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

Le immissioni nel triennio possono essere così sintetizzate:

DIRIGENTI	CESSAZIONI		ASSUNZIONI		
	2014	2016/2017/2018	2017	2018	2019
Dirigente Amministrativo	2	7	4	1	1
Dirigente Economista			2	1	
Dirigente Tecnico	4	3	2	1	
<b>TOTALE DIRIGENTI</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

## 2.2 IL SISTEMA DEGLI ENTI PARTECIPATI, VIGILATI E CONTROLLATI

Il Gruppo Pubblico locale costituisce sempre più lo strumento attuativo delle politiche strategiche dell'ente. La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 871 del 27.12.2016, ha approvato l'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Regione Abruzzo", ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e, con la successiva deliberazione n. 798 del 20.12.2017, ha aggiornato, ai fini della redazione del suo primo bilancio consolidato, gli elenchi relativi, rispettivamente, al Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e ai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento della stessa da ricomprendere nel bilancio consolidato.

Con la successiva deliberazione n. 188 del 10.04.2018, la Giunta regionale ha approvato il primo bilancio consolidato di questa Amministrazione con riferimento all'annualità 2016.

Nelle tabelle che seguono si riportano le principali informazioni sulle società direttamente partecipate dalla Regione Abruzzo:

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
00288240690	Società Unica Abruzzese Di Trasporto S.p.A. Unipersonale	Società per azioni	100,00	€ 39.000.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01560580662	Abruzzo Engineering S.p.a.	Società consortile per azioni	100,00	€ 1.100.000,00	Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
91040800681	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	100,00	€ 1.000.000,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
00295050660	C.R.U.A. - Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo	Consorzio	99,50	€ 1.321.780,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01501460693	C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.r.l. (in liquidazione)	Società a responsabilità limitata	63,75	€ 41.440,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01656030663	Centro Alta Formazione Valle Peligna – Alto sangro s.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	56,60	€ 150.997,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01241350683	Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	92,18	€ 15.372.773,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
00376170676	Centro Ceramico Castellano S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	30,63	€ 166.515,00	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
00136610672	Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	10,70	€ 462.665,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
01471100691	CO.T.I.R. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	61,90	€ 10.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01676650664	Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	4,40	€ 70.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01275100665	Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	61,18	€ 163.450,00	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università



Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
01230590687	FI.R.A. S.p.A.	Società per azioni	100,00	€ 5.100.000,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01464390671	Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	3,05	€ 1.947.400,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
02026590691	Majella S.p.A.	Società per azioni	30,00	€ 900.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00335470688	S.A.G.A. S.p.A.	Società per azioni	99,999	€ 3.130.897,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01386240665	SIR S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	51,00	€ 103.300,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00269250668	Società Meridionale Saccarifera e Agro-alimentare s.r.l. (in liquidazione)	Società a responsabilità limitata	25,00	€ 258.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

## 2.2.1 L'AZIONE DELLA REGIONE ATTRAVERSO LE PARTECIPATE E GLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI

L'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avviato un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile", diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica, alle verifiche del rispetto delle regole europee e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Se il processo di armonizzazione contabile si sta svolgendo per i diversi comparti delle amministrazioni pubbliche secondo percorsi distinti ma comunque caratterizzati dai medesimi principi e criteri direttivi, per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal titolo primo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive e modifiche ed integrazioni.

Per gli enti territoriali, il predetto processo di armonizzazione contabile ha comportato:

- l'adeguamento ai principi contabili generali previsti dal decreto legislativo n. 118/2011;
- l'adeguamento ai principi contabili applicati, costituiti da norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti;
- l'adozione di comuni schemi di bilancio finanziari articolati, per la spesa, in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale, individuati dagli appositi regolamenti europei in materia di contabilità nazionale e per l'entrata, in titoli e tipologie;

- l'adozione di comuni schemi di rendiconto;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale;
- l'adozione di un comune piano dei conti integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- la predisposizione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati, secondo uno schema comune di rendiconto e nel rispetto dei principi contabili applicati.

Pertanto, con l'armonizzazione dei sistemi contabili, la rendicontazione degli enti territoriali non è finalizzata ad analizzare il risultato della sola fase autorizzatoria attribuita al sistema di bilancio, ma è estesa anche ad analizzare il risultato economico-patrimoniale e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Più in particolare, secondo il principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio consolidato consente di:

- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci delle amministrazioni pubbliche capofila che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e società partecipate e controllate, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle risultanze patrimoniali, finanziarie e reddituali di un gruppo di enti e società facenti capo all'amministrazione regionale e di governare gli andamenti societari anche in relazione agli obiettivi strategici ed operativi perseguiti nel corso dei diversi esercizi finanziari.

Il bilancio consolidato è pertanto chiamato ad assolvere ad una funzione informativa sia interna che esterna. Relativamente alla funzione informativa interna esso è di ausilio agli organi gestionali e di controllo interno, tiene monitorato l'andamento economico e patrimoniale del gruppo ed è uno strumento di programmazione dell'attività futura per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Per quanto concerne la funzione informativa esterna il bilancio consolidato è uno strumento informativo pubblico nei confronti di tutti gli *stakeholder* del gruppo che, attraverso di esso, possono esercitare un controllo sull'operato del management del gruppo stesso.

Con riferimento all'esercizio 2016 la Regione Abruzzo ha avviato un processo che ha portato prima alla individuazione degli enti e delle società da includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e poi all'individuazione dei soggetti da ricomprendere nel relativo perimetro di consolidamento. In tal senso sono state adottate le D.G.R. n. 871 del 27/12/2016, quindi la D.G.R. n. 798 del 20/12/2017 ed infine la D.G.R. n. 188 del 10/04/2018.

Successivamente, con la deliberazione n. 231/C del 19/04/2018 la Giunta regionale ha predisposto il primo bilancio consolidato per l'anno 2016 della Regione Abruzzo procedendo al consolidamento dei bilanci oltre che della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, in qualità di organismo dipendente, anche di quelli dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila e della Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. – T.U.A. che, a sua volta, nel proprio bilancio consolidato aveva incluso i valori dei bilanci di esercizio delle società controllate Sangritana S.p.A. ed Autoservizi Cerella S.r.l..

Con riguardo poi al redigendo Bilancio Consolidato al 31/12/2017, con la D.G.R. n. 444 del 29.06.2018, sono stati aggiornati i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo ai fini della redazione del suddetto bilancio. Si rappresenta che l'aggiornamento dell'elenco degli enti afferenti al Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e quello del relativo perimetro di consolidamento, nel rispetto della normativa vigente, include anche gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione detenuta.

Saranno pertanto sicuramente incluse nel Bilancio Consolidato 2017 della Regione Abruzzo oltre all'Agenzia Sanitaria Regionale, che in qualità di organismo strumentale dell'Ente sarà inserito nel

Rendiconto generale della Regione Abruzzo e del Consiglio Regionale, anche le società in house Abruzzo Engineering S.p.A., Abruzzo Sviluppo S.p.A., FI.R.A. S.p.A. e Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. – T.U.A nonché le società totalmente partecipate dalla capogruppo Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A. in liquidazione e Sangritana S.p.A.

La Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. Unipersonale TUA, società in house della Regione, è l'azienda di trasporto pubblico locale nata dalla fusione per incorporazione in ARPA spa, Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi, di FAS spa, Ferrovia Adriatico Sangritana di Lanciano, e di GTM spa, Gestione Trasporti Metropolitan di Pescara.

TUA gestisce il 65% del servizio abruzzese di trasporto pubblico di persone e opera nel territorio regionale con due divisioni: quella dei servizi ferroviari, con sede a Lanciano, che comprende la rete di trasporto merci e di persone gestita dalla FAS prima della fusione, e quella dei servizi autolinee, con depositi a Pescara, (servizi urbani), Lanciano, Chieti, Pescara, L'Aquila, Teramo, Giulianova, Vasto, Avezzano, Sulmona (servizi extraurbani).

TUA può essere annoverata tra le realtà più importanti del TPL nazionale perché presenta numeri e dati aziendali consistenti. I mezzi TUA percorrono annualmente su strada oltre trentasei milioni di chilometri, con un organico di oltre 1600 addetti in grado di offrire servizi sia in ambito urbano che extraurbano.

Su rotaia, invece, TUA percorre annualmente oltre 970.000 km servendo circa un milione di passeggeri, ai quali si aggiungono 250.000 km/anno di trasporto merci.

L'obiettivo prioritario della Regione è lo sviluppo ed il miglioramento del trasporto pubblico quale soluzione ai problemi di qualità dell'ambiente, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale, assicurando al contempo efficienza ed economicità nella gestione del servizio con conseguente recupero di risorse e razionalizzazione nella spesa.

La società Abruzzo Sviluppo SpA è la Società "in house" della Regione Abruzzo ed opera a supporto dell'Ente, in conformità alla Legge regionale 1 marzo 1995, n. 11 e successive modifiche e integrazioni. Ha lo scopo di promuovere la cultura d'impresa, sostenere programmi di crescita territoriale, favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema economico abruzzese, garantire un supporto tecnico-operativo nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo e di valorizzazione economica.

Abruzzo Sviluppo opera, per conto della Regione Abruzzo, in Assistenza tecnica alla progettazione e gestione di iniziative per lo sviluppo locale e per la qualificazione del sistema imprenditoriale e industriale abruzzese. La *mission* di Abruzzo Sviluppo è quella di analizzare e coordinare le esigenze di tutti gli attori del territorio, ottimizzando tempi e risorse per l'attuazione di azioni strategiche di sviluppo del comparto produttivo. La Società favorisce, inoltre, le relazioni tra le imprese abruzzesi e le Istituzioni, nonché i partenariati con l'estero, affiancando le strutture regionali e le altre Istituzioni attive sul territorio con l'obiettivo di accrescere la competitività e l'attrattività dell'Abruzzo sia in nel contesto nazionale, sia in quello internazionale.

Le diverse aree di attività evidenziano il raggio d'azione di Abruzzo Sviluppo e definiscono il suo ruolo a sostegno della politica regionale, collocandola in un ambito strategico per la valorizzazione e lo sviluppo di ricerca e innovazione, internazionalizzazione, marketing territoriale, finanza agevolata, occupazione, networking.

In particolare, Abruzzo Sviluppo svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica alla Regione Abruzzo per la gestione e rendicontazione dei Fondi strutturali europei (POR FESR, FSE) e ad altri Programmi (IPA Adriatic CBC, PAR FSC)

La Società, inoltre, opera a vantaggio delle imprese e della Pubblica Amministrazione locale attraverso:

- erogazione di incentivi a valere su risorse regionali e/o europee;
- gestione e attuazione di bandi regionali;
- informazione e orientamento su opportunità d'impresa, incentivi, agevolazioni, ecc;
- sostegno al credito (Microcredito);
- accompagnamento all'avvio di impresa (Misura 7.A. Garanzia Giovani)
- sostegno all'internazionalizzazione;
- gestione e attuazione di bandi regionali;
- promozione delle reti d'impresa, dei contratti di rete e dei poli d'innovazione regionali;
- supporto alla pianificazione territoriale (Piano Regionale delle Attività Estrattive).

La società Abruzzo Engineering (S.p.a.) è una Società per azioni uni-personale, società in house della Regione Abruzzo, ed opera in qualità di società strumentale del socio unico al raggiungimento

dei fini istituzionali dello stesso, fornendo funzioni, attività di servizio e di supporto nell'ambito ambientale, di monitoraggio del territorio e di difesa del suolo, delle acque e dei sistemi idrici, della protezione civile, della digitalizzazione e realizzazione di sistemi dati, della programmazione e rendicontazione, dell'archiviazione e dei sistemi informativi, e delle attività della ricostruzione post-sisma e della gestione dell'emergenza.

La Legge Regionale n. 34 del 1° ottobre 2007 -art. 11, comma 2- ha riconosciuto ad Abruzzo Engineering la titolarità per *“l'esercizio dei diritti speciali ed esclusivi al fine di dare concreta attuazione alle funzioni ed alle attività relative alla sicurezza ambientale e territoriale”*.

Nel corso del 2015, la Regione Abruzzo ha definitivamente riconosciuto ad Abruzzo Engineering il ruolo di società pubblica attraverso l'acquisizione di quota parte del capitale sociale societario *“fino al raggiungimento di una quota pari al 90% del capitale sociale al fine di rendere la medesima società quale società in house e, come tale, destinataria di affidamenti diretti di servizi e prestazioni - ivi compresi quelli da rendere nell'ambito dell'attività di ricostruzione post sisma”*, sancito dalla Legge Regionale n. 20 del 16 luglio 2015.

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 14 febbraio 2017 ha deliberato in merito alla revoca della liquidazione e alla trasformazione della Società, da Società Consortile per Azioni (S.C.p.A.) a Società per azioni (S.p.a.), di cui la Regione Abruzzo ha sottoscritto l'intero capitale sociale mediante il conferimento immobiliare disposto *ex lege* -L.R. 23 agosto 2016 n. 27, pubblicata sul B.U.R.A. speciale del 2.09.2016-.

La F.I.R.A. S.p.A. Unipersonale è società in house della Regione Abruzzo a totale capitale pubblico. La F.I.R.A., quale strumento di attuazione della programmazione, economica regionale, nell'ambito delle competenze territoriali, ha per oggetto l'effettuazione di interventi per concorrere allo sviluppo ed al riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione, alla piena occupazione ed all'utilizzazione delle risorse dell'Abruzzo ed alla valorizzazione delle sue risorse imprenditoriali.

La Regione Abruzzo, esercita su TUA, Abruzzo Sviluppo, Abruzzo Engineering e F.i.R.A. un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di controllo analogo e del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni oltre che dal disciplinare per il controllo analogo per le società in house della Regione Abruzzo, approvato con DGR n° 109 del 14/03/2017 e s.i.m.. La stessa Regione detiene poteri di indirizzo, direzione, coordinamento, controllo e supervisione delle attività della Società, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del diritto europeo e della legislazione nazionale vigenti in materia, secondo le modalità previste dai rispettivi Statuti.

Il Bilancio Consolidato 2017 potrà inoltre comprendere ulteriori enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo qualora i parametri di bilancio degli stessi al 31/12/2017 – così come definiti dal Principio contabile applicato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 - dovessero risultare non irrilevanti rispetto ai corrispondenti valori contabili dell'Ente capogruppo, desumibili dal Rendiconto generale per l'annualità 2017.

La previsione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato, introdotta dall'art. 11 bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii., ha sancito in maniera inequivocabile la necessità per la Regione Abruzzo di analizzare, valorizzare, razionalizzare e gestire le numerose partecipazioni societarie detenute al fine di conseguire, attraverso i soggetti direttamente o indirettamente partecipati, gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente capogruppo.

Con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 concernente *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* il legislatore statale ha delegato il Governo ad adottare, tra gli altri, un decreto legislativo avente ad oggetto la semplificazione delle partecipazioni societarie detenute da amministrazioni pubbliche. In attuazione della suddetta delega è stato approvato il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* e parzialmente modificato e integrato dal D.Lgs. 16 agosto 2017, n. 100. Tra gli obiettivi del suddetto Decreto Legislativo n. 175/2016, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi enunciati all'art. 18 della citata legge delega n. 124/2015, vi è quello di razionalizzare e ridurre le partecipazioni pubbliche, dirette e indirette, ridefinendo la disciplina, le condizioni e i limiti per la costituzione di società, nonché per l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche.

L'attuale orientamento normativo, di riduzione del numero delle società partecipate pubbliche, impone alle regioni, agli enti locali e ad altri enti (camere di commercio, università, autorità portuali) di elaborare piani di razionalizzazione delle stesse, al fine di limitarne l'impatto sulla finanza

pubblica, gli effetti distorsivi sull'economia generale e soprattutto le ricadute sugli enti, dei risultati di esercizio degli organismi partecipati.

La "ratio" ispiratrice della norma è, dunque, quella di spingere gli Enti pubblici a continuare a detenere, a regime, solamente le partecipazioni in società che svolgano attività: - rientranti strettamente nella "mission" dell'ente; - che l'ente ritenga fondamentale svolgere, per di più attraverso lo strumento societario per il perseguimento dei propri scopi istituzionali; - che non siano già svolte, a condizioni accettabili, da altri soggetti privati. Per raggiungere lo scopo finale sopra indicato, l'art. 24 del citato D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione delle quote societarie detenute, direttamente e indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma stessa (23 settembre 2016), finalizzata ad una loro razionalizzazione. Con tale ricognizione l'ente deve identificare quelle che siano "non più detenibili" e "liberarsene" entro un anno, con una o più modalità (alienazione, fusione, liquidazione, ecc.)

Tale operazione straordinaria costituisce la base di una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche come disciplinata dall'art. 20 del citato D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. e aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014.

Con la DGR n. 544 del 29.09.2017 la Giunta regionale ha approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, costituito da prospetti redatti dalle Strutture regionali competenti *ratione materiae* rispetto alle società partecipate dalla Regione.

La Corte dei Conti, con la Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, ha chiarito, tra l'altro che *"Il gruppo amministrazione pubblica territoriale è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi. Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli Enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile. Non può sottacersi che il d.lgs. n. 175/2016 è il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica benché, in alcuni punti, si prendano in considerazione gli organismi e non soltanto le società. Infatti, sono definite società indirette, quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g). Analogamente, ci si riferisce a questo più ampio perimetro al fine di individuare le c.d. società doppione di cui all'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi)".*

Alla luce della normativa sopra richiamata e del perimetro di interesse della Corte dei Conti, i principi di buon andamento, efficacia, efficienza e contenimento dei costi della finanza pubblica vanno tenuti presenti dalla Regione con riferimento alle società, nonché alle aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, ecc., per i quali la stessa Regione interviene nell'azione amministrativa, in qualità di socio, di ente finanziatore o di ente con poteri di vigilanza e controllo o di ente con potere di nomina e revoca di organi, per gli effetti delle previsioni normative specifiche, nonché in base a quanto contemplato dagli Statuti delle società e degli enti medesimi, e comunque in ottemperanza del quadro normativo di riferimento.

Inoltre, in materia di società a partecipazione pubblica, le modifiche normative intervenute con l'emanazione del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm. e ii. impongono alla holding Regione Abruzzo di potenziare sia l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni non più strategiche per il perseguimento dei propri fini istituzionali sia quella di *governance* dei soggetti societari controllati attraverso i quali raggiungere i propri obiettivi sia strategici che operativi.

Nell'esercizio del proprio ruolo di Ente capofila la Regione dovrà altresì monitorare con sistematicità l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dei soggetti partecipati, le cui eventuali perdite di esercizio potrebbero contribuire ad indebolire ulteriormente i fragili equilibri finanziari della holding stessa.

Forte dovrà essere pertanto la capacità del socio di orientare ex ante l'operatività dei soggetti controllati e in particolare di quelli in house, e di valutare attentamente ex post la capacità dei propri organismi partecipati di conseguire i risultati programmati salvaguardando gli equilibri economico-patrimoniali.

In tal senso sarà fondamentale alimentare un flusso informativo continuo con gli organi di controllo interni ed esterni alle società partecipate e con i rappresentanti della Regione nominati all'interno

degli organi di gestione delle stesse, nonché dare completa attuazione alle modalità di esercizio del controllo analogo secondo quanto previsto dal relativo disciplinare approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 109 del 14 marzo 2017.

Il Servizio "Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate" effettua un'analisi delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie delle società partecipate dalla Regione Abruzzo anche attraverso riclassificazioni dei dati di bilancio, evidenziando i risultati intermedi gestionali.

## **2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ' ECONOMICO-FINANZIARIA**

Le manovre di finanza pubblica del Governo nazionale di questi ultimi anni hanno sostanzialmente irrigidito i bilanci regionali limitando di fatto sia il finanziamento delle politiche di spesa regionali, sia il reperimento di risorse da destinare agli investimenti, le quali tra l'altro risentono anche dell'influenza delle nuove norme in materia di pareggio di bilancio e del divieto di prevedere investimenti coperti con debito. In tale contesto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente, ancora in corso di definizione, considerato che i risultati degli esercizi precedenti sono ancora in fase di parifica da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti o di elaborazione da parte dell'Ente.

Allo stato attuale l'Ente si trova ad aver approvato i seguenti documenti contabili:

- Con la deliberazione dell'8 agosto 2017, n. 435/C è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Rendiconto generale per l'esercizio 2013. Conto finanziario, Conto generale del Patrimonio e Nota preliminare- Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2017 n. 16". Nella suddetta deliberazione di approvazione del disegno di legge regionale la Giunta Regionale ha proceduto ad adeguarsi ai rilievi della Corte dei Conti sez. Regionale di Controllo per l'Abruzzo, fondanti il giudizio di parifica, ed alle ulteriori richieste in merito al riaccertamento dei residui contenuti nella sentenza della Corte Costituzionale n. 89/2017, con la rideterminazione finale del risultato d'amministrazione nell'importo complessivo di Euro – 737.919.595,33;
- con la deliberazione 536/C del 29.09.2017 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto generale per l'esercizio 2014. Conto finanziario, conto generale del patrimonio e nota informativa" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro -681.326.400,32 di cui 170.442.960,17 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- con la deliberazione 79/C del 12.02.2018 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "*Disegno di legge regionale recante: Rendiconto generale per l'esercizio 2015*" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro – 765.978.310,59 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- con la deliberazione n. 215/C del 13.04.2018 è stato approvato, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 49/18 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale degli articoli 1 commi 1 e 2, 8,9,10,11 e 12 della L.R. 7 marzo 2017 n. 16, nuovamente il rendiconto generale per l'esercizio 2013;
- con la deliberazione n. 226/C del 17.04.2018 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disegno di legge regionale recante "Rendiconto Generale per l'esercizio 2016" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro – 765.174.356,94.

Il disavanzo d'amministrazione sopra evidenziato impone politiche di bilancio finalizzate al risanamento del bilancio e al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Si tratta di una strada obbligata, ricollegabile, oltre che ad una riduzione delle risorse disponibili e ad un ripiano di deficit precedenti, anche ad un innalzamento del livello dei controlli sui bilanci regionali che ha comportato il perseguimento di comportamenti finanziari virtuosi da parte delle Regioni.

In tale contesto devono essere ricordate le disposizioni introdotte dalla legge di Bilancio 2018. Quest'ultima ha apportato significative modifiche al percorso contabile di riallineamento avviato attraverso l'introduzione di alcuni commi che hanno modificato le modalità di copertura del disavanzo al 31 dicembre 2014 e 2015. Le disposizioni contenute nell'art.1 commi da 779 a 781 della Legge 205/2017 concedono la possibilità di effettuare il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 in quote costanti, in non oltre 20 esercizi per le Regioni che si

impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Inoltre, la stessa legge prevede un ulteriore comma (comma 783) che, lasciando immutate tutte le restanti disposizioni e modalità di approvazione del riaccertamento dei residui, si limita ad eliminare la relazione di contestualità tra l'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui e l'approvazione del rendiconto 2014, che, per le regioni, si verifica solo dopo il giudizio di parifica da parte della Sezione Regionale della Corte dei Conti e quindi con l'approvazione, con legge, da parte del Consiglio. Ciò permette di anticipare il riaccertamento straordinario e, quindi, la reiscrizione negli esercizi successivi, nel periodo intercorrente tra l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta Regionale del rendiconto 2014 e l'approvazione della legge da parte del Consiglio.

Per quanto concerne le attività gestionali e di spesa, occorre segnalare come l'indirizzo degli anni scorsi sarà confermato anche per il prossimo triennio. In particolare, la Regione Abruzzo, anche in futuro non farà ricorso a nuovo indebitamento se non in casi eccezionali e da valutare proseguendo la strategia dell'ultimo decennio di riduzione dell'indebitamento residuo e di riduzione del costo annuo del debito (nessuna autorizzazione a nuovo indebitamento ad esclusione dell'anticipazione di liquidità per i debiti del Servizio Sanitario regionale pari a Euro 174 mln, da restituire in 30 anni, realizzata nell'anno 2013 in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari).

La riduzione del servizio del debito, cioè la riduzione delle rate di rimborso di mutui e prestiti, consentirà di poter recuperare risorse utili per compensare i sempre più rilevanti tagli ai trasferimenti dello Stato.

Detta soluzione, quantunque particolarmente limitante per le politiche di crescita di un territorio, costituisce ancora oggi una strada obbligata per liberare risorse finanziarie.

È necessario ricordare che lo stock di debito finanziario a medio e lungo termine della Regione alla data del 31 dicembre 2017 è pari a € 1.282.199.723,23 ed è composto come segue:

Tipologia	Ammontare	%
Mutui e Prestiti Obbligazionari (BOR)	917.435.109,16	68,20%
Cartolarizzazioni	141.282.129,99	13,09%
Anticipazione di Liquidità DL 35/2013	162.969.695,96	15,10%
Altro indebitamento per finanziamento opere di Enti Locali	60.512.788,15	5,61%
<b>Totale Finanziamenti Lordo</b>	<b>1.282.199.723,23</b>	<b>100,00%</b>

In termini effettivi, al netto delle quote capitali già pagate nello Swap di ammortamento e al netto dei contributi statali, i finanziamenti a carico della Regione sono pari a € **1.076.701.850,09**, come schematizzato nella tabella che segue:

Tipologia	Ammontare
Totale Finanziamenti Lordo	1.282.199.723,23
Mutui con contributo dello Stato	- 2.706.312,72
Swap di Ammortamento	- 202.791.560,42
<b>Totale Finanziamenti Netto</b>	<b>1.076.701.850,09</b>



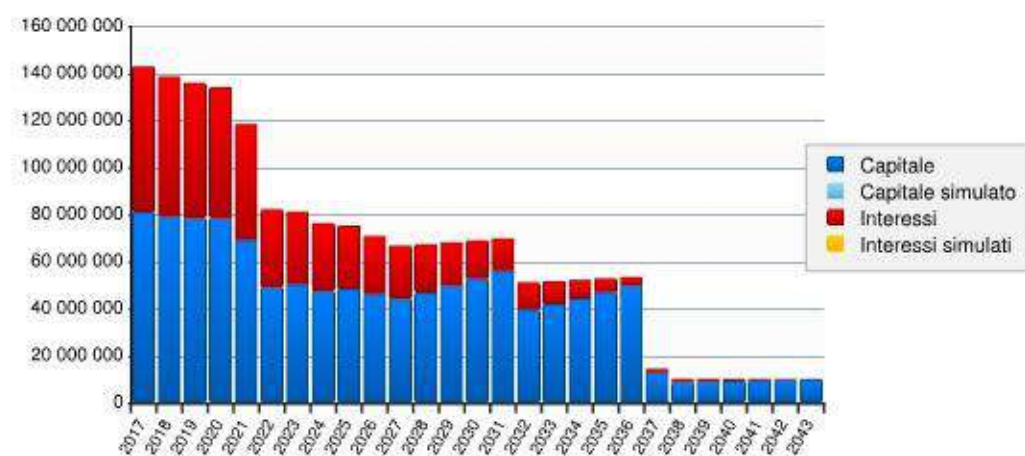
La riduzione dell'indebitamento e delle correlate rate, però, non può essere analizzata separatamente dalle altre problematiche relative a:

- riduzione dei trasferimenti,
- obbligo di cofinanziamento da parte delle regioni di quote dei programmi europei.

Proprio per far fronte agli ulteriori tagli ai trasferimenti di risorse disposti dal Legislatore statale, sarà necessario procedere ad una razionalizzazione delle risorse ed a una riduzione di spese, in particolare di quelle di natura corrente da destinare al finanziamento dell'amministrazione regionale e dei trasferimenti di natura corrente.

Il grafico che segue evidenzia gli anni in cui la restituzione della rata complessiva del debito subirà una sensibile riduzione a beneficio del bilancio regionale.

**Rata complessiva di rimborso**



## 2.4 I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti territoriali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di Bilancio.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2016 e 2017 e le stime al 31 dicembre 2018:

Patto di Stabilità	2016	2017	2018
Patto di stabilità interno	Rispettato	Rispettato	R (*)

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

(\*) Per l'anno 2018 il rispetto del patto di stabilità costituisce l'obiettivo da conseguire.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.



## SEZIONE II

### GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

## **3. OBIETTIVI STRATEGICI E STRUMENTI DELLA POLITICA REGIONALE**

### **3.1 LO SCENARIO PROGRAMMATICO REGIONALE**

#### **3.1.1 LE POLITICHE PER LA CRESCITA DELLA REGIONE ABRUZZO**

***Patto per lo sviluppo della regione Abruzzo – Masterplan Abruzzo sottoscritto il 17 maggio 2016 a l'Aquila dal Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi ed il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso***

Il Masterplan individua i cinque seguenti ambiti di intervento:

#### **1. Infrastrutture**

Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie, porti, aeroporti e filovie funzionali allo sviluppo economico/turistico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali.

#### **2. Ambiente**

In questo settore strategico sono compresi gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2011/221 e che riguardano:

- la gestione ordinaria dei rifiuti e lo smaltimento dei rifiuti stoccati;
- la bonifica dei terreni contaminati;
- le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione, il potenziamento delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale;
- il completamento delle opere di invaso, raccolta e distribuzione delle acque;
- gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

#### **3. Sviluppo economico e produttivo**

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, attrarre investimenti sul territorio, realizzare centri di eccellenza ed innovazione, sviluppare le reti irrigue per il settore agricolo, nonché dotare le aree di insediamento industriale dell'accesso alla banda ultra larga.

#### **4. Agricoltura**

Le azioni considerate nel presente asse riguardano la realizzazione della rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino, nonché lo sviluppo delle reti irrigue consortili in numerosi comuni del territorio regionale.

#### **5. Turismo e cultura e valorizzazione delle risorse naturali**

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano:

- a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica;
- realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche con il recupero e la ristrutturazione degli antichi borghi ed il rilancio delle micro-imprese artigianali ed enogastronomiche;
- sviluppare la Montagna e relativi comprensori;

- realizzare opere di viabilità ciclopedonale.

La tabella che segue riporta in sintesi la ripartizione delle risorse:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate <sup>(1)</sup> (€)	Altre risorse disponibili <sup>(2)</sup> (€)	Risorse FSC 2014-2010 (€)
Infrastrutture	706.615.179	17.780.000	362.900.000	325.935.179
Ambiente	462.247.542	21.279.229	301.843.491	139.124.821
Sviluppo economico e produttivo	78.450.000		33.450.000	45.000.000
Agricoltura	56.305.000	-	-	56.305.000
Turismo, Cultura e valorizzazione risorse naturali	218.235.000		31.200.000	187.035.000
<b>Totale risorse</b>	<b>1.521.852.721</b>	<b>39.059.229</b>	<b>729.393.491</b>	<b>753.400.000</b>

<sup>(1)</sup> Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.  
<sup>(2)</sup> Altre risorse disponibili: POR, Programma complementare regionale, Programmi Operativi, altre Fonti Nazionali.

La tabella individua le dotazioni finanziarie di ciascun Asse in relazione ai soli progetti inseriti nel Masterplan. Ai fondi FSC (pari ad € 753.400.000) si sommano ulteriori dotazioni finanziarie derivanti da altri programmi e fonti, sempre in relazione ai progetti censiti.

Alcuni Assi pur apparendo percentualmente meno significativi di altri (es. lo Sviluppo economico e produttivo con una dotazione pari al 6% circa della dotazione FSC, ovvero l'Agricoltura con una dotazione del 7,5%), risultano beneficiari di maggiori dotazioni finanziarie in altri programmi (es. FESR, FEASR), non inseriti complessivamente nella ricognizione della tabella.

È comunque intenzione della Giunta regionale dedicare una consistente quota delle economie che il programma genererà, a favore di progetti di sviluppo delle attività produttive.

Lo scopo del Masterplan Abruzzo è attuare una strategia condivisa tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo attraverso azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Abruzzo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f, f-bis ed f-ter, decreto-legge n.101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n.125/2013.

La Regione Abruzzo, per l'attuazione degli interventi, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. L'Agenzia per la Coesione Territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

La delibera CIPE 25/2016 ha disposto che qualora l'esito delle verifiche disposte annualmente dall'Agenzia per la Coesione portasse ad accertare, in relazione al complesso degli interventi inclusi in un Piano, il mancato rispetto degli obiettivi di spesa, comportante uno scostamento negativo in misura superiore al 25% rispetto alle previsioni annuali del fabbisogno risultanti dai cronoprogrammi approvati, è applicata una sanzione per un ammontare corrispondente al predetto scostamento.

Inoltre, la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (delibera CIPE 26/2018) comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi.

Tali prescrizioni sono state inserite nelle condizioni contrattuali delle concessioni intervenute tra la Regione Abruzzo e i soggetti attuatori degli interventi.

Al mese di agosto 2018 risultavano sottoscritte convenzioni con i soggetti beneficiari degli interventi per un importo complessivo di € 700.883.507 (pari a 93% delle complessive risorse FSC assegnate all'Abruzzo mediante delibera CIPE n. 26/2016), di cui € 536.101.093,60 correttamente validati dall'Agenzia per la Coesione ed inseriti nella Banca Dati Unitaria del MEF RGS IGRUE.

Il fabbisogno finanziario del Patto regionale per il 2018, stimato dall'Agenzia per la Coesione in 42,1 milioni di euro, è stato sino al mese di agosto c.a. pari a € 53.610.109,37, di cui 44.687.256,48 già trasferiti alla Regione e da essa in buona parte girati ai soggetti attuatori. Entro la fine dell'anno si stima di formalizzare non meno di ulteriori 12 milioni di euro in domande di pagamento, superando così del 55% le previsioni nazionali.

Con deliberazioni di GR n. 402 del 25/06/2016 e n. 693 del 5/11/2016 la Regione ha individuato i Soggetti Attuatori degli attuali 85 macro-interventi del Masterplan, il Responsabile Unico nonché i soggetti deputati alla verifica, al controllo ed al monitoraggio del Patto. Con successiva DGR n. 240 del 9/05/2017 sono stati ulteriormente definiti i ruoli e le funzioni dei soggetti deputati alla programmazione ed alla attuazione del Patto, mentre con DGR 397 del 12/06/2018 è stato individuato l'organismo di Certificazione.

Sono inoltre in fase di definizione le procedure volte ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla delibera CIPE 25/2016 con riferimento al SIGECO (sistema di gestione e controllo) ed al Manuale del Programma.

### **Addendum al Masterplan**

Con il prezioso apporto delle Parti Sociali firmatarie, la Regione Abruzzo sta attuando gli interventi previsti nel Patto per lo Sviluppo sottoscritto il 9 luglio 2016, a Civitella del Tronto, caratterizzato da azioni e misure rivolte allo sviluppo economico e del lavoro; esso è composto da schede dettagliate, il cui contenuto è frutto di iniziale e costante condivisione con i sottoscrittori, che investono in modo mirato risorse prevalentemente di natura europea (FSE, FESR e Programma Garanzia Giovani).

Con riferimento al POR FSE, i singoli interventi da realizzare sono programmati e monitorati attraverso gli specifici Piani Operativi Triennali.

Per maggiori approfondimenti si fa rinvio ai paragrafi relativi alle schede delle singole aree tematiche, di cui ai paragrafi successivi.

### **Il Patto Fiscale**

Nel Patto per lo sviluppo è contenuto anche il Patto fiscale sottoscritto tra la Regione e le parti sociali. In linea con l'uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che dovrà prevedere a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF.

In sede di commissione tecnica, la cui costituzione è prevista nel Patto, si decideranno le modalità e le fasi di eliminazione/abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione.

Ciò potrà contribuire al rilancio dei consumi e della spesa delle famiglie, nel corso del triennio 2018-2020, e degli investimenti produttivi da parte delle imprese, e, quindi, alla crescita della domanda aggregata regionale, al fine di rendere più robusta la crescita complessiva della produzione regionale e dell'occupazione.

## **3.1.2 GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE**

Gli strumenti della programmazione europea e nazionale hanno una significativa rilevanza sia sotto l'aspetto delle risorse movimentate che della capacità di incidere positivamente sulle principali variabili socio-economiche e di concorrere alla realizzazione della **strategia regionale**.

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche della struttura economica abruzzese, i diversi strumenti hanno l'obiettivo, di medio-lungo periodo, di innalzare la competitività della regione, favorendo l'innovazione, la diversificazione e le abilità imprenditoriali. In sostanza, gli strumenti della programmazione europea e nazionale si pongono l'obiettivo di accompagnare e sostenere la crescita del sistema produttivo abruzzese orientandola verso attività e settori in potenziale forte crescita, in particolare verso ambiti in grado di valorizzare le fasce del mercato del lavoro più qualificate (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone).

Specifico impegno è dedicato a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra grandi e piccole imprese e tra aziende operanti sui mercati internazionali e le PMI locali. Ciò impone l'attivazione di

un efficace processo selettivo, che sappia riconoscere e valorizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti, gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi e capace di delineare efficaci traiettorie di sviluppo. Grande rilevanza assume, pertanto, la valorizzazione del capitale intellettuale, il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'ambiente e del patrimonio culturale, dell'infrastrutturazione e della sicurezza del territorio, l'integrazione e l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi collettivi, per perseguire una piena coesione territoriale e sociale.

L'integrazione di strumenti di attuazione a carattere settoriale sul territorio regionale trova la sua più rilevante espressione nella **Smart Specialization Strategy (S3)** regionale. Approvata dalla Giunta regionale con la DGR n. 281 del 31 maggio 2017, la S3 rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali di ricerca ed innovazione per il periodo di programmazione 2014-20.

In linea con gli indirizzi europei e nazionali, la Regione Abruzzo ha inteso la definizione ed attuazione della strategia quale **processo partecipato e concertato**, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti", con l'obiettivo di elaborare politiche pienamente rispondenti ai fabbisogni del sistema della ricerca e dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

Il processo partecipativo e concertato, attivato dalla Regione, ha condotto alla selezione di cinque domini tecnologici con maggiori prospettive di sviluppo in termini di innovazione, sia esplicita che potenziale (Automotive – Meccatronica; Scienze della Vita; ICT/aerospazio; Agrifood; Moda/design) e, in seguito, al coinvolgimento delle aziende rappresentative di tali settori in *focus group* dedicati alla individuazione delle problematiche cogenti nei singoli ambiti tecnologici e alle possibili scelte da operare per il loro superamento. I risultati del confronto hanno originato una *Swot analysis* sulla ricerca e l'innovazione nei settori produttivi abruzzesi, che ha evidenziato la priorità strategica da perseguire attraverso la S3, ovvero la necessità di connettere più strettamente, e soprattutto operativamente, le due enormi potenzialità del territorio che appaiono troppo isolate tra loro:

- una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale;
- una grande, ampiamente sottoutilizzata, potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

Tale priorità è stata tradotta nella S3 in cinque obiettivi strategici, per ognuno dei quali sono state definiti i cambiamenti attesi sul sistema produttivo regionale con il loro conseguimento.

Gli obiettivi posti ribadiscono l'importanza di superare non solo l'insufficiente presenza di ricerca applicata all'industria ma anche, all'interno delle imprese, l'insufficiente peso economico della ricerca in termini di risorse finanziarie, numero degli addetti/ricercatori, numero dei brevetti.

Anche per questo, nella S3 le collaborazioni operative tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca regionale, in primo luogo rappresentato dalle tre Università abruzzesi, assumono una valenza strategica. In tale logica, inoltre, le Grandi imprese hanno un ruolo strategico; il sostegno a iniziative collaborative fra queste, le PMI e il sistema della ricerca previsto dalla S3, attribuisce infatti loro una funzione "maieutica" nei confronti del frammentato e diffuso insieme di piccole e piccolissime imprese, poiché facilita l'accesso di queste ultime ai risultati delle attività di ricerca industriale.

La S3 evidenzia inoltre quanto sia essenziale, soddisfare le esigenze potenziali di ricerca ed innovazione del territorio in rapporto alla propensione dei laureati abruzzesi verso le discipline scientifiche.

In tale direzione la Regione Abruzzo si è mossa con convinzione, in modo particolare attraverso la nuova programmazione del FSE, attivando iniziative finalizzate all'orientamento e all'istruzione superiore dei giovani abruzzesi verso i percorsi accademici scientifici. Tali interventi, tuttavia, risulterebbero inefficaci senza una adeguata strategia che dia alla ricerca, all'interno delle imprese, la prepensione culturale, la presenza e la solidità economica per procedere e per attrarre nuova forza lavoro altamente qualificata.

### 3.1.2.1 IL POR FESR ABRUZZO 2014-2020

Il POR FESR Abruzzo 2014-2020 si integra perfettamente nella prospettiva sinergica della programmazione regionale e, in tale prospettiva, si caratterizza per l'innovatività, in particolare per

l'attenzione posta ai temi della sostenibilità. Il tema dello **Sviluppo Sostenibile**, infatti, attraversa orizzontalmente il POR FESR. L'intento è quello di utilizzare le risorse disponibili non come paracadute di **asset** produttivi, ormai non più competitivi, ma come stimolo e accompagnamento di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale abruzzese. Pertanto sono stati individuati due macro ambiti di intervento:

- Sistema produttivo;
- Valenze territoriali.

L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese, nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante **riduzione nel consumo di materiali ed energia** e, quindi, anche un potenziamento della **competitività delle imprese**. In questa prospettiva nel POR FESR assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali. Attraverso il POR, si promuove una produzione attenta al **risparmio di risorse**, al **riutilizzo** e al **riciclaggio**, basata sull'**innovazione tecnologica** e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. Per questo sono prioritariamente incentivate azioni:

- orientate alla **produzione di energia** rinnovabile per autoconsumo;
- finalizzate all'**efficientamento delle strutture produttive**, ove possibile integrate con azioni di **innovazioni di processo e di prodotto**, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.

Per quanto attiene alle **valenze territoriali**, da sempre l'Abruzzo ha svolto **Azioni di tutela e protezione del proprio capitale naturale** e questo ha contribuito a farne la regione italiana con la **più alta percentuale di superficie sottoposta a tutela**. Attraverso una gestione attiva del proprio patrimonio naturale e paesaggistico, la Regione Abruzzo intende **rendere produttivi**, in una prospettiva di crescita sostenibile e in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli **asset ambientali** a disposizione del territorio regionale. Da qui la scelta di affiancare e integrare, con il POR FESR, le azioni di tutela e protezione del proprio capitale naturale, sostenendo iniziative finalizzate alla sua valorizzazione, **in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale**, nella convinzione che possa costituire un importante **volano di sviluppo**.

In questa logica, una quota importante delle risorse del POR FESR è perciò destinata a superare la condizione di **marginalità delle aree interne**, anche facendo leva sulla **tutela e valorizzazione delle Aree Naturali Protette** che, in massima parte, su queste insistono. Allo stesso tempo una attenzione particolare è posta allo **Sviluppo Urbano Sostenibile** delle quattro città capoluogo, nella consapevolezza del ruolo di queste quali poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale.

La scelta strategica a favore della sostenibilità dello sviluppo fatta dalla Regione Abruzzo nel POR FESR è concretizzata attraverso:

- la promozione e l'incentivazione di **"Appalti verdi"**, orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
- la definizione di **precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità**, integrati in tutte le misure programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
- l'attuazione di interventi finalizzati al miglioramento dell'**efficienza di impiego delle risorse naturali** nelle attività economiche;
- il sostegno a specifici **interventi sul territorio** volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi eco-sistemici, ai fini di un equilibrato sviluppo locale;
- l'attuazione di misure finalizzate all'**uso efficiente dell'energia**, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio;
- il sostegno a interventi di **mobilità sostenibile** sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane;
- l'incentivazione di **opzioni strategiche integrate**, che favoriscano il coordinamento, la complementarità e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi Programmi Operativi, regionali e di cooperazione.

Nonostante qualche ritardo nell'avvio del Programma, le scelte strategiche sopra delineate si stanno concretizzando. Al **31.12.2017** risultano attivate procedure a valere sul POR FESR per oltre **162 milioni** di euro che si sono concretizzate in bandi pubblici, a valere sui diversi Assi del Programma, di cui si rende conto sinteticamente di seguito. In considerazione della attività programmate e realizzate nel corso del 2018 è presumibile che, al 31 dicembre 2018 le risorse mobilitate saranno complessivamente **218.704.726,58** milioni di euro, ovvero **l'80,55% della dotazione complessiva POR FESR**.

Tale ipotesi è avvalorata dal Cronobilancio 2018 approvato con DGR n. 522 del 23 luglio 2018, in particolare in relazione agli **obiettivi minimi di attestazione di spesa** per il rispetto dei target assegnati ai Responsabili di Asse e di Azione e con questi condivisi che, **al 30.09.2018** sono fissati a **€ 38.540.000,00**.

E' perciò giustificato prevedere che, al termine del periodo di programmazione, tutte le risorse del POR FESR Abruzzo saranno state impegnate.

### 3.1.2.1.1 Asse I – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

L'Asse I ha una dotazione finanziaria è **45 Mln di euro**. Nell'ambito delle **Azioni 1.1.1 e 1.1.4** sono stati **pubblicati due Avvisi pubblici**, entrambi finalizzati a sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il **primo avviso**, pubblicato nel novembre 2016 con una **dotazione finanziaria iniziale di € 16 milioni, aumentata in seguito fino a circa 28 milioni di euro**, è rivolto esclusivamente alle Grandi Imprese. A valere sull'Avviso, sono state **presentate 15 proposte progettuali**, afferenti a quattro dei cinque domini tecnologici individuati nella S3, poiché non sono pervenute domande relative al dominio Moda/Design. Nel novembre 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati e, a seguito degli aumenti della dotazione finanziaria decisi a dicembre 2017 e a giugno 2018, si è proceduto allo scorrimento della stessa. Risultano così **finanziati 9 Grandi Progetti** per un totale di **€ 26.444.454,00 di risorse POR FESR**, che generano un **investimento complessivo pari a € 55.673.394,61**. Le istanze relative al dominio *Agrifood* sono state finanziate in parte solo a seguito del secondo scorrimento della graduatoria. Da marzo 2018 sono in corso le procedure per la liquidazione delle anticipazioni alle **38 imprese beneficiarie** interessate.

Il **secondo Avviso**, pubblicato a marzo 2017 dotazione con una finanziaria pari a **4 milioni di euro** a valere sull'Azione 1.1.4, prevede l'erogazione di contributi in regime *de minimis*. Per **ciascun dominio è prevista una dotazione finanziaria pari ad € 800.000,00**. Sono state **presentate 115 proposte progettuali** riferite a tutti i domini tecnologici della S3. A dicembre 2017 è stata approvata la graduatoria provvisoria e, nel giugno 2018, si è approvato lo scorrimento della stessa, selezionando **37 progetti e 55 imprese beneficiarie**. La distribuzione dei progetti e delle imprese nei cinque domini è schematizzata nella tabella seguente:

Domini tecnologici	N° progetti finanziati	N° Beneficiari	Contributo concesso
ICT / Spazio	7	10	€ 800.000,00
Fashion/Design	6	10	€ 800.000,00
Agrifood	10	17	€ 800.000,00
Automotive Meccatronica	7	9	€ 800.000,00
Scienze della vita	7	9	€ 800.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>37</b>	<b>55</b>	<b>€ 4.000.000,00</b>

Da marzo 2018 sono in corso le procedure per la liquidazione delle anticipazioni.

Sempre nell'ambito dell'**Azione 1.1.4**, la Regione Abruzzo ha impegnato risorse pari a **1,290 milioni di euro** per partecipare alla realizzazione del progetto "**FCA per la mobilità del futuro**", selezionato

nell'ambito del **"Fondo crescita sostenibile"** istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Il Fondo prevede il finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo mediante la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, rafforzamento della struttura produttiva, internazionalizzazione delle imprese e attrazione degli investimenti. In tale contesto, il Decreto Ministeriale del 1 aprile 2015 prevede la sottoscrizione di Accordi di Programma tra il MISE e le Regioni interessate, indicando – tra i requisiti necessari – il **cofinanziamento regionale di almeno il 10% del costo complessivo** a carico della finanza pubblica.

La decisione assunta dalla Regione, è stata preventivamente sottoposta al Comitato di Sorveglianza Unico FESR-FSE che, nella riunione del 24 marzo 2017, ha approvato l'applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 1303/2013 con riferimento al su menzionato Progetto. In data 11.06.2017 la Regione Abruzzo ha quindi sottoscritto un **Protocollo di Intesa** con Fiat Chrysler Automobiles Italy (FCA), MISE, Regione Piemonte, Provincia Autonoma di Trento e Regione Campania e, in data 19.12.2017, l'**Accordo di Programma** con i medesimi soggetti.

Il progetto *FCA per la mobilità del futuro* si inserisce nella più ampia attività di ricerca e sviluppo che FCA Italy sta portando avanti, in coerenza con la visione europea del settore Automotive.

Allo scopo di perseguire una visione complessiva di una mobilità sostenibile FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato un piano di ricerca e sviluppo incentrato sul veicolo per la mobilità del futuro e la fabbrica intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di *circular economy*.

In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:

- EVOLUZIONE MOTORI 2020
- TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
- VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
- DINAMO - *Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation*.

Il progetto cofinanziato dalla Regione Abruzzo è finalizzato alla ricerca di nuove soluzioni per la realizzazione di un **veicolo connesso, cyber sicuro e geolocalizzato**. Esso prevede di sviluppare soluzioni tecnologiche che potranno concorrere alla competitività del prodotto *Light Commercial Vehicle* (LCV), con ricadute positive su tutta la filiera regionale interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali, in virtù del coinvolgimento del sito produttivo della Sevel localizzato sul territorio regionale, appartenente al Polo Automotive e Meccatronica, settore fortemente polarizzato nella Val di Sangro, in provincia di Chieti. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.

In riferimento ancora all'**Azione 1.1.4**, è stato approvato lo **Schema di Protocollo d'intesa** Multiregionale attraverso il quale la Regione Abruzzo manifesta la volontà di aderire al **Programma Multiregionale Mirror GOVSATCOM - Piano a Stralcio Space Economy**, nell'ambito **"navigazione e telecomunicazioni"**, volto a sostenere la realizzazione del sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali. A tal fine, la Regione Abruzzo ha destinato **10 milioni** di euro, di cui **5 milioni** a valere sul POR FESR.

In relazione alle risorse del POR FESR, destinate alla realizzazione del progetto *FCA per la mobilità del futuro* e all'attuazione del Piano a Stralcio *Space Economy*, è **prevista la designazione del MISE in qualità di Organismo Intermedio**.

Infine, sempre nell'ambito dell'Asse I - **Azioni 1.1.1 e 1.1.4**, a giugno 2018 è stato pubblicato un **Avviso plurifondo**, POR FESR e FSE, con **dotazione finanziaria complessiva di € 7,45 Mln, di cui 5 milioni FESR e 2,45 milioni FSE**. L'Avviso è volto a sostenere progetti innovativi e al miglioramento dei processi produttivi e del sistema di competenze nel dominio tecnologico **"Scienze della Vita"**, considerato dalla S3 uno dei più strategici per il tessuto produttivo regionale. Il settore rappresenta infatti una realtà ad elevato contenuto innovativo e ad alto valore aggiunto, grazie alla presenza di importanti insediamenti industriali. Entro il 2018 si prevede di approvare la graduatoria di merito.

**Al 31.12.2017 sono stati emanati bandi e attivate procedure per oltre 31 milioni di euro. Entro il 2018 si ipotizza di attivare il 92,74% (€ 41.734.454,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E in corso la realizzazione degli interventi e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.**



### 3.1.2.1.2 Asse II- Diffusione Servizi Digitali

L'Asse ha una **dotazione finanziaria di 26 Mln di euro**. È volto a migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (ICT) e contribuisce all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e "Crescita Digitale".

L'attuazione dell'Asse II ha preso avvio con l'**Azione 2.1.1** a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga e la stipula della convenzione tra la Regione Abruzzo ed il MISE, che prevede l'utilizzo di **19 milioni di euro**, pari all'intera dotazione dell'Azione, la realizzazione del progetto **Banda Ultra Larga**, nell'ambito della *Strategia Italiana per la Banda Ultra larga*.

Il progetto **coinvolge 21 Comuni** i cui Sindaci, a maggio 2017, avevano sottoscritto la convenzione con Infratel Italia S.p.A, per il rilascio delle autorizzazioni agli scavi e ridurre quindi i tempi per la realizzazione delle opere. Entro **fine 2018** si prevede di **realizzare almeno il 50% degli interventi** che, nel loro insieme, contribuiranno ad aumentare le unità abitative, le imprese e le sedi della Pubblica Amministrazione con accesso alla banda ultra larga. In particolare il **91% delle Unità Immobiliari** coinvolte nell'intervento saranno raggiunte da una **connettività** ad almeno **100Mbps**, **l'8%** con una connettività di almeno **30Mbps** e solo **l'1% delle case sparse** non saranno servite in questa fase.

L'**Azione 2.2.2** è finalizzata a promuovere i progetti di *e-government* e di *e-health*, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica cloud del Centro Tecnico Regionale. Le procedure di gara sono state avviate per un **costo stimato di € 1,2 milioni**. Sono infatti state pubblicate su MEPA le gare per i primi cinque interventi informatici programmati dalla Regione Abruzzo, di cui tutte aggiudicate e per le quali sono stati avviati i lavori di realizzazione.

Si tratta di iniziative previste dall'**Accordo di Programma Quadro Rafforzato** "Crescita digitale della regione Abruzzo" sottoscritto in data 04.09.2015 dalla Regione Abruzzo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'AgID e il MiSE. Gli interventi in questione interessano il potenziamento della rete geodetica regionale, l'aggiornamento del data base territoriale, il potenziamento dei sistemi di monitoraggio dei progetti europei, l'evoluzione del sistema informativo open data e la completa digitalizzazione dei processi amministrativi. Entro il 2018 è previsto l'avvio di **altri 6 interventi**

Gli interventi che si intende realizzare con le somme ancora disponibili, sono inseriti nel **Primo Atto Integrativo** al citato Accordo di Programma Quadro "Crescita digitale della regione Abruzzo", il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 383 del 07.06.2018 e sottoscritto il 18.06.2018. In particolare, essi sono finalizzati al potenziamento dei servizi cloud e della sicurezza del Centro Tecnico regionale, l'adeguamento dei servizi regionali alle piattaforme nazionali quali **Spid** (Sistema pubblico di identità), **pagoPA** (Pagamenti elettronici) e **Italia login** (Catalogo nazionale dei servizi informatici), il potenziamento dei servizi per le imprese attraverso lo Sportello unico attività produttive ed edilizie, l'ottimizzazione e il miglioramento della fruibilità dei servizi in ambito sanitario e lo sviluppo di servizi di *e-government*.

Nel suo complesso l'Azione contribuisce ad aumentare il numero di utenti abilitati all'accesso dei Servizi IT forniti dalla Regione Abruzzo e dagli Enti Locali territoriali secondo quanto definito dal "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" approvato dal Consiglio dei Ministri.

**Al primo semestre 2018 sono state attivate il 77,69% (€ 20.200.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi e il trasferimento del contributo POR FESR e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.**

### 3.1.2.1.3 Asse III – Competitività del Sistema Produttivo

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **64 milioni di euro** ed è finalizzato, in particolare, alla crescita degli occupati a tempo pieno nelle imprese che ricevono il sostegno. Una quota importante delle risorse dell'Asse III è riservata alle aree regionali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

L'**Azione 3.2.1** "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", ha una dotazione finanziaria pari a **€ 23.000.000,00**. In tale ambito sono stati pubblicati **due Avvisi pubblici**: il primo a maggio 2017, il secondo a ottobre dello stesso anno.



Il **primo bando**, con una dotazione finanziaria di **16 milioni di euro**, è rivolto alle **aree di crisi NON complesse** riconosciute a livello regionale. Sono **pervenute 364 istanze progettuali** per un ammontare complessivo di **contributo richiesto di circa 30,245 Mln di Euro**. La graduatoria provvisoria è stata approvata a febbraio 2018 e revisionata a marzo: sono risultate **idonee e finanziabili n. 175 imprese**. I contributi previsti sono in regime *de minimis*.

Il **secondo bando** pubblicato a valere sull'Azione 3.2.1 ha una dotazione finanziaria pari a **€ 5 milioni** di euro e prevede la concessione, in regime *de minimis*, di contributi per favorire la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle imprese localizzate nell'**Area di crisi complessa Vibrata-Tronto-Piceno** riconosciuta dal MISE con Decreto del 10 febbraio 2016. A marzo 2018 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle **70 istanze idonee e finanziabili**. Nella stessa data e con il medesimo atto, è stato disposto un **impegno per le annualità 2018/2019/2020** per un ammontare complessivo **7 milioni di euro**, di cui 5 previsti dall'Avviso e 2 aggiuntivi derivanti dal non utilizzo per i Contratti di Sviluppo Nazionali.

In merito all'**Azione 3.1.1**, che ha una **dotazione di 14 milioni di euro**, si punta a superare, nel corso del 2018, la parziale situazione di stallo legata alle previsioni dettate dai commi 98-108, articolo 1 della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno introdotto il meccanismo del credito d'imposta. Qualora tale situazione si sbloccasse, **nel corso del 2018 potrebbero essere mobilitate tutte o parte delle risorse dell'Azione** per l'emanazione di bandi regionali.

A giugno 2018 è stato tuttavia **validato ed è in corso di pubblicazione l'Avviso Pubblico** per "*Interventi di sostegno alla Strategia d'Area Basso Sangro-Trigno, prototipo della Strategia Nazionale per le Aree Interne*", con una dotazione finanziaria pari a **1.300.000,00 euro**: l'obiettivo è quello di sostenere, attraverso aiuti *de minimis*, la competitività delle micro, piccole e medie imprese (mPMI), anche se inattive, dell'Area e, più in generale, contribuire allo sviluppo dei domini tecnologici individuati nell'ambito della RIS3 Abruzzo.

Per le Azioni **3.5.1 e 3.6.1** (finanziamenti alle imprese con gli **strumenti finanziari** per l'importo complessivo di **€ 27 milioni**) nel corso del 2017 è stata definita la **valutazione ex ante** di tali strumenti, si è individuato in **FIRA SpA il Soggetto Gestore** degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 e trasferito alla stessa FIRA SpA la somma complessiva **14.270.272,88 di euro**. Nel corso del 2018 si ipotizza di attivare Avvisi pubblici per circa **3,2 milioni di euro sull'Azione 3.5.1 e 11 milioni di euro sull'Azione 3.6.1**.

**Al 31.12.2017 sono stati emanati bandi e attivate procedure per oltre 35 milioni di euro. Entro il 2018 si ipotizza di attivare il 97,60% (€ 62.470.272,88) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.**

#### 3.1.2.1.4 Asse IV – Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio

L'Asse ha una **dotazione finanziaria di 23 Mln di euro** e si indirizza sia al settore pubblico che a quello delle imprese per il miglioramento dell'efficienza energetica.

A valere sull'**Azione 4.1.1**, a marzo 2017, è stato pubblicato l'Avviso per l'efficientamento delle strutture scolastiche, con una dotazione finanziaria di **7 milioni di euro**, pari all'intera dotazione dell'Azione. Sono **pervenute 122 istanze**, di cui **110 ammesse** alla successiva fase di valutazione conclusasi a gennaio 2018. Sono stati **finanziati 71 interventi**.

Per quanto riguarda l'**Azione 4.2.1**, efficientamento energetico delle imprese, a gennaio 2018 è stato pubblicato l'Avviso pubblico, rivolto esclusivamente alle PMI, con una dotazione finanziaria di **8 milioni** di euro. Sono in corso le procedure di valutazione delle istanze pervenute.

Per la rimanente dotazione finanziaria dell'**Azione 4.2.1**, pari sempre a **8 milioni** di euro, è stata presentata, a seguito di procedura scritta n. 4/2018 del CdS in corso di approvazione da parte della CE, una **proposta di modifica del POR** finalizzata all'inserimento delle Grandi Imprese (con la possibilità di produzione di energia da fonti rinnovabile) come beneficiari degli Aiuti. Il bando sarà pubblicato appena formalizzata la decisione da parte della Commissione Europea.

**Al primo semestre 2018 sono state attivate il 65,22% (€ 15.000.000,00) delle risorse disponibili ed entro il 31.12.2018 si presume di attivare l'intera dotazione finanziaria dell'Asse. E' in**

## **corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari.**

### 3.1.2.1.5 Asse V – Riduzione del rischio idrogeologico

L'Asse si esplicita nella sola **Azione 5.1.1**, ha una **dotazione finanziaria di 25 milioni** di euro per realizzare interventi strutturali di difesa idrogeologica ed idraulica, relativi al rischio frana, alluvione nel territorio regionale. Mediante tali interventi, che interessano una **superficie di 12,5 ettari**, si conta di mettere in sicurezza **1.500 persone dal rischio alluvioni**; di mitigare il **rischio frane per 1.000 persone**. Sono previsti inoltre interventi di mitigazione del rischio alluvione per una lunghezza di **2,3 Km di asta fluviale**.

Nel corso del 2017 sono stati **individuati e finanziati gli interventi di messa in sicurezza: 25 a regia regionale** (23,720 milioni di euro) e **1 a titolarità regionale** (1,280 Mln di euro); sono in corso le procedure **istruttorie dei progetti esecutivi** redatti dai Comuni beneficiari mentre sono stati **effettuati n. 2 interventi in somma urgenza** per recrudescenza del manto franoso nei Comuni di Pietracamela (TE) e Sante Marie (AQ).

**Al primo semestre 2018 sono state attivate il 100,00% (€ 25.000.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari.**

### 3.1.2.1.6 Asse VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **16,5 milioni** di euro destinati al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

Per le **Azioni 6.6.1 e 6.5.A2**, nel mese di dicembre 2016 sono stati emanati due avvisi pubblici, rispettivamente di **4,5 e 3 milioni** di euro, per interventi di riqualificazione e conservazione ambientale. In particolare, nel corso del 2017, sono state sottoscritte le convenzioni, per un totale di **4.464.997,77** euro, con i **15 beneficiari** selezionati nell'ambito dell'**Azione 6.6.1** e, per un totale di **2.970.292,27** euro, con i **17 beneficiari** dell'**Azione 6.5.A.2**. Gli interventi previsti da entrambe le Azioni sono in via di conclusione.

Per l'**Azione 6.7.1** si sono svolti incontri con i referenti delle istituzioni ed enti competenti, al fine di individuare il sito di interesse per la realizzazione del previsto intervento pilota. Si sono svolti incontri con il Segretariato Regionale del MiBACT per cercare di individuare un sito capace di garantire il raggiungimento del target previsto dal programma. **Si prevede di attivare la linea per 3 milioni di euro entro il 2018.**

Per l'**Azione 6.8.3**, nel 2017 sono state approvate le **linee di indirizzo**, revisionate nel 2018, per sostenere gli interventi di promozione turistica per l'importo di **5 milioni** di euro. Fin dal 2017 sono quindi partite le attività previste che si sono esplicitate in iniziative tipologicamente diverse ma integrate fra loro. Fra queste, di particolare rilievo è stata l'iniziativa "**Abruzzo Open Day**", articolata nelle edizioni *Summer* e *Winter*, già sperimentate nel 2017 e che, nel 2018, sono rispettivamente dotate di **450.000,00** e **300.000,00** euro. Le iniziative in questione si concretizzano nella realizzazione dei progetti di promozione turistica elaborati dalle DMC e PMC abruzzesi, selezionati tramite Avviso Pubblico. Per l'edizione *Summer* 2018 sono stati selezionati **13 "Progetti Principali"**, ciascuno dei quali ha ricevuto un contributo di **32.000,00** euro, e **9 "Progetti complementari"**, con un contributo di **2.400,00** euro pro capite.

**Al primo semestre 2018 sono state attivate l'80,65% (€ 12.500.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. La conclusione degli interventi connessi alle Azioni 6.6.1 e 6.5.A.2 è prevista entro il 2018 mentre quelli relativi all'Azione 6.8.3 proseguiranno nei prossimi anni. E' in corso l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari, così come sarà necessaria una revisione delle strategie attuative sostenendo con il POR FESR le attività necessarie al conseguimento di quanto definito nella successiva Missione 7 Turismo Programmi 01 e 02 ottimizzando l'utilizzo del Polo di Innovazione per il "Turismo" per le competenze previste nella L.R. 40/2012 e l'intero sistema di *governance* turistica (PMC/DMC) definita nella L.R. 15/2015.**

### 3.1.2.1.7 Asse VII – Sviluppo Urbano Sostenibile

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **23 milioni** di euro destinati all'attuazione delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile delle quattro città capoluogo della regione. Fin dal suo avvio è stata necessaria una forte condivisione di intenti e procedure da parte dell'Autorità di Gestione Unica FESR/FSE con i quattro Comuni, per sviluppare sinergie convergenti verso l'unico obiettivo di rendere le città ecosostenibili, più vivibili, "intelligenti" e nel contempo attrattive. Attraverso questo processo le città capoluogo, con il supporto sistematico dell'Autorità di Gestione del Programma, nel primo semestre 2017 hanno elaborato le proprie SUS, dagli inizi del 2018 in corso di attuazione da parte delle Autorità Urbane, nel 2017 frattempo designate quali Organismi Intermedi.

**Al primo semestre 2018 è stato attivato il 100,00% (€ 23.000.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. Alle città capoluogo, tranne Teramo, è stato trasferito il 40% delle risorse assegnate che, entro il 2018, saranno integrate dalle risorse attribuite a ciascuna città per il rinnovo del materiale rotabile.**

Per dare una risposta concreta alle difficoltà evidenziate dalle 4 città in relazione all'elaborazione dei **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile** entro i quali si inquadrano le SUS, ad ognuna di esse sono state messe a disposizione ulteriori risorse pari **40.000** euro.

In considerazione della peculiarità degli interventi in corso di realizzazione attraverso le SUS e della loro importanza ai fini di uno sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo, non solo delle città capoluogo ma dell'intera regione, si ritiene utile illustrare più nel dettaglio l'Asse VII - Sviluppo Urbano Sostenibile e di dedicare allo stesso il capitolo 4.2.9 del presente documento.

### 3.1.2.1.8 Asse VIII – Assistenza Tecnica

L'Asse, con una dotazione finanziaria di **9.009.780,00** euro, è stato avviato fin dal 2016. Si è proceduto all'affidamento del servizio di assistenza tecnica ad Abruzzo Sviluppo SpA (per un importo comprensivo di IVA di **6,6 milioni** di euro) nonché alla gara per l'acquisizione del servizio di valutazione strategica dei due programmi operativi FESR e FSE (€ **475,8 mila** euro a valere sul POR FESR) e alla gara per l'acquisizione del servizio di valutazione ex ante degli strumenti finanziari (**82.258,50** euro). Sono state inoltre realizzate una serie di **iniziative di comunicazione** in attuazione dei **Piani Integrati Annuali di Comunicazione dei POR FESR e FSE 2014-2020**, redatti sulla base della **Strategia Integrata di Comunicazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014-2020** approvata dal Comitato di Sorveglianza nel 2016. L'attività di comunicazione continuerà ad accompagnare l'attuazione del programma fino alla sua conclusione.

L'Asse ha contribuito anche a supportare le attività di chiusura della programmazione 2007-2013.

**Al primo semestre 2018 è stato attivato l'86,57%% (€ 7.800.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. Le attività di AT e comunicazione sono in corso di svolgimento e proseguiranno nei prossimi anni.**

### 3.1.2.1.9 Asse IX – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal terremoto del 2016 e 2017 (Cratere)

Lo Stato Italiano ha beneficiato, a seguito del riesame di cui al Reg. (UE) 1311/2013, di **1.417,8 milioni** di euro. In conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016, una parte delle risorse aggiuntive sono state messe a disposizione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria dalla Commissione Europea per i rispettivi POR FESR. Le risorse (UE) complessivamente destinate alle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici, ammontano a **200 milioni di euro** delle quali il **10% è stato destinato alla Regione Abruzzo** Lo Stato italiano cofinanzia per **ulteriori 20 milioni** di euro (apporto del 50 % Stato) come da nota del DPCOE-0002193-P-13/06/2017.

Per programmare l'utilizzo dei 40 milioni di euro aggiuntivi, l'Autorità di Gestione Unica POR FESR/FSE Abruzzo 2014-2020 ha perciò provveduto alla **modifica del Programma**, attraverso procedura scritta del Comitato di Sorveglianza Unico FESR/FSE, **introducendo l'Asse IX**

I territori regionali che beneficeranno dell'Asse IX corrispondono ai Comuni appartenenti al cratere sismico, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016, ovvero: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campi (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo. A seguito della conversione nella Legge n.45 del 07/04/17 del D.L. 8/2017, sono stati aggiunti i seguenti Comuni: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

Le risorse aggiuntive sono destinate alla realizzazione di interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di sostegno alla ripresa economica dei territori colpiti dal sisma.

In particolare le risorse sono finalizzate a:

- a) *interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e di prevenzione del rischio sismico (Azioni 5.1.1 e 5.3.2) per **30 milioni di euro**;*
- b) *interventi funzionali allo sviluppo di progetti di rivitalizzazione dei luoghi e delle comunità delle aree a rischio e/o di aree contigue, capaci di (ri)attivare filiere territoriali (Azioni 3.3.4, 3.6.1) per **9 milioni di euro**;*
- c) *realizzare una campagna straordinaria di comunicazione e marketing diretta a sostenere la destinazione turistica abruzzese e a rispondere alla forte preoccupazione che l'emergenza sisma ha creato determinando immediatamente un impatto negativo sull'economia turistica abruzzese (Azione 6.8.3), per **1 milione di euro**.*

In data 9 gennaio 2018 è stata adottata dalla Commissione Europea la Decisione n. C(2018) 18 final di approvazione della nuova versione del POR FESR 2014-2020, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 301 del 08.05.2018.

In riferimento all'**Azione 5.1.1**, con DGR n. 511 del 23.07.2018 la Giunta regionale ha approvato il **programma degli interventi** strutturali di difesa idrogeologica relativi al rischio frana. I **12 interventi** individuati interessano **9 Comuni**: Cortino (TE), Tossicia (TE), Torricella Sicura (TE), Farindola (PE), Campi (TE), Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), Valle Castellana (TE), Pizzoli (AQ), Fano Adriano (TE). I Comuni beneficiari sono stati individuati tramite il sistema del ReNDIS-web in ragione dell'impegno della Regione Abruzzo ad avvalersi di tale sistema sancito in sede di sottoscrizione del Patto per il Sud-Masterplan Abruzzo, in cui sono confluiti gli interventi da finanziare con il POR FESR 2014-2020.

Al solo fine di consentire eventuali scorrimenti della graduatoria, ferma restando l'invariabilità delle risorse FESR assegnate pari a **20 milioni di euro a valere sull'Azione 5.1.1**, con la su citata DGR sono stati **individuati ulteriori 6 interventi** sul territorio di cinque Comuni, tutti in provincia di Teramo.

**Nel periodo 2018-2020 sarà data completa attivazione agli interventi programmati.**

### 3.1.2.2 IL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Il **Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020** della Regione Abruzzo, consegue alla complessiva strategia regionale ed intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale per affrontare le sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. La strategia del POR FSE concentra gli investimenti in favore di quattro obiettivi strategici:

1. **incrementare l'occupazione** e sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso politiche di rilancio delle dinamiche occupazionali, adottando un approccio trasversale a diversi gruppi target, in sinergia con gli interventi adottati dal Programma Operativo Nazionale "Garanzia Giovani";
2. **promuovere l'inclusione sociale** attraverso interventi di sostegno all'inclusione attiva, in particolare nel mercato del lavoro, e di rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità,

promuovendo un approccio integrato delle politiche del lavoro e sociali per rispondere con interventi coerenti e mirati ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;

3. **investire sul capitale umano** attraverso azioni volte a combattere l'abbandono scolastico precoce e il miglioramento della qualità dell'istruzione, della formazione professionale, della formazione continua e terziaria, della formazione universitaria, come fattore strategico di competitività del sistema abruzzese, con attenzione ai giovani;
4. **sviluppare le condizioni per migliorare la qualità ed efficacia della pubblica amministrazione** nel suo complesso nonché degli attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche e nella gestione efficiente e efficace delle risorse dell'Unione.

**In coerenza con i suddetti Obiettivi**, gli interventi sul territorio programmati con il POR FSE, fra loro strettamente integrati, sono articolati in 4 Assi: **Occupazione; Inclusione sociale; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa**, e hanno una dotazione finanziaria complessiva di **136.803.024** euro. A tali Assi si aggiunge l'Asse V – Assistenza Tecnica, con una dotazione pari a **5.700.126** euro.

L'evoluzione delle politiche nazionali, nell'ambito del lavoro e del sociale, rende necessaria la ridefinizione periodica della strategia complessiva regionale. In tale prospettiva è stato elaborato il Piano Operativo FSE 2017-2019 aggiornando gli interventi e le risorse finanziarie impiegate previste nel Piano Operativo 2016-2018 ed è di recente adozione il **Piano Operativo FSE 2018 – 2020** che, con **2 aggiornamenti tecnici**, adegua il Piano 2017–2019. In particolare, nel bilancio di previsione 2018-2020 si stanziavano anche le risorse previste per l'anno 2019 del Piano finanziario del POR FSE Abruzzo 2014-2020, programmando l'importo di **24.374.516** euro. Il nuovo Piano Operativo 2018-2020 individua perciò **49 interventi** per un totale complessivo di risorse pari a **108.326.652,36** euro, non comprensive di quelle destinate all'Asse 5 – Assistenza Tecnica. La dotazione finanziaria degli avvisi già pubblicati, al primo semestre 2018, ammonta a circa **65** milioni di euro.

L'**Asse Occupazione** ha una dotazione finanziaria complessiva di **64.126.420** euro e, mediante **19 interventi**, ha l'obiettivo di sostenere una **politica attiva** a favore di soggetti in cerca di lavoro e inattivi, prioritariamente giovani, donne e lavoratori colpiti dalla crisi economica, senza trascurare però altri target, quali i lavoratori adulti, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, e i soggetti svantaggiati in genere.

Fra gli interventi più significativi in tema di politiche attive per il lavoro, si evidenziano *Garanzia Over*, con **11 milioni** di euro di dotazione complessiva; *Creazione di Impresa* con **7 milioni** di euro; il *Rafforzamento Programma Nazionale "Garanzia Giovani"*, cui sono destinati **2,390 milioni** di euro. Le risorse del primo bando di *Garanzia Over*, pari a **7.530.000** euro, andate rapidamente esaurite, hanno finanziato **881 assunzioni** di disoccupati over 30, delle quali **186 hanno interessato lavoratori con più di 50 anni** di età, e **attivato 171 tirocini**; *Creazione di impresa*, volto a favorire la creazione di imprese attraverso servizi di orientamento per potenziare le competenze e supportare la fase di *start up*, è stato avviato ed è in corso la valutazione delle domande pervenute; **171 sono le richieste di autorizzazione all'accompagnamento** pervenute a valere sul *Rafforzamento di Garanzia Giovani*.

Considerata l'attenzione dei target di riferimento riservata a queste e alle altre iniziative di politica attiva per il lavoro messe in campo dalla Regione Abruzzo, assume una particolare rilevanza l'intervento volto al *Rafforzamento dei Servizi pubblici per il lavoro*, attraverso il quale si stanno predisponendo le infrastrutture informatiche necessarie all'attivazione di un **Cruscotto lavoro**, sviluppato e finanziato con l'omonimo intervento a valere sull'Asse IV. Gli interventi in questione, anche in sinergia con l'intervento 32 dell'Asse IV volto al *Rafforzamento della capacità amministrativa del personale dei CPI*, sostanziano il **Sistema Informativo Unico del Lavoro**, finalizzato a mappare l'andamento del mercato del lavoro e, dunque, a fornire le informazioni necessarie per la gestione unitaria delle **politiche attive** del lavoro.

All'**Asse Inclusione Sociale** sono destinati complessivamente **32.775.724** euro di cui **25.321.865** nel periodo 2018-2020. L'Asse si articola in **9 interventi** dei quali **3 sono in fase di attuazione**. Al primo semestre 2018 sono state attivate risorse per **13.117.864,76** euro.

Il complesso dei **9 interventi** previsti sull'Asse fanno leva sulla formazione – anche mediante il coinvolgimento delle scuole – per il superamento della condizione di svantaggio sociale dei diversi target di riferimento: detenuti, portatori di handicap, donne, migranti. In questa logica sono da considerare i tre interventi attivati al primo semestre 2018: *Scuole aperte e inclusive, Abruzzo Include* e *Abruzzo Care Family*. Il primo di questi, *Scuole aperte e inclusive*, è un intervento multi

asse (Asse 2 e Asse 3). L'intervento, avviato con la pubblicazione di un Avviso pubblico con **2 milioni** di euro di dotazione, è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare delle scuole abruzzesi ed a valorizzare il ruolo sociale della Scuola. Il secondo intervento, *Abruzzo Include* la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a **8.522.138,00 euro**, è in corso di attuazione da parte di ATS, costituite/costituende, capofila degli **Ambiti Distrettuali Sociali** individuati e definiti nel Piano Sociale Regionale a seguito di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto i Sindaci di tutti i Comuni abruzzesi. Al primo semestre 2018 sono stati finanziati **12 Piani Integrati di Inclusione** per complessivi **7,800** milioni di euro che, attraverso **due linee di azione**, prevedono l'attivazione di **progetti individuali di inclusione socio-lavorativa** dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà e l'avvio di servizi finalizzati all'attivazione di **tirocini extracurricolari** in favore di tali soggetti. Con i **3.822.560,00** euro attribuiti ad *Abruzzo Care Family*, infine, ci si propone di valorizzare il **Caregiver familiare**, e di **sperimentare servizi innovativi di presa in carico** di bambini e adolescenti in situazione di forte deprivazione e ad alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo, fra gli altri, delle istituzioni scolastiche.

In relazione all'**Asse Istruzione e Formazione**, cui sono destinati complessivamente **35.625.786** euro, la strategia del POR FSE Abruzzo è volta essenzialmente ad incrementare la rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio e a promuovere una sempre maggiore capacità del sistema formativo di garantire efficienza ed efficacia nella definizione e attuazione delle misure di politica attiva. Procedendo dagli esiti dell'analisi di contesto, infatti, le direttrici d'intervento individuate rispondono all'intento dell'amministrazione regionale di lavorare alla costruzione unitaria ed integrata del sistema educativo di istruzione e formazione, in grado di:

- garantire centralità al destinatario, a cui riconoscere il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, valorizzandone caratteristiche, competenze ed aspirazioni, al fine di promuovere l'effettiva spendibilità del suo patrimonio di competenze nel mondo del lavoro;
- rafforzare il raccordo fra istituzioni formative (Scuole, Università e Organismi di formazione accreditati) e sistema produttivo.

Per il periodo 2018-2020 è prevista la realizzazione di **14 interventi** per un importo complessivo di **27.684.295** euro. Al primo semestre 2018 sono stati pubblicati avvisi su **12 interventi** per un totale di **18.846.339** euro.

Mediante l'attuazione dell'**Asse Capacità Istituzionale e amministrativa**, cui sono destinati complessivamente **4.275.094** euro, il POR FSE si concentra sull'**empowerment delle amministrazioni e degli operatori** coinvolti, a livello regionale, nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, inclusi gli *stakeholder* ed i rappresentanti della società civile. A tal fine sono stati previsti **6 interventi**, tutti attivati al primo semestre 2018 per un importo complessivo di **4.125.537 euro**.

Va infine sottolineato l'importante contributo fornito da tutti gli Assi del POR FSE all'attuazione della **Strategia regionale delle Aree Interne**, in particolare mediante le risorse afferenti all'Asse I (Occupazione) e all'Asse III (Istruzione e Formazione) per la realizzazione di azioni integrate nell'ambito delle Aree Interne.

Un esempio significativo in tal senso è rappresentato da *Dote di Comunità*, che, con **400 mila euro** di dotazione **sull'Asse I** e **1 milione di euro sull'Asse III**, intende realizzare una serie di progetti integrati volti all'attivazione di servizi di informazione e orientamento, servizi formativi, servizi di accompagnamento al lavoro e alla creazione di impresa, strettamente collegati all'inserimento/reinserimento lavorativo, nell'**Area Basso Sangro Trigno**, individuata come Area Prototipo con DGR N.290/2015. Nella sua articolazione, l'intervento si configura come una operazione unitaria ed è attuato dall'Associazione dei comuni dell'Area per il tramite del Comune capofila.

### 3.1.2.3 IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE REGIONALE DEL FSC 2007-2013

Il Programma di Attuazione Regionale del FSC 2007/2013 della Regione Abruzzo, attraverso obiettivi condivisi, linee di intervento e modalità di attuazione, integra e completa gli obiettivi operativi del POR FESR e del POR FSE con un ammontare di risorse disponibili, pari a € 590.879.131,74, suddivisi per sette aree di policy:

AREA DI POLICY	DOTAZIONE FSC
I - Competitività e RSTI	€ 122.794.004,39
II – Politiche per il capitale umano	€ 17.609.565,68
III – Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni	€ 181.921.353,22
IV – Ambiente e energia	€ 176.607.720,64
V – Politiche per la coesione sociale	€ 43.836.350,25
VI – Politiche per la coesione territoriale	€ 41.089.433,79
VII – Governance e capacitazione	€ 7.020.703,77
TOTALE	€ 590.879.131,74

Va al riguardo evidenziato che, a seguito dell'intenso lavoro svolto nella seconda parte del 2015, è stato pienamente raggiunto l'obiettivo del totale impiego di tutte le risorse disponibili attraverso l'assunzione, entro i termini fissati dal CIPE del 31.12.2015 e del 30.06.2016, delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per il totale delle risorse attribuite alla Regione, consentendo l'avvio di oltre 1400 progetti. Nel corso del 2017 sono state riprogrammate economie di gara che hanno permesso il finanziamento di ulteriori interventi per oltre 9 milioni di euro.

La legge di bilancio 2018 ha introdotto una misura innovativa che interessa anche la Regione Abruzzo, denominata **Fondo Imprese Sud** e finalizzata a sostenere la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, localizzate nelle regioni del Mezzogiorno. E' stata prevista una dotazione di 150 milioni, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, prevedendo una durata del Fondo pari a 12 anni e affidando la gestione dello stesso a Invitalia S.p.A., che può avvalersi anche della collaborazione della Banca del Mezzogiorno.

E' stato approvato anche il **Piano Export Sud II** (PES II) con una dotazione finanziaria di 50 milioni a valere sulle risorse del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020**. Le risorse sono destinate alle Regioni meno sviluppate ed a quelle in transizione, quindi anche alla Regione Abruzzo, per iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nei predetti territori regionali. Il Piano si articola in quattro Programmi Operativi Annuali e mira a trasformare le aziende potenzialmente esportatrici, in esportatori abituali e ad incrementare la quota di esportazioni attribuibili alle Regioni del Mezzogiorno, rispetto al totale nazionale.

L'integrazione prevista nell'ambito della disciplina che agevola le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno (**Incentivo Occupazione Mezzogiorno**) prevede per l'anno 2018, nei Programmi Operativi Nazionali, attuativi dei Fondi strutturali e nei Programmi complementari, l'introduzione di misure complementari a quelle già previste nella normativa vigente in materia di decontribuzione, per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato. La misura interessa anche la Regione Abruzzo e riguarda lavoratori *under 35* o soggetti di età superiore ai 35 anni, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, prevedendo l'esonero contributivo elevato fino al 100%.



## 3.2 LA GOVERNANCE REGIONALE

### 3.2.1 INFORMAZIONE, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

#### **MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

**Programma:** 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi  
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

L'efficiente gestione della comunicazione è essenziale per una corretta ed efficace informazione a cittadini e imprese sull'azione di governo regionale e sui servizi erogati dall'Amministrazione.

L'azione di comunicazione sulla programmazione POR FESR-FSE Abruzzo 2014-2020 si realizza attraverso l'attuazione di Piani di comunicazione annuali che fanno riferimento ad una Strategia generale di comunicazione approvata nel Comitato di Sorveglianza del 2016.

L'esperienza maturata nella scorsa programmazione ha consentito di introdurre forme innovative di comunicazione, integrando strategie e strumenti. Il nuovo Piano si prefigge la promozione e la valorizzazione delle attività di gestione del programma operativo, per favorire l'utilizzo delle opportunità promosse sui singoli assi e ottenere un adeguato impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

**Strumenti e modalità di attuazione:** attuazione del programma delineato nella Strategia Integrata di comunicazione del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020, approvata nei Comitati di sorveglianza del 25 e del 26 marzo 2016.

Si tratta di uno strumento dinamico, flessibile, suscettibile di aggiornamenti e integrazioni in corso d'opera, necessari per rispondere rapidamente ed efficacemente a bisogni ed esigenze che dovessero manifestarsi nella gestione delle attività. Esso prevede la condivisione e la massima collaborazione delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi, al fine di migliorare la governance amministrativa.

Il Piano – obbedendo ai principi cardine della comunicazione, vale a dire visibilità, trasparenza e partecipazione attiva - prevede l'integrazione delle azioni di comunicazione tra i Programmi FESR e FSE, in linea con il principio sinergico che ha portato la Regione Abruzzo a scegliere la strada dell'Autorità di Gestione unica del POR FESR e del POR FSE.

Il Piano è strutturato per coinvolgere il più ampio ed eterogeneo numero di destinatari (l'opinione pubblica, le istituzioni competenti in materia, coloro che si occupano delle politiche territoriali e relative al mondo del lavoro e alla formazione, le istituzioni e i soggetti espressione del terzo settore, le associazioni e le organizzazioni datoriali e sindacali, i media, gli *stakeholder* (ONG, Università, Istituti di ricerca, Reti e Network), compresi in quattro macro target di riferimento:

- 1) grande pubblico;
- 2) beneficiari potenziali;
- 3) beneficiari effettivi;
- 4) moltiplicatori di informazione.

**Target (destinatari):** tutti gli attori regionali coinvolti nella gestione dei Fondi FESR e FSE per la programmazione 2014-2020, cittadini e imprese.

#### **Risultati attesi:**

- ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni;
- promuovere l'immagine dell'Unione europea e dare sostegno alle politiche locali e regionali;
- pubblicizzare i vantaggi dei Fondi FESR-FSE;
- informare i potenziali fruitori finali, cioè coloro cui sono destinati gli interventi;
- sensibilizzare su ruoli e competenze gli enti pubblici coinvolti;
- coinvolgere attivamente nei programmi organizzazioni professionali, soggetti economici pubblici e privati, parti sociali, associazioni ed operatori;
- fornire un'immagine omogenea delle azioni di intervento sul territorio regionale;

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei Programmi;
- favorire la diffusione delle buone prassi legate alla partecipazione ai bandi;
- diffondere il valore positivo della competitività del sistema regionale e di quei fattori che ne costituiscono i presupposti (modernizzazione, dinamicità, innovazione, formazione continua, strumenti per la flessibilità, ecc.);
- amplificare l'azione dell'Unione Europea ed il rapporto sinergico con la Regione;
- utilizzare al meglio gli strumenti di comunicazione telematica;
- creare una rete di comunicazione agile, efficace, trasparente e dinamica, integrata e diffusa capillarmente sul territorio finalizzata a rendere note le politiche e gli strumenti operativi dei Fondi;
- ottimizzare la gestione e l'impiego delle risorse FESR ed FSE – Programmazione 2014-2020.

### 3.2.2 TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come per gli anni precedenti, anche per l'anno 2018 ogni amministrazione pubblica ha dovuto definire, in linea con le prescrizioni del PNA, il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT), sulla scorta di una puntuale analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione, provvedendo ad individuare idonee misure di prevenzione. Le disposizioni di prevenzione della corruzione, previste dai commi da 1 a 57 dell'articolo 1 della legge 190/2012, ivi compresa anche l'adozione del PTPCT, si applicano, infatti, a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dunque anche alla Regione Abruzzo.

La Giunta regionale, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con deliberazione n. 86 del 20/02/2018, ha provveduto ad approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018/2020.

Al fine di enfatizzare maggiormente la rilevanza della prevenzione della corruzione e quindi implementare la Governance regionale, sono state assunte due importanti iniziative nel 2017 e inizio 2018, nello specifico:

- Con deliberazione n. 663 del 14/11/2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo di legalità" tra la Regione Abruzzo e le Società/Enti vigilati-partecipati-controllati (previa consultazione con dette società/Enti e successivamente sottoscritto dalle parti). Detto protocollo è teso alla promozione, alla collaborazione e alla condivisione della politica di legalità e trasparenza al fine di massimizzare il grado di efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione.
- In data 23/01/2018 è stato firmato un Protocollo d'intesa con il Comando Regionale della Guardia di finanza volto al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali della Guardia di Finanza finalizzato al contrasto dell'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento a quelle di tipo organizzato, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale ed europea.

Nel triennio 2018/2020 il Piano sarà aggiornato tenendo anche conto delle eventuali riorganizzazioni operate nella macrostruttura della Giunta regionale. L'impegno della regione sarà, in particolare, quello teso a rafforzare la Governance con gli Enti e Società partecipati e controllati.

**Strumenti e modalità di attuazione:** lo strumento programmatico della strategia di prevenzione della corruzione è il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, attraverso il quale vengono descritti i processi, gli eventi corruttivi correlati, i soggetti maggiormente esposti, le misure e le modalità da porre in essere per prevenire gli eventi corruttivi nell'ambito dell'amministrazione regionale. Detto Piano, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, al Codice di comportamento ed al Piano delle Prestazioni dirigenziali, rappresentano presidi della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

L'implementazione della Governance regionale sarà realizzata anche attraverso il raccordo e la collaborazione tra il RPCT, la Task force appositamente istituita per il coinvolgimento di tutto il personale regionale e i RPCT degli Enti e le Società partecipati e controllati.

**Target (destinatari):** il PTPCT della Giunta della Regione Abruzzo attua i suoi obiettivi attraverso l'azione sinergica della società civile e di coloro che operano all'interno o nell'interesse dell'Ente, a qualsiasi titolo. All'attuazione del PTPC concorrono, con diversi ruoli, gli amministratori e tutto il personale dell'ente, nonché gli organismi costituiti e i terzi esterni incaricati di funzioni e servizi in nome e/o per conto dell'Amministrazione regionale.

**I SOGGETTI INTERNI** che a vario titolo partecipano alla programmazione, formazione, adozione, attuazione e monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- Organo di Indirizzo Politico;
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Vertici Amministrativi (Direttori-Direnti);
- Responsabili degli Uffici e Personale dipendente;
- Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.);
- Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);
- Servizio Amministrazione Risorse Umane;
- Servizio Informativo Regionale (S.I.R.).

**I SOGGETTI ESTERNI** che partecipano alla formazione del PTPCT sono gli *stakeholder*.

In una fase in cui le pubbliche amministrazioni tendono ad essere sempre più trasparenti, gli *"stakeholder"* (o portatori di interesse) tendono a rivestire un ruolo in costante crescita nei processi amministrativi.

In questa ottica, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), per consentire una maggior diffusione ed un maggior coinvolgimento degli *stakeholder*, pubblica il Piano in versione "bozza" sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", per ricevere proposte, osservazioni e pareri, utili per la redazione di un Piano il più possibile completo e trasversale. Tale modalità partecipativa consente di individuare profili di trasparenza più rappresentativi di un reale e concreto interesse per la collettività, sui quali concentrare nel futuro specifiche azioni di piano.

**Risultati attesi:** miglioramento della Governance regionale nella predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché del rispetto degli obblighi di trasparenza posti a carico delle strutture regionali.

### 3.2.3 PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA) FASE II

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

**Programma:** 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi  
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (**PRA**) è uno strumento di *performance management* che definisce le azioni di adeguamento amministrativo, tecnico, normativo ed organizzativo che le amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 si impegnano ad attuare per assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente della gestione dei Fondi UE.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) FASE I, approvato con la DGR 659/2015 si è concluso con il monitoraggio al 30.08.2017.

Successivamente, in vista dell'avvio della II fase PRA, è stata posta in essere un'attività di autovalutazione (*self assessment*), con la finalità di offrire alle Amministrazioni titolari di PRA un'occasione di autovalutazione, utile per verificare i progressi ottenuti nella prima fase attuativa dei PRA, nonché ad individuare eventuali criticità su cui intervenire nella fase successiva.

La Segreteria Tecnica PRA, al termine del primo biennio di lavoro, ha evidenziato la necessità di avviare una seconda fase dei PRA in grado di garantire:

- maggiore **concentrazione e standardizzazione** degli interventi;

- definizione di «**target**» predefiniti e concentrati:
  - a) di **efficienza amministrativa** (riduzione dei tempi);
  - b) di **efficacia finanziaria** (performance di spesa);
- maggiore **raccordo** tra interventi e target;
- interventi e target **non riferiti ad adempimenti di obblighi regolamentari** previsti per i Fondi strutturali;
- **miglioramento** ed omogeneizzazione del **processo di reporting**:
  - 1) **implementazione** automatica (ove possibile) dei dati;
  - 2) **calcolo automatizzato** dei valori di avanzamento dei target.
- Acquisizione, in maniera automatizzata, dei dati consolidati all'interno del **Sistema Nazionale di Monitoraggio** e derivanti dal tracciato informativo dell'ANAC e dalla Banca Dati Unitaria (Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020);
- Introduzione di un *self assessment*;
- rafforzamento di strumenti e momenti di **informazione e di comunicazione** ai cittadini.

Il PRA II fase intende **proseguire il percorso di semplificazione procedurale** già avviato nel PRA I Fase, in linea:

- a) con quanto emerso in sede di autovalutazione;
- b) con quanto rilevato da una attenta e puntuale analisi delle reali esigenze dell'Amministrazione;
- c) con la necessità di produrre benefici soprattutto a favore dei soggetti beneficiari dei Fondi.

Gli obiettivi di miglioramento del PRA II Fase sono:

- riduzione dei c.d. “colli di bottiglia” relativi ai procedimenti amministrativi finalizzati all'utilizzo delle risorse dei Programmi FESR ed FSE 2014-2020;
- abbreviazione dei tempi e semplificazione dei procedimenti amministrativi intervenendo, in particolare, sui tempi necessari alle istruttorie, per garantire il rispetto delle tempistiche definite nei bandi e nel cronobilancio;
- semplificazione delle procedure attraverso la rimodulazione delle fasi istruttorie, l'eliminazione di eventuali passaggi ridondanti e di duplicazioni e la riduzione dei “tempi morti” intercorrenti tra la richiesta di nomina delle Commissioni di Valutazione dei Progetti e l'adozione delle Determinazioni direttoriali di nomina delle Commissioni stesse;
- implementazione dell'attività necessaria a garantire maggiore omogeneità nelle procedure ad evidenza pubblica in bandi/avvisi, con particolare riferimento all'utilizzo più snello delle procedure on line, mediante una modifica e un aggiornamento degli schemi di avvisi ed una conseguente più celere procedura di validazione da parte dell'AdG;
- implementazione del processo di affiancamento e di riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, anche mettendo a loro disposizione specifiche normative per l'attuazione dei programmi FESR-FSE 2014-2020;
- continuità nell'attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi, al fine di garantire l'attuazione, secondo le tempistiche predefinite, degli interventi previsti dall'Asse VII – Sviluppo urbano Sostenibile – del POR FESR 2014-2020;
- estensione al POR FESR 2014-2020 dell'utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione europea (Regolamenti (UE) 1301 e 1303 del 2013), attualmente già in uso per il POR FSE 2014-2020;
- prosecuzione del percorso formativo dei dipendenti regionali, già avviato nella I fase PRA;
- garanzia, anche attraverso una maggiore funzionalità dell'attività di controllo, del rispetto del termine di 90 giorni a partire dalla presentazione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, fino alla concreta erogazione delle risorse dei POR FESR ed FSE 2014-2020;
- miglioramento della “qualità” della spesa, investendo su iniziative e progetti in grado di produrre un marcato effetto leva sull'economia e sulla crescita del territorio regionale, oltre che il raggiungimento dei target finanziari.

Riguardo ai sistemi di aggiornamento, verifica e controllo interno del PRA, si rappresenta quanto segue:

- 1) Il PRA II Fase opera su un orizzonte temporale biennale e può essere oggetto di aggiornamenti periodici;
- 2) Il Responsabile Tecnico PRA ha la responsabilità per l'attuazione del PRA II fase, ed è affiancato dalla propria struttura di supporto e dal Comitato di Pilotaggio, costituito con determinazione Direttoriale n. 128/DGR del 29.10.2015 del quale fanno parte:

- Direttore Generale Regionale o suo Delegato DRG;
  - Direttore del Dipartimento Risorse e Organizzazione o suo Delegato - DPB;
  - Dirigente del Servizio specificamente incaricato dell'attività di supporto all'Autorità di Gestione (Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario- DPA011);
- 3) Il PRA sarà sottoposto a monitoraggio quadrimestrale, nel quale verrà verificato lo stato di avanzamento degli interventi previsti e verranno fornite tutte le informazioni richieste alle strutture di *governance* nazionale PRA;
  - 4) Il Responsabile Tecnico PRA assicura l'attuazione del processo di autovalutazione e lo svolgimento della valutazione esterna, in raccordo con le strutture di *governance* nazionali PRA.
  - 5) Il Documento PRA II Fase e gli eventuali aggiornamenti sono approvati con deliberazione della Giunta Regionale.

**Strumenti e modalità di attuazione:** l'attuazione degli interventi sarà realizzata con il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti regionali interessati e degli *stakeholder* in un processo di comunicazione e condivisione costante. Si prevede, al momento, che l'attuazione di gran parte degli interventi del PRA II Fase sarà a costo zero.

**Target (destinatari):** tutti gli attori regionali coinvolti nella gestione dei Programmi FESR e FSE per la programmazione 2014-2020.

**Risultati attesi:**

- A) Ottimizzazione della gestione e dell'impiego delle risorse dei Programmi FESR ed FSE – Programmazione 2014-2020
- B) Rafforzamento amministrativo e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari finali.

### 3.2.4 IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA NEL POR FSE 2014-2020

Tra gli Obiettivi Tematici del POR FSE, definiti con l'Accordo di Partenariato ed indicati nel Regolamento 1303/2013, l'Obiettivo Tematico 11 (OT11) "*Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e di un'amministrazione pubblica efficiente (Asse 4)*" è finalizzato a migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione, concorrendone a sviluppare la capacità istituzionale e l'efficienza nella gestione dei servizi pubblici, attraverso iniziative di *e-government*, metodi di lavoro fondati su un approccio di valorizzazione del partenariato e della sussidiarietà e rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati nei settori dell'istruzione, della formazione, delle politiche del lavoro e sociali.

La strategia dell'Asse IV "*Capacità istituzionale ed amministrativa*" del POR FSE 2014-2020 prevede l'attuazione di sei Interventi, ad oggi tutti avviati, che mirano:

- allo sviluppo delle competenze digitali (*e-skills*);
- alla creazione di modelli per la gestione associata di servizi avanzati;
- alla definizione e allo sviluppo di *standard* disciplinari di qualità del servizio, del monitoraggio e della valutazione delle prestazioni;
- alla qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia;
- all'implementazione e al rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Più in particolare, l'Intervento n. 9 "*Cruscotto Lavoro*", con una dotazione finanziaria di € 1.600.000,00, prevede la creazione di un cruscotto di controllo direzionale, ad uso dei cittadini, dell'amministrazione regionale e dei beneficiari, per il monitoraggio continuo delle politiche, delle *performance* degli operatori accreditati e dei risultati sull'avanzamento della spesa, nonché per l'analisi e l'elaborazione dei dati per individuare *trend* e dinamiche del mercato del lavoro, *pattern* di comportamento dei destinatari, dei beneficiari, degli operatori accreditati e delle imprese.

Il predetto Intervento è stato avviato mediante una procedura di gara, il cui espletamento è stato gestito dall'Agenzia Regionale di Informatica e Committenza (ARIC), per effetto di apposita Convenzione sottoscritta, nel corso dell'anno 2017, dall'ARIC e dalla Regione Abruzzo.

A seguito dell'individuazione dell'operatore economico affidatario, nel corso del 2018, sono stati avviati i lavori di realizzazione del Cruscotto Lavoro, il cui completamento è previsto per il 2020.

L'obiettivo perseguito è un monitoraggio, in tempo reale, del mercato del lavoro nella regione, nonché un miglioramento della capacità di far combaciare domanda e offerta lavorativa e un aumento dell'efficienza del mondo del lavoro.

L'Intervento n. 15 *bis* "Rafforzamento competenze digitali degli Uffici Giudiziari", invece, con una dotazione finanziaria di € 400.000,00, mira ad implementare, presso gli Uffici Giudiziari, modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, finalizzati a potenziare e migliorare la qualità della giustizia nel territorio regionale, riducendo l'arretrato e i tempi di definizione dei procedimenti, nonché a semplificare ed accelerare le procedure di definizione delle controversie.

In vista dei predetti obiettivi, alla fine del 2017, è stato pubblicato un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse rivolto agli Uffici Giudiziari del territorio della Regione Abruzzo, allo scopo di selezionare un progetto pilota diretto a diventare una *best practice* da replicare, a livello regionale ed, eventualmente, nazionale, nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali (*e-skills*) e dei modelli per la gestione associata dei servizi informatici avanzati.

Per il futuro si intende realizzare il progetto pilota selezionato in seno alla predetta procedura, con ogni rilevante conseguenza in ordine al miglioramento dell'efficienza nella gestione dei procedimenti giudiziari.

L'intervento n. 25 "Empowerment delle Istituzioni locali", poi, con una dotazione finanziaria di € 725.536,60, mira a selezionare proposte progettuali che prevedano lo sviluppo di modelli per la gestione associata dei servizi di progettazione, programmazione e accesso ai finanziamenti resi disponibili a valere su programmi europei, nazionali e regionali, l'accompagnamento alla costituzione degli Uffici Unici, l'assistenza nella fase di *start up* e azioni formative finalizzate a costruire e rafforzare specifiche competenze tecnico-professionali. Ciò al fine di individuare un efficace modello prototipale di gestione associata dei servizi, da diffondere quale buona prassi sul territorio regionale.

In vista dei predetti obiettivi, è stato pubblicato un Avviso pubblico per il sostegno alla gestione associata dei servizi di progettazione, programmazione e accesso ai finanziamenti resi disponibili a valere su programmi europei, nazionali e regionali, rivolto ad Aggregazioni di Enti Locali.

Al termine della predetta procedura di selezione verranno finanziati dei progetti che realizzino, in forma stabile, Uffici di progettazione, volti a favorire l'accesso ai finanziamenti stanziati dai Fondi europei, nazionali e regionali nelle Aggregazioni di Enti Locali della Regione.

L'intervento n. 31 "Empowerment della Guardia di Finanza", inoltre, con una dotazione finanziaria di € 200.000,00, è volto a rafforzare le competenze tecnico professionali del personale della Guardia di Finanza occupato in attività ispettive, al fine di contrastare l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali, l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale e il riciclaggio di denaro. Finalità raggiunta mediante la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di percorsi di formazione rivolti al personale del Comando Regionale Abruzzo della Guardia di Finanza impiegato in attività ispettive in materia di utilizzo delle risorse del POR FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo.

Conformemente ai predetti obiettivi, è stata avviata la procedura di gara, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'individuazione dell'Organismo di Formazione, accreditato dalla Regione Abruzzo o da altro ente regionale, che realizzi e gestisca i predetti percorsi di formazione avanzata.

L'obiettivo finale dell'Intervento n. 31 consiste nella diminuzione delle attività di evasione, di elusione e di frodi fiscali, nonché dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale e del riciclaggio di denaro.

Ulteriormente, l'intervento n. 32 "Rafforzamento delle competenze dei Centri per l'Impiego", con una dotazione finanziaria di € 200.000,00, è diretto a finanziare, in armonia e ad integrazione di quanto già pianificato e realizzato dalle politiche nazionali per il lavoro, azioni di sistema per la semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi relativi ai servizi per il lavoro, nonché azioni di riqualificazione e rafforzamento delle competenze del personale per i Centri per l'Impiego. Un intervento, quindi, avente di mira lo sviluppo e la diffusione delle competenze professionali necessarie a sostenere le innovazioni normative introdotte a livello nazionale in materia di politiche attive del lavoro, nonché il trasferimento agli operatori dei Centri per l'Impiego di



nuove conoscenze e modalità operative.

Al fine di dare attuazione a detto intervento, è stata avviata la procedura di gara per l'individuazione dell'Organismo di Formazione, accreditato dalla Regione Abruzzo o da altro ente regionale, cui affidare i predetti percorsi formativi.

I risultati attesi consistono nella modernizzazione delle procedure operative e nella riqualificazione e rafforzamento delle competenze del personale dei Centri per l'Impiego.

Infine, Intervento n. 37 "*Comunicare per proteggere*", con una dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, mira a selezionare proposte progettuali che, in attuazione dei piani di protezione civile, coinvolgano tutto il sistema locale nel ripensamento dei modelli organizzativi della comunicazione, nella progettazione di soluzioni e strumenti innovativi e più efficaci, nella sperimentazione di nuove modalità di cooperazione locale e di nuove strategie di comunicazione verso il territorio. Tale iniziativa intende supportare le Amministrazioni comunali, con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, nel miglioramento dei processi comunicativi interni ed esterni, in fase di programmazione, prevenzione e gestione degli eventi calamitosi e della prima emergenza.

In vista dei predetti obiettivi, è stato pubblicato un Avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni per rendere più efficaci i modelli comunicativi e informativi in materia di protezione civile, rivolto alle Amministrazioni Comunali con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

I Soggetti ammessi al finanziamento realizzeranno progetti volti a definire modelli di gestione degli eventi calamitosi e della prima emergenza che operino a livello di coordinamento intermedio tra la dimensione comunale e quella regionale, prevedendo la partecipazione e la responsabilità dei cittadini, singoli e in forma associata, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e fare leva sulla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno e sulla individuale capacità di adozione di misure di autoprotezione.

### 3.2.5 MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

#### **MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

**Programma:** 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi  
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Governo nazionale ha impresso nel corso della XVII Legislatura una significativa accelerazione agli interventi di semplificazione amministrativa attraverso l'adozione di misure, da tempo attese dal mondo imprenditoriale, in materia di semplificazione amministrativa, edilizia, SCIA e Conferenza dei servizi. Il processo di riforma avviato con la L.124/2015 recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", meglio conosciuta come **Legge Madia di Riforma della PA**, ha avuto concreta definizione attraverso l'adozione di decreti attuativi.

A completare il quadro di semplificazione a favore dell'attività d'impresa interviene, inoltre, il DL del 20 giugno 2017, n. 91 recante "**Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno**", convertito con legge 123 del 2917.

Il Cd. Decreto Mezzogiorno alimenta in maniera significativa l'attivazione e il rafforzamento di interventi di aiuto ad alta intensità nel Mezzogiorno. Nel D.L. sono, difatti, previste importanti misure a favore dell'imprenditoria giovanile nei settori dell'agricoltura come "Resto al SUD" rivolta a giovani tra i 18 e i 35 anni che hanno costituito o intendono costituire imprese individuali o società, comprese le cooperative, con sede legale o operativa in una di tali regioni, ha una dotazione finanziaria di oltre 1,3 miliardi di euro. Il DL individua, inoltre, in via sperimentale, una procedura di valorizzazione di terreni abbandonati o incolti e di beni immobili in stato di abbandono.

Da evidenziare, in particolare, un'ulteriore misura di rilievo strategico che istituisce e regola le **Zone Economiche Speciali – ZES**, concentrate nelle aree portuali ed economicamente collegate volte alla creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi.

**L'articolo 4, comma 4 bis, del DL 91/2017** aggiunto in sede di conversione, riconosce la possibilità di istituire ZES anche per le regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche stabilite dal citato regolamento UE, tra cui l'Abruzzo.



Le aziende già operative all'interno delle ZES o che si insedieranno potranno usufruire di speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo, vantaggi che si traducono in benefici fiscali e amministrativi. In particolare:

- le nuove imprese e quelle già esistenti, che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES, possono usufruire di procedure semplificate, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate;
- regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, sulla base di criteri derogatori e modalità individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se nominato, previa delibera del Consiglio dei ministri;
- le imprese che effettuano investimenti all'interno delle ZES possono utilizzare il credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali nel Mezzogiorno entro il limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro;
- per il riconoscimento dei benefici le imprese devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento, pena la revoca dei benefici concessi e goduti.

Quanto alla richiesta di istituzione delle singole zone, come anticipato, si prevede che siano le regioni meno sviluppate e in transizione a presentare la domanda, specificando le caratteristiche dell'area individuata.

La proposta deve essere accompagnata da un piano di sviluppo strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

***Nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 6 dicembre 2017*** su proposta delle Regioni, tra cui, l'Abruzzo vi è stata l'integrazione dell'art. 3 comma 4 (Requisiti della ZES –):

“L'area complessiva destinata alla ZES è calcolata sulla base dell'1 per mille della superficie di ciascuna Regione con l'aggiunta dell'1,5 per mille della superficie regionale moltiplicato per un coefficiente che tiene conto della densità di popolazione regionale rispetto alla densità di popolazione nazionale”.

Dunque, la superficie da destinare ad ogni ZES sarà determinata da due criteri:

- popolazione;
- estensione territoriale delle singole regioni interessate;

modificando così la proposta iniziale che prevedeva il solo criterio della densità di popolazione.

**Il 25 gennaio 2018 è stato approvato con DPCM il Regolamento recante istituzione di Zone Economiche Speciali, pubblicato nella G.U. n. 47 del 26.02.2018**

Rispetto ai 986 ettari assegnati alla Regione Abruzzo nella versione originaria del DPCM, il regolamento approvato dal Premier Gentiloni e pubblicato il 26 febbraio 2018 assegna **all'Abruzzo ben 1702 ettari.**

## **SINTESI E STATO DELL'ARTE ZONA ECONOMICA SPECIALE ABRUZZO**

- Il DL 91/2017, all'art. 4, comma 4 bis, come anticipato, sancisce che anche le regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), possono presentare istanza di istituzione di una ZES in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente le caratteristiche di cui citato regolamento.
- Il Capo di Gabinetto del Ministro per il Sud con nota prot. 0000628-P del **12 settembre 2018**, indirizzata al Presidente Vicario della Regione Abruzzo, ha ulteriormente chiarito i contenuti dell'art. 4, comma 4 bis, del DL 91/2017 ribadendo che le Regioni che non possiedono aree portuali aventi le caratteristiche di cui al Reg. 1315/2013 possono presentare istanza di istituzione ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente tali caratteristiche. Nella nota si legge chiaramente che l'articolo 4, comma 4 bis, ultimo periodo, consente ad una Regione di proporre l'istituzione di una Zona Economica Speciale non solo in associazione con un'altra Regione ma anche autonomamente purché *“la proposta istitutiva contenga l'individuazione di una parte di territorio regionale che includa, a*

*sua volta, almeno una porzione di un'area portuale avente le caratteristiche di cui al Regolamento UE n. 1315/2013".*

- Il Ministero, dunque, ha riconosciuto il naturale diritto dell'Abruzzo a poter attivare la procedura a livello regionale potendo garantire la presenza di un'area portuale avente le caratteristiche del regolamento europeo quale quella di Ancona, sede dell'Autorità di Sistema Portuale, ricomprendente i porti abruzzesi di Ortona e Pescara.
- È attualmente in fase di redazione da parte della Regione la redazione del Piano Strategico della ZES che l'Abruzzo andrà prima ad approvare in Giunta (entro fine anno 2018) e poi a proporre presso il Ministero competente per l'approvazione e i successivi adempimenti.
- Per la redazione del Piano Strategico, che la Regione Abruzzo proporrà ai sensi della normativa indicata, in autonomia e non più in associazione con la Regione Molise come ipotizzato in una prima fase e formalizzato nella DGR 593 del 7 agosto 2018, è stato individuato apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale costituito con determina del Direttore Generale, **n. 65 del 18 settembre** recante "*DGR 593 del 7/08/2018 – Istituzione di Zone Economiche Speciali – ZES (articolo 4 D.L. 20 giugno 2017 n°91) - Costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale*" e con determina direttoriale n. 66 del 01.10.2018 recante: "*Rettifica determinazione direttoriale DRG/65 del 18/09/2018 avente l'oggetto: DGR 593 del 7/08/2018 – Istituzione di Zone Economiche Speciali – ZES (articolo 4 D.L. 20 giugno 2017 n°91) - Costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale*".

Con la DGR.n.502/2016 è stata approvata la **Carta di Pescara**, definita in esito ad un approfondito percorso di condivisione Regione Abruzzo/imprese sostenibili, che rappresenta il collante degli interventi di politica industriale promossi dalla Regione secondo i dettami europei.

La costituzione di un rapporto fiduciario tra l'Amministrazione regionale ed il cittadino-imprenditore virtuoso consente di sovvertire le logiche procedurali abbattendo i tempi della burocrazia, posto che i poteri pubblici ed il cittadino si muovono sullo stesso piano con ciò rinunciando definitivamente all'agire pubblico come espressione del potere autoritativo: non più autorizzazione preventiva ma controllo successivo. Infatti, l'attestazione del possesso dei requisiti dichiarati avviene tramite autodichiarazione e/o autocertificazione.

L'imprenditore viene messo in condizione di agire senza attese: si può aderire anche presentando un progetto di insediamento industriale in Abruzzo o, se si è in fase di start-up, è possibile aderire alla Carta col solo impegno di acquisire UNO dei requisiti ambientali entro i primi 12 mesi.

Muovendosi esattamente in questa logica, la Carta di Pescara, prodotto di un articolato e proficuo confronto tra l'apparato burocratico, il mondo dell'imprenditoria, le università e gli enti di ricerca:

1. rappresenta uno strumento di attuazione dei principi di buona fede nell'azione amministrativa imparzialità, di buon andamento, del giusto procedimento e di leale collaborazione (art. 97 Cost.), tra P.A. e privato/imprenditore, consentendo all'Amministrazione di ovviare alle carenze dell'istruttoria procedimentale e, quindi, di pervenire all'esito dell'iter procedimentale "non per licenziare un atto di amministrazione, ma per dare vita ad un atto di buona amministrazione quale il diritto lo vuole", secondo gli insegnamenti dei "padri costituenti";

2. allevia il peso di tempi e costi sopportati dalle imprese nel rapporto con la PA attraverso :

- semplificazioni procedurali
- riduzione degli oneri amministrativi, fiscali e tributari;
- agevolazioni finanziarie;
- legislazione di sostegno.

3. migliora le performances della Regione Abruzzo in modo da rinsaldare il rapporto fiduciario alla base di una fattiva e sinergica collaborazione di tutti gli attori coinvolti nell'ambizioso progetto di sviluppo economico e sociale del nostro territorio regionale.

**Strumenti e modalità di attuazione:** l'attuazione degli interventi verrà realizzata attraverso il coinvolgimento della Direzione generale e dei Dipartimenti regionali interessati.

**Target (destinatari):** Dipartimenti interni all'Amministrazione, Sistema produttivo.

**Risultati attesi:**

- a) rafforzamento della competitività e del sistema economico;

- b) rilancio attrattività degli investimenti sul territorio regionale;
- c) riduzione dei tempi relativi ai procedimenti autorizzatori;
- d) semplificazione amministrativa;
- e) incremento dell'occupazione e ricollocazione lavorativa.

### 3.2.6 LA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI: IL SOGGETTO AGGREGATORE

#### **MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

**Programma:** 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi  
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Al fine di conseguire l'obiettivo della razionalizzazione della spesa, la Regione Abruzzo ha focalizzato l'attenzione sul processo di approvvigionamento di beni e servizi attraverso:

- la centralizzazione delle procedure di gara a livello regionale da espletarsi per il tramite del Soggetto Aggregatore così come individuato ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014;
- la pianificazione e programmazione delle iniziative di acquisto, finalizzate a garantire coerenza e tempestività delle acquisizioni stesse;
- la definizione di procedure standardizzate per l'acquisto di beni e servizi;
- l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto, in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi europei.

La programmazione delle attività in capo al Soggetto Aggregatore, approvata dal Comitato di Coordinamento previsto dalla Convenzione di cui alla D.G.R. n.125 del 23 marzo 2017, prevede, per il 2018 - 2019, oltre 20 gare aggregate per un importo complessivo di 700 Mln di Euro.

A gennaio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ANAC hanno individuato i Soggetti Aggregatori, che sono gli unici ad essere autorizzati, ex lege, all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori di ricostruzione post sisma.

A fronte del crescente volume di attività, per garantire la funzionalità del Soggetto Aggregatore, si rende improrogabile la necessità di assicurare una struttura organizzativa stabile, rafforzando la dotazione organica esistente, in grado di gestire in autonomia tutte le funzioni specifiche attribuite dalla normativa vigente.

A sostegno del Soggetto Aggregatore interviene annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze con un Fondo dedicato avente carattere premiale, il cui accesso è legato al raggiungimento di predeterminati obiettivi di *spending review* via via più complessi.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- 1) Rafforzamento della dotazione organica con personale di profilo qualificato;
- 2) Acquisizione di una piattaforma di *e-procurement*;
- 3) Programmazione annuale e pluriennale delle iniziative di acquisto di beni e servizi;
- 4) Analisi della spesa e del risparmio conseguito;
- 5) Definizione di procedure standardizzate e condivise per la ricognizione dei fabbisogni e l'espletamento delle gare;
- 6) Stipula di Convenzioni con gli Enti che intendono ricorrere al Soggetto Aggregatore.

**Target (destinatari):** AA.SS.LL., Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti Regionali e società partecipate, Enti Locali

#### **Risultati attesi:**

- 1) Riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi sanitari e non sanitari;
- 2) Avvio delle attività di supervisione delle procedure di affidamento dei lavori per la ricostruzione post sisma;
- 3) Dematerializzazione delle procedure di acquisto mediante l'attivazione della piattaforma di *e-procurement*.

### 3.2.7 CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

#### MISSIONE: 16 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il prossimo triennio costituirà un periodo di necessario consolidamento del nuovo sistema contabile regionale allineato con le disposizioni previste dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### Strumenti e modalità di attuazione:

- revisione della legge di contabilità;
- definizione di un regolamento di contabilità;
- definizione di un regolamento di economato;
- implementazione di un sistema contabile economico patrimoniale;
- aggiornamento inventari.

**Target (destinatari):** Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, cittadini e *stakeholder* esterni

**Risultati attesi:** conclusione del percorso riguardante i rendiconti degli anni precedenti attraverso un riallineamento dei documenti all'ordinario "ciclo di bilancio".

### 3.2.8 PRESSIONE FISCALE, LOTTA ALL'EVASIONE E INIZIATIVE IN FAVORE DEI CONTRIBUENTI

#### Tassa Automobilistica Regionale

La Regione Abruzzo, ai sensi del D.Lgs. 30.12.1992 n.504 (art. 24), può determinare le tariffe della tassa automobilistica tra il 90 e il 110% di quelle in vigore, con legge regionale da pubblicare entro il 10 novembre dell'anno precedente a quello in cui la variazione spiega efficacia.

Con L.R. 9.11.2011 n. 39 è stato disposto (con decorrenza 2012) l'incremento del 10% della tassa automobilistica regionale con contestuale abolizione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, istituita per il solo anno 2011.

L'applicazione del D.Lgs. 118/2011, con separata contabilizzazione della tassa automobilistica riscossa a seguito di ordinaria gestione e della tassa auto riscossa a seguito di attività di accertamento e controllo, ha consentito di registrare il crescente ricorso alla riscossione coattiva della tassa.

A decorrere da giugno 2016 la Regione Abruzzo ha adottato un disciplinare (DGR 321 del 26.06.2017) per la rateizzazione del debito da recupero coattivo della tassa auto. Al fine di agevolare i contribuenti in condizioni economiche disagiate - comprovate dall'ISEE per le persone fisiche e dal reddito d'impresa per le imprese – si è consentito ai richiedenti il pagamento rateizzato del loro debito, con rate minime legate all'ammontare delle somme dovute e alla situazione economica del richiedente.

Con la L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6, è stata riconosciuta alle organizzazioni di volontariato, che operano in convenzione la protezione civile regionale, la possibilità di ottenere, dietro presentazione di apposita istanza, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale.

Con la L.R. 27.02.2017 n.10, sono state apportate modifiche alla L.R. 6/1999 "Norme in materia di tasse automobilistiche regionali", consentendo a coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto, previa annotazione nei Registri, oppure per demolizione, certificata ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, di ottenere il rimborso proporzionale della tassa automobilistica regionale.

## **IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF**

Ad oggi la Regione Abruzzo mantiene le maggiorazioni delle aliquote fiscali legate al piano di rientro del Deficit sanitario previste quale inasprimento automatico dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria dello Stato 2006) con un'aliquota ordinaria IRAP del 4,82% e un'aliquota di addizionale regionale all'IRPEF dell'1.73%. Restano, inoltre, le agevolazioni IRAP per alcune categorie di contribuenti quali: Farmacie Rurali, Soggetti passivi operanti in comuni montani, Soggetti passivi considerati ONLUS, Cooperative Sociali e Soggetti passivi che iniziano nuova attività ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a), b) e c) del D. Lgs 446/97.

Numerosi sono gli interventi del legislatore statale che hanno eroso la base imponibile (o meglio il valore della produzione) IRAP, con effetti sul gettito regionale.

La Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014): disponendo la deduzione del costo residuo per il personale dipendente (pari alla differenza tra il costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e le deduzioni spettanti per il medesimo) ha generato una perdita di gettito solo in parte compensata dal contributo compensativo previsto dall'art. 8, comma 13 -duodecies del D.L. 78/2015 convertito in Legge 125/2015. Il dato disponibile, infatti, mostra una perdita di gettito di 9,7 milioni di euro, compensata dal suddetto contributo nei limiti di 4 milioni di euro.

Numerosi interventi che incideranno sul gettito regionale IRAP sono stati disposti pure dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 28.12.2015, n. 208):

- a) aumento delle deduzioni forfetarie Irap per i soggetti di minori dimensioni;
- b) l'esenzione dall'Irap per il settore agricolo e della pesca;
- c) estensione ai lavoratori stagionali impiegati per almeno 120 giorni per 2 periodi d'imposta della deduzione del costo residuo per il personale dipendente ;
- d) venir meno del requisito dell'autonoma organizzazione per i medici che hanno sottoscritto specifiche convenzioni con le strutture ospedaliere per lo svolgimento della professione all'interno delle stesse e che percepiscono, per le attività svolte più del 75% del loro reddito complessivo (art. 2, co. 1-bis, D.Lgs. 446/1997);

## **Contrasto all'evasione**

L'applicazione del D.Lgs. 118/2011, con separata contabilizzazione dei tributi riscossi a seguito di ordinaria gestione e di quelli riscossi a seguito di attività di accertamento e controllo ha consentito di registrare l'andamento crescente, in termini di risorse finanziarie, della riscossione coattiva.

Con la DGR 506/2017 è stato disposto l'affidamento all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, dell'attività di recupero coattivo delle entrate tributarie e patrimoniali della Regione Abruzzo; l'affidamento, con la DGR 446 del 29.06.2018, è stato prorogato senza soluzione di continuità sino al 30.06.2019 e, comunque, sino all'adozione, da parte della Regione, di definitive determinazioni in ordine alle modalità di riscossione coattiva delle entrate regionali.

È in corso di aggiudicazione la procedura per l'affidamento, in concessione, dell'attività di recupero coattivo della tassa automobilistica regionale (per le due annualità non recuperabili a mezzo ruolo) e di altre entrate regionali di natura anche non tributaria. Entro il 31.12.2018 saranno emessi atti per il recupero coattivo di circa 100 milioni di euro di tassa automobilistica (annualità di imposta 2011-2012-2013-2014).

## **Strumenti e modalità di attuazione**

Per la lotta all'evasione dei principali tributi regionali la Regione Abruzzo si avvarrà della convenzione con l'Agenzia delle Entrate, stipulata ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, art. 10, comma 4, per lo svolgimento, da parte della medesima Agenzia, delle attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF.

Ad Agenzia Entrate - Riscossione, ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate, è stata, inoltre, affidata l'attività di recupero coattivo di tutte le entrate patrimoniali e delle ulteriori entrate tributarie regionali.

Una proficua collaborazione con i comandi provinciali della Guardia di Finanza, inoltre, sta consentendo di individuare numerosi contribuenti che hanno impropriamente beneficiato dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale, con conseguente comminazione delle sanzioni ai sensi art. 316 ter c.p..

Quanto alle iniziative in favore di contribuenti, proseguiranno le agevolazioni previste per le categorie più bisognose (rateizzazione crediti da recupero coattivo) come pure l'elaborazione di stime, basate sui dati estratti dalle dichiarazioni fiscali, poste alla base di ipotesi di riduzione/rimodulazione delle aliquote fiscali.

**Target (destinatari):** strutture regionali competenti in materia di entrate tributarie e patrimoniali; tutti i contribuenti, persone fisiche e persone giuridiche, che risiedono o hanno sede in Abruzzo o, ancora, che producono valore della produzione sul territorio regionale;

**Risultati attesi :** Riduzione dell'evasione, recupero di risorse finanziarie da destinare alla riduzione del disavanzo regionale e al finanziamento di iniziative di riduzione/rimodulazione delle aliquote fiscali.

### 3.2.9 LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Negli ultimi anni, l'orientamento generale è quello di una adeguata valorizzazione dei beni appartenenti agli Enti pubblici territoriali. Da un punto di vista generale si nota una tendenza normativa a impostare il processo di valorizzazione su più direttrici di intervento le cui modalità operative possono essere molteplici, mentre sul piano operativo il primo passo è la conoscenza completa e sistematica dei cespiti, preliminarmente allo sviluppo di piani di razionalizzazione, gestione efficace dei costi e la valorizzazione anche attraverso la dismissione. Dunque, il bene non utilizzato razionalmente per fini istituzionali deve essere immesso sul mercato per un suo sfruttamento economico, tramite la locazione o la vendita, o per una sua diversa valorizzazione. Sullo sfondo di questo generale principio, si intende proseguire il percorso di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio regionale attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali, occorre proseguire le azioni già attivate nel 2018 in merito all'adeguamento degli immobili, sedi di uffici regionali, alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate sia per il personale dipendente che per l'utenza esterna che frequenta gli uffici.

Occorre inoltre prevedere azioni finalizzate al miglioramento o adeguamento sismico degli immobili regionali, in relazione al carattere di rilevanza o di strategicità conferito.

**Strumenti e modalità di attuazione:** la valorizzazione del patrimonio regionale si articola attraverso una verifica delle possibili sinergie tra le potenzialità di sviluppo del patrimonio immobiliare e nella definizione di percorsi operativi integrati finalizzati al recupero e al riuso, alla gestione efficiente del patrimonio nonché al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dettati dal Governo. Gli strumenti per realizzare la valorizzazione del patrimonio regionale vanno dalla razionalizzazione degli immobili sede di uffici regionali, ai fini del contenimento della spesa e dell'efficiente utilizzo degli stessi, all'affidamento in concessione ovvero in locazione, a canone agevolato, di quei beni immobili demaniali e patrimoniali non utilizzati a fini istituzionali, per la realizzazione di progetti di utilità sociale o culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, per il perseguimento di interessi pubblici, in attuazione dei principi di trasparenza e di semplificazione dell'azione amministrativa regionale. Per il raggiungimento delle finalità di valorizzazione, la Regione Abruzzo potrà promuovere efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale per la reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni.

Per il patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali, a seguito dell'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, in corso di ultimazione, il Servizio Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro ha affidato la redazione di un progetto di fattibilità in esito al quale sarà individuata la totalità delle risorse economiche occorrenti da prevedere nella programmazione annuale e triennale degli interventi necessari, stimate presuntivamente in 3 Mln di Euro. Di questi € 1 Mln saranno reperiti con apposita variazione di bilancio nell'annualità corrente ed ulteriori € 2 Mln dovranno essere stanziati nelle due annualità successive.

**Target (destinatari):** Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni, cittadini e *stakeholder* esterni.

**Risultati attesi:** perseguimento dell'obiettivo della razionalizzazione nonché valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali.

Completo adeguamento normativo di tutti il patrimonio immobiliare sede di uffici regionali.

### 3.2.10 FONDI UE A GESTIONE DIRETTA E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA EUSAIR

La Regione Abruzzo sta lavorando affinché le risorse europee diventino sempre più vera occasione di sviluppo del territorio e di attuazione delle politiche e strategie regionali. L'attività è rivolta a incrementare e rafforzare il sistema di relazioni della Regione Abruzzo con la Commissione Europea e le altre istituzioni della UE al fine di massimizzare tutte le opportunità finanziarie europee esistenti e le loro possibili interrelazioni e combinazioni con gli Istituti finanziari internazionali e le risorse dei privati. L'obiettivo è ottenere un effetto leva delle risorse europee sulle azioni strategico-politiche della Regione tramite una sinergia tra i fondi SIE ed i fondi a gestione diretta.

La Regione Abruzzo condurrà un'azione di lobbying per la realizzazione di tali obiettivi ed in particolare per l'implementazione della Macroregione Adriatico Ionica e per altri dossier di particolare interesse e importanza per la Regione.

Tali obiettivi generali si raggiungeranno grazie allo sviluppo delle attività di europrogettazione e cooperazione territoriale, caratterizzate da una "logica di sistema" e guidate da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori attraverso il *multistakeholders approach, best practices* e sinergie tra le diverse fonti di finanziamento. Di seguito si riportano gli obiettivi specifici:

- promuovere la complementarietà e l'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei Programmi a Gestione Diretta nonché con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale, tra cui: MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA 2014-2020, EASI, EIDHR, LIFE 2014-2020, Erasmus+, MED, INTERREG EUROPE, ADRION, ITALIA-CROAZIA, URBACT, COSME, EUROPA CREATIVA, SALUTE, Horizon2020;
- realizzare azioni che tengano conto dei temi della crescita inclusiva, dell'innovazione sociale, dell'industria sostenibile, della blue economy, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, dello sviluppo urbano sostenibile, della prevenzione e riduzione dei rischi al fine di incrementare la resilienza, e del tema delle migrazioni nel contesto della cooperazione internazionale;
- impegnarsi prevalentemente nei settori dei trasporti, delle connettività, dello sviluppo locale sostenibile (turismo e cultura), del welfare, dell'ambiente, della sanità e della formazione, dello sviluppo delle aree interne basato su un approccio di community-based development e democrazia partecipativa;
- rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione, capace di fornire informazioni complete circa le attività in corso, i risultati ottenuti e gli impatti generati attraverso le attività realizzate, nonché di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa;
- rafforzare l'attività di cooperazione con altre Regioni italiane e straniere facenti parte della strategia EUSAIR al fine di incentivare l'elaborazione di progetti congiunti secondo metodologie di lavoro comuni e condivise;
- sviluppare e potenziare le competenze sui finanziamenti diretti, diffondere la conoscenza dei programmi e delle politiche, anche in vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027;
- implementare azioni che prevedano un approccio plurifondo, rafforzando la sinergia tra i fondi diretti e i fondi SIE, così come sottolineato anche dalla Risoluzione del Parlamento Europeo 2016/2695 (RSP) e dall'articolo 20 del regolamento (UE) N. 1291 del 2013 (Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2020). Esso richiama alla necessità che i finanziamenti previsti dal programma Horizon 2020 siano attuati in modo complementare ad altri programmi e politiche strutturali dell'Unione Europea;



- promuovere un percorso di alta formazione dedicata a funzionari e dirigenti pubblici sull'utilizzo strategico dei diversi fondi e sulla Strategia EUSAIR;
- mantenere e implementare un ruolo da protagonista nella Governance EUSAIR attraverso la partecipazione alla Cabina di Regia Nazionale sulle Strategie Macroregionali ed all'azione strategica europea finanziata dai programmi di cooperazione territoriale ADRION e ITALIA-CROAZIA in primis;
- costruire relazioni di collaborazione stabili con gli altri paesi europei che partecipano ai diversi programmi, al fine di sviluppare strumenti e politiche comuni in stretta sinergia con le strategie macroregionali;
- promuovere modelli di sviluppo appropriati, partecipati e in grado di creare sviluppo autonomo e di favorire l'elaborazione di saperi locali, favorendo pratiche di cooperazione caratterizzate dal dialogo con gli interlocutori locali in una prospettiva di apprendimento reciproco;
- rafforzare le conoscenze e potenziare le capacità istituzionali di pianificazione e gestione (*human and institutional capacity building*) al fine di promuovere innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, al tempo stesso garantendo partecipazione, coinvolgimento e responsabilizzazione sociale (*ownership*) nei Paesi partners;
- rafforzare le relazioni tra le comunità scientifiche, tecniche ed accademiche, il terzo settore, il mondo imprenditoriale e la Regione Abruzzo, dando così concreta attuazione alla governance dell'innovazione sociale (Quadrupla elica).

La Regione Abruzzo per il tramite del proprio Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, fornendo assistenza ai Dipartimenti regionali, agli Enti del Sistema regionale e agli *stakeholder* abruzzesi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale e sviluppando azioni di lobbying, informazione e comunicazione. Inoltre la sede di Bruxelles ospita tirocini di studenti e laureandi provenienti dagli Atenei del territorio regionale.

In raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Regione Abruzzo opera per instaurare e rafforzare le relazioni con le Regioni e gli Stati europei ed extra europei. A tale proposito, attraverso l'organizzazione di missioni e incontri istituzionali, l'adesione a reti interregionali e la partecipazione a iniziative internazionali, Regione Abruzzo attua collaborazioni orientate all'internazionalizzazione del sistema economico imprenditoriale abruzzese, al progresso economico, al rinnovamento istituzionale, all'innovazione e alla ricerca scientifica, alla cooperazione allo sviluppo, allo scambio culturale.

La Regione Abruzzo sarà impegnata nello sviluppo di proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei Paesi terzi ("Paesi partner") che potranno beneficiare di cofinanziamenti da parte dell'Agenza italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e di altre Agenzie e Fondazioni internazionali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentate proposte nell'ambito dello strumento finanziario DCI (Development Cooperation Instrument) promosso dall'UE:

- Programma tematico dello strumento per la Cooperazione allo Sviluppo, Organizzazioni della Società Civile e Autorità Locali (CSO-LA);
- Programma per Attori non Statali ed Autorità Locali (NSA-LA).

Tali proposte progettuali saranno dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner ed a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030, dal *Housing and Sustainable Urban Development Agenda* (Habitat III) delle Nazioni Unite, dal Quadro di Riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030, del Documento di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018 della Cooperazione Pubblica allo Sviluppo del Governo Italiano.

Infine, proseguirà l'attività di presidio ai momenti di confronto con il Governo e con le altre Regioni italiane sui temi della cooperazione, alla luce della legge nazionale sulla cooperazione internazionale (L. 125/2014). Il riordino normativo comporterà anche la revisione della normativa regionale e la conseguente ridefinizione del ruolo di Regione Abruzzo nell'attuazione di nuove forme di cooperazione internazionale.

**Strumenti e modalità di attuazione:**

- a) organizzazione di iniziative sul territorio regionale volte a diffondere la conoscenza delle politiche e dei programmi di co-finanziamento europei;
- b) organizzazione di iniziative istituzionali in ambito UE per lo sviluppo delle strategie del programma di governo, anche nell'ambito di partenariati e reti di regioni europee;
- c) supporto al Presidente, al Vicepresidente e agli Assessori regionali nelle relazioni con l'UE;
- d) supporto alle Direzioni Generali e al Gabinetto del Presidente nel raccordo con l'UE;
- e) partecipazione a Reti Transnazionali Europee;
- f) elaborazione di dossier sulle politiche UE e organizzazione di incontri istituzionali con Rappresentanti di Commissione Europea, Membri del Parlamento europeo, Organi ed agenzie dell'UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e altre Rappresentanze Diplomatiche;
- g) collegamento/coordinamento a Bruxelles degli *stakeholder* pubblico-privati funzionali per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

**Target (destinatari):** Enti pubblici, soggetti privati profit e non profit, altre istituzioni

**Risultati attesi:**

- rafforzamento del ruolo della Regione e degli *stakeholder* regionali in ambito UE;
- posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali;
- sostegno a progettualità regionali europee e del sistema territoriale;
- diffusione della conoscenza su politiche programmi europei e meccanismi di funzionamento delle istituzioni europee;
- rafforzamento della capacity building regionale in materia di progettazione europea;
- rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali;
- sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico;
- gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali;
- innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo;
- elaborazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale;
- attuazione del programma INTERREG ADRION e avvio progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica;
- rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionico con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i Paesi Balcanici;
- miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo.

## 4. LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

### 4.1 AREA TEMATICA: LA CRESCITA INTELLIGENTE

#### 4.1.1 RICERCA E INNOVAZIONE

##### **MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Programma: 03 Ricerca e Innovazione

La Regione Abruzzo, in aderenza a quanto programmato con il POR FESR 2014 2020, sta proseguendo con grande impegno ad incentivare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo, con particolare riferimento agli ambiti definiti dalla RIS 3, Strategia di Specializzazione Intelligente regionale. La finalità perseguita è quella di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo e scientifico regionale, in coerenza con le priorità fissate dalla strategia “Europa 2020” ed il Programma “Horizon 2020”. Il percorso compiuto attraverso la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale – RIS 3, ha agevolato il processo di aggregazione tra grandi, medie e piccole imprese, finalizzato, tra l’altro, a garantire le condizioni per coinvolgere le piccole e medie imprese nel sistema della ricerca e dell’innovazione ed a sperimentare anche forme e attività di “tutoraggio” da parte delle grandi imprese nei confronti di quelle di piccole e medie dimensioni. Altro obiettivo rilevante è quello di valorizzare le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, da ottenere attraverso il rafforzamento della collaborazione e della sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, e mediante la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di Poli di Innovazione, reti, cluster e partenariati pubblico-privati.

In tale contesto, una menzione particolare merita anche l’attivazione del primo Avviso plurifondo ideato per stimolare la presentazione di progetti su un preciso dominio della S3 regionale e cioè quello denominato “Scienze della vita”. Con tale Avviso la Regione ha voluto perseguire la finalità di agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l’attrazione e l’assorbimento nelle imprese di ricercatori e innalzando i livelli di competenza sia del personale presente in azienda, sia di laureati i quali, una volta specializzati, potrebbero essere assunti nelle imprese beneficiarie.

#### **Banda Larga**

Il POR FESR 2014 2020 ha riservato somme importanti al finanziamento delle infrastrutture dedicate alla realizzazione della cosiddetta Banda Larga e Ultralarga, grazie a cui, in tutta la Regione, saranno fortemente aumentate le possibilità di usufruire delle innovazioni del settore ICT e digitalizzazione dei processi amministrativi, che rappresentano ormai una condizione ineliminabile della vita di tutti i giorni.

#### **Sostegno alle PMI**

Per stimolare la ripresa della crescita interna regionale attraverso gli investimenti, nell’anno 2018 la Regione ha impegnato quasi interamente le risorse stanziare sul POR FESR 2014 2020 per aiuti alle imprese in regime di *de minimis* concentrando gli Avvisi nelle cosiddette aree di crisi semplici e complessa.

170 risultano i beneficiari nelle diverse aree di crisi semplice; 70 sono quelli finanziati nell’area di crisi complessa della Val Vibrata. Tutti i beneficiari hanno iniziato le attività e stanno iniziando a presentare la rendicontazione dei progetti, dando così atto della realizzazione progettata. La somma messa a disposizione per gli incentivi era di 23 milioni e da tutti i progetti sopra richiamati si sono avute proposte finanziate per circa 49 milioni di euro di investimenti complessivi e la conseguente promessa di assunzione di circa 300 nuovi lavoratori a tempo indeterminato.

Nell’ottica di valorizzazione del tessuto produttivo abruzzese, assumerà rilievo strategico la promozione dell’innovazione nell’ambito delle PMI abruzzesi, anche al fine di prevenire eventuali processi di delocalizzazione delle grandi aziende presenti nel territorio regionale abruzzese

Continuerà il sostegno al settore artigianato e delle reti manifatturiere attraverso azioni per favorire il credito e la nascita di nuove imprese, anche al fine di promuovere specifiche aree di business, reti di imprese e nuove realtà artigianali, per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo di tecnologie digitali, nell'ottica di Industria 4.0.

**Strumenti e modalità di attuazione:** i progetti attuativi saranno sviluppati anche tramite l'utilizzo di parte delle risorse FESR 2014-2020, in dettaglio:

- Progetto banda larga: 19 mln di euro, di cui 6 mln dal POR FESR 2014-2020.
- Promuovere l'innovazione presso le PMI abruzzesi.
- Specifiche misure del POR FESR 2014-2020:
  - Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse" e Azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" - Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo. (Progetti superiori a 5 MEuro);
  - Azione 1.1.4 "Avviso Pubblico per il Sostegno a progetti di Innovazione delle Grandi Imprese e delle PMI nelle aree di specializzazione S3";
  - Azione 3.2.1 Interventi volti a mitigare gli effetti della crisi nelle aree di crisi semplici e complesse 23 milioni di euro
  - Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, per 9 mln di euro;
  - Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per 15 mln di euro.
- Impulso al settore artigianato:
  - Azione 3.6.1 del POR FESR 2014 2020, agevolazione del credito alle aziende artigiane, per 18 mln di euro.

**Target (destinatari):** Università, Centri di ricerca, Poli di innovazione, Imprese, Imprese artigiane, Aggregazioni di imprese.

**Risultati attesi:** ridurre il divario digitale tra i territori. Favorire la diffusione della banda larga. Maggiori facilitazione per le imprese e aumento della produttività imprenditoriale in Abruzzo. Promuovere l'innovazione nel sistema delle imprese. Favorire lo sviluppo, e la conseguente messa in rete, di convergenze tecnologiche, ossia di complementarietà tra conoscenze, esperienze e competenze che fanno parte di domini scientifico/tecnologici diversi e assicurare un sostegno finanziario adeguato alla complessità dei progetti di innovazione a maggior livello di rischio nell'ottica di Industria 4.0.

Promuovere aree di business in crescita, rappresentate dalle reti di imprese e da nuove realtà artigianali o da reti manifatturiere per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo delle tecnologie di fabbricazione digitale, che configurano il nuovo artigianato digitale, con la promozione e la costituzione di centri di sviluppo di software e hardware a codice sorgente aperto per la crescita e il trasferimento di conoscenze alle scuole, alla cittadinanza, agli artigiani e alle microimprese, affiancati da centri per servizi di fabbricazione digitale rivolti ad artigiani e a microimprese: l'obiettivo è la valorizzazione e la rivitalizzazione dell'artigianato abruzzese, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, che è il più sentito dei problemi delle piccole e micro imprese, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

## 4.1.2 POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE

**MISSIONE:** 15 POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE

**Programma:** 01 Servizi per lo Sviluppo del mercato del lavoro 02 Formazione professionale

### **Potenziamento dei Servizi per il Lavoro.**

Il passaggio definitivo dei Centri Per l'Impiego alla Regione offre l'effettiva possibilità del potenziamento quantitativo e qualitativo della rete dei servizi per l'impiego, in una chiave di integrazione dei soggetti pubblici con quelli privati. Occorre un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali per fornire una formazione capace di anticipare le esigenze del sistema produttivo e sociale, al fine di fronteggiare le attuali e prossime sfide dello sviluppo. Un potenziamento della rete dei servizi per il lavoro è necessario per affrontare le criticità della facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, obiettivo prioritario insieme a quello delle crisi aziendali.

### **Azioni riguardanti le politiche attive del lavoro**

La realizzazione di un Piano straordinario di politiche attive del lavoro in Abruzzo conta sulle risorse del POR FSE che entrerà nel pieno della sua operatività attraverso un impiego di circa 40 milioni e potrà contare su risorse ulteriori per 30 milioni di euro, derivanti dal Decreto legislativo 148/2015, art. 44, comma 6 bis.

### **Sostegno alle aree di crisi**

Nelle aree di crisi del territorio regionale saranno proseguite azioni volte a mitigare gli effetti delle transizioni industriali a vantaggio delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, nonché a ricollocare in tutto o in parte il personale, immettendolo in percorsi di riqualificazione e di rafforzamento del capitale umano (corsi di formazione per disoccupati e occupati, recupero di antichi mestieri);

In particolare:

- la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile;
- la *capacity building* per i piccoli comuni;
- istituzioni di centri servizi;
- individuazione di spazi di *coworking*.

### **Istruzione:**

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. La nuova ed avanzata prospettiva, entro cui si collocano gli interventi, è quella delineata nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020.

### **Formazione:**

Gli interventi previsti sono finalizzati a realizzare il sistema di apprendimento permanente in attuazione della corrispondente condizionalità ex ante della programmazione FSE 2014-2020 garantendo, da un lato, l'attuazione dell'architettura istituzionale e, dall'altro, la valorizzazione delle competenze acquisite dai singoli in contesti non strutturati e il rafforzamento del patrimonio formativo di soggetti occupati e non.

Inoltre, sarà agevolato l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso il finanziamento di percorsi formativi volti al conseguimento di competenze professionali nuove, direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero alla specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.

In particolare, le misure sulla formazione dovranno essere in grado di individuare i profili professionali utili alle specializzazioni produttive presenti nella Regione.

Saranno altresì implementate azioni finalizzate alla qualificazione di un ambiente di ricerca di livello elevato aperto al confronto ed alla collaborazione internazionale, mediante l'attuazione dell'intervento n. 20 a valere sul Piano Operativo FSE 2018-2020 "Dottorati innovativi ed industriali", approvato con la DGR n.526/2018.

### **Strumenti e modalità di attuazione:**

#### **Potenziamento dei Servizi per il Lavoro**

Intervento di rafforzamento quali-quantitativo dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del POC "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione".

Attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", oggetto di accordo in sede di Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, mediante l'inserimento nei Centri per l'impiego di operatori specializzati e adeguatamente formati per la presa in carico dei beneficiari del Reddito di Inclusione (Rel).

#### **Azioni riguardanti le politiche attive del lavoro**

Attuazione di un Piano straordinario delle politiche attive del lavoro articolato su diverse linee di intervento:

- Potenziamento delle misure a favore delle aree di crisi semplice e complessa e di contrasto alla disoccupazione femminile;
- Promozione di tirocini formativi come strumenti di avvicinamento tra lavoro e imprese in virtù degli ottimi risultati ottenuti su Garanzia Giovani e quindi come strumento da enfatizzare e reiterare nella fase 2 del Programma;
- Rifinanziamento della misura Garanzia Over Abruzzo, attraverso uno snellimento dell'intervento che preveda novità sia in termini di incentivi per l'assunzione, che in termini di accompagnamento al lavoro erogato da Agenzie private per il Lavoro e Centri per l'Impiego;
- Percorsi di orientamento sistematico;
- Moduli di riqualificazione per i lavoratori in crisi;
- Corsi di formazione per il conseguimento della qualifica.

Attivazione, in relazione ai possibili scenari futuri del mercato del lavoro connesso ai domini identificati dalla Regione Abruzzo, di:

- interventi ulteriori per la concessione di bonus occupazionali a favore dei datori di lavoro e per la creazione d'impresa;
- interventi per il finanziamento di percorsi integrati di alta formazione e di inserimento lavorativo nei domini di riferimento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

#### **Sostegno alle aree di crisi**

Con l'Intervento n. 6 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Politiche attive per disoccupati e lavoratori in C.I.G.S." verranno attuate due Linee di intervento rivolte alle aree di crisi industriale complessa e non complessa, precisamente la prima relativa alla transizione lavoro-lavoro sostenendo la formazione dei lavoratori in trattamento di integrazione salariale e la seconda dedicata all'orientamento e ai tirocini per disoccupati.

Parallelamente l'Intervento n. 30 dello stesso PO FSE 2018/2020 si propone di anticipare i cambiamenti per scongiurare fenomeni di crisi aziendale, nell'ambito delle aree di crisi industriale complessa, intervenendo in modo da tutelare la forza lavoro in una congiuntura non favorevole. In particolare, si finanziano le imprese che hanno sottoscritto un accordo con la Regione Abruzzo per evitare crisi aziendali e che intendono attuare progetti di formazione e rafforzamento delle competenze del personale, finalizzati a strategie di sviluppo (intercettare nuovi segmenti di mercato, rinnovare l'offerta, sviluppare nuove tipologie di prodotti, migliorare i processi produttivi, creare nuovi insediamenti produttivi e nuovi rami d'azienda).

L'intervento n. 14 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Area di crisi complessa: Competenze per il lavoro" sarà invece destinato, in ottemperanza agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), al rafforzamento delle competenze per favorire l'inserimento o il reinserimento al lavoro di soggetti disoccupati, senza limiti di età, anche percettori di indennità,

residenti in uno dei comuni dell'Area di Crisi industriale Complessa o licenziati, per riduzione di personale, da una unità produttiva ubicata nell'area.

### **Istruzione**

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale.

### **Formazione**

Con l'intervento n. 13 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Catalogo regionale dei corsi autorizzati - Finanziamento offerta formativa" saranno finanziati percorsi formativi volti al conseguimento di competenze professionali nuove direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero alla specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.

### **Target (destinatari):**

Centri per l'Impiego;

Agenzie private per il lavoro;

Organismi di Formazione accreditati;

Scuole, Istituti Tecnici Superiori, Poli Tecnico Professionali, studenti ed adulti disoccupati o inoccupati;

target escluso dal Programma Garanzia Giovani o da altre analoghe misure;

iscritti over30 presenti nelle banche dati dei Centri per l'Impiego;

giovani sopra i 30 anni (ed in particolare donne);

percettori di indennità di disoccupazione.

### **Risultati attesi:**

- Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.
- Affrontare le criticità del mismatch tra offerta e domanda di lavoro.
- Promuovere l'imprenditorialità.

## **4.1.3 GARANZIA GIOVANI**

### **MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

**Programma:** 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Il PON "Iniziativa Occupazione Giovani" rappresenta lo strumento attuativo della Raccomandazione del Consiglio UE del 22 aprile 2013 che ha istituito la Garanzia per i Giovani (2013/C 120/01 del 22 aprile 2013).

Tale Raccomandazione sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, finalizzate a prevenire l'esclusione e la marginalizzazione sociale e a favorire l'accesso ad opportunità di impiego.

L'Autorità di Gestione del PON è l'ANPAL e la Regione Abruzzo è Organismo Intermedio che ha predisposto il Piano di attuazione regionale.

Nel periodo 2015-2017, il PAR ha finanziato interventi per 31.160.034,00 EUR, cui si sono aggiunte le risorse a valere sul DL 76/2013 per ulteriori 7.827.879,00 EUR per l'attuazione dei tirocini.

La dotazione complessiva del primo triennio è stata, pertanto, pari a 38.987.913,00 EUR.

In attuazione delle predette misure sono stati sinora raggiunti i seguenti risultati:

- Accoglienza e presa in carico: n° **26.000** Patti sottoscritti;
- Orientamento specialistico di II livello: n° **1.392** orientamenti autorizzati;
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo: n° **837** NEET avviati a formazione;



- Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi: avviati n° 4 percorsi con durata triennale per n° 59 NEET;
- Accompagnamento al lavoro: n° 1233 Accompagnamenti al lavoro autorizzati;
- Tirocinio extracurricolare: n° 5.722 tirocini avviati;
- Servizio civile: n° 181 ragazzi avviati a percorsi di servizio civile;
- Formazione e incentivi per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: n° 76 giovani;
- Bonus occupazionale: n° 1577 incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni.

Nel secondo triennio (2018-2020) l'iniziativa proseguirà con una dotazione finanziaria iniziale di **27.842.855,00 EUR** da ripartire tra le misure che saranno previste dal nuovo Piano di Attuazione Regionale in corso di definizione.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

La Misura relativa all'accoglienza e alla presa in carico sarà di esclusiva competenza dei Centri per l'Impiego. Per tutte le altre misure saranno preliminarmente individuati, tramite avviso pubblico, i soggetti attuatori del PAR Abruzzo autorizzati ad operare per le singole attività sulla base della propria tipologia di accreditamento.

Attraverso procedure ad evidenza pubblica e indicazioni operative saranno poi attuate le misure contenute nel nuovo PAR.

Il Servizio Civile sarà gestito a livello nazionale dal Dipartimento della Gioventù.

Il bonus occupazionale è gestito esclusivamente dall'INPS.

#### **Target (destinatari):**

NEET = Giovani aventi i seguenti requisiti:

- essere disoccupato (articolo 19 del decreto legislativo n° 150 del 14 settembre 2015);
- aver reso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non essere impegnati in percorsi formativi;
- non essere impegnati in percorsi di istruzione (studi secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- avere una età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento dell'adesione.

**Risultati attesi:** Formare e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

## 4.2 CRESCITA SOSTENIBILE

### 4.2.1 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

#### **MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

**Programma:** 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare

Per perseguire l'obiettivo del miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale sono stati programmati interventi di rafforzamento della competitività delle imprese finanziati con la strumentazione offerta dalla nuova programmazione del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 e dalla nuova politica comune della Pesca 2014-2020.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare particolarmente con il PSR sono i seguenti:

- Priorità 1): Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Priorità 2): Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile;
- Priorità 3): Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- Priorità 4): Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- Priorità 5): Migliorare l'efficienza delle risorse e il clima;
- Priorità 6): Migliorare l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per quanto riguarda, inoltre, il potenziamento e la qualificazione dei prodotti agro-alimentari abruzzesi è prevista l'istituzione di un marchio comunitario collettivo (prevista nella legge regionale 23 gennaio 2012, numero 6, *"Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole della Regione Abruzzo"*).

Nel settore della Pesca e dell'Acquacoltura, l'obiettivo di stimolo alla crescita della competitività delle imprese dovrà essere temperato con l'esigenza di mantenere inalterata o ripristinata la consistenza degli stock ittici, per talune specie minacciate, anche nei mari abruzzesi, da sovrasfruttamento della risorsa o da criticità ambientali.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare con le politiche per la Pesca 2014-2020 sono:

- stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;
- favorire la diversificazione delle attività, al fine di creare nuove opportunità di reddito;
- dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino;
- migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Abruzzo per il periodo 2014-2020 stanziava € 432.795.833 di finanziamento pubblico, (di cui 207.742.000 di fondi europei e 225 milioni di euro di risorse nazionali, di cui circa 67,5 milioni di bilancio regionale).

A seguito degli eventi calamitosi (sisma e nevicate) del 2016/2017, la solidarietà devirante dai programmi delle altre regioni italiane ha concesso al PSR Abruzzo ulteriori 46.669.758,81 di euro da destinare alla ripresa economica intervenendo laddove non c'è una copertura degli strumenti messi in campo dal livello Nazionale. Il programma del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ha stanziato per la Regione Abruzzo un finanziamento pubblico complessivo pari a € 17.856.634, di cui FEAMP € 8.968.881, € 6.221.427 di quota statale, e € 2.666.326 di quota regionale.

**Target (destinatari):** imprenditori del settore agricolo, agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura, dell'indotto ittico.

**Risultati attesi:**

- a) favorire il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- b) competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile.
- c) Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- d) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- e) Efficientare l'uso delle risorse per ridurre l'impatto sul clima;
- f) Favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per il settore della pesca e dell'acquacoltura:

- a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
  - b) favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
  - c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura.
- Il perseguimento di tali obiettivi non comporta un aumento della capacità di pesca.

#### 4.2.2 VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE

**MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare

È noto che la Regione Abruzzo dispone di una notevole Biodiversità, sia naturale che agraria, posta in evidenza da tante attività svolte dalla Regione e da altri soggetti pubblici e privati, spesso ben conservata per l'alacre attività quotidiana dei nostri anziani agricoltori.

Questo patrimonio di inestimabile valore genetico, naturale, produttivo ed economico, poco considerato nel recente passato, è oggi oggetto di interventi regionali per la sua individuazione, raccolta, conservazione, studio di caratterizzazione e per le successive azioni di valorizzazione verso i consumatori. Si fa riferimento ai 16 Presidi Slow Food e ad oltre una ventina di varietà locali di cereali, ortaggi, foraggere, fruttiferi, vitigni e olivi e razze animali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** oltre ad alcune risorse regionali dedicate, s'intende procedere utilizzando al meglio i fondi resi disponibili dal PSR 2014/20 - Misura 10.2.1, nonché le risorse previste dalla Legge 194/2015. I progetti in corso di predisposizione saranno inizialmente soprattutto di studio genetico, morfologico e produttivo per poter iscrivere questi prodotti nei rispettivi registri nazionali. Nei prossimi anni seguiranno i provvedimenti di disciplinari di produzione per valorizzare DOP e IGP che ne deriveranno.

**Target destinatari:** Potranno beneficiare delle progettualità innanzitutto gli agricoltori abruzzesi, indirettamente tutti i cittadini e i consumatori locali, nazionali e internazionali, attraverso l'export.

**Risultati attesi:**

- a) Diversificazioni delle produzioni tipiche;
- b) Salvaguardia della biodiversità;
- c) Crescita occupazionale soprattutto giovanile;
- d) Valorizzazione del territorio soprattutto delle zone interne;
- e) Crescita economica regionale.

#### 4.2.3 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLO

##### **MISSIONE: 16 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

**Programma:** 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

La Regione Abruzzo è una delle Regioni italiane con indice di boscosità particolarmente elevato: oltre il 40% del territorio regionale è infatti occupato da formazioni forestali ed a queste assimilabili (circa 450.000 ettari secondo i dati desumibili dalla Carta delle Tipologie Forestali); se a queste si aggiungono quelle occupate da pascoli naturali, che occupano un'altra consistente porzione del territorio regionale soprattutto nelle aree montane ed interne e che con le superfici forestali sono in rapporto funzionale e dinamico, si capisce quale è l'importanza delle politiche di settore per lo sviluppo socio-economico della Regione. Si tratta inoltre delle superfici in cui in misura maggiore è concentrato il patrimonio della biodiversità naturale che caratterizza l'Abruzzo.

Fino al recente passato le politiche poste in essere a favore della conservazione e dello sviluppo di questo importante patrimonio sono state caratterizzate dall'assenza di organicità, tanto che le normative adottate dalla Regione nel tempo erano prevalentemente di spesa. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 3/2014 questo serio vuoto normativo è stato colmato, anche se mancano ancora gli strumenti attuativi che la Legge stessa individua per dare completa attuazione all'approccio organico che la medesima prefigura.

**Strumenti e modalità di attuazione:** per quanto attiene al versante normativo, saranno apportate alla vigente normativa le modifiche ed integrazioni necessarie per recepire le nuove norme statali emanate con D.Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). Si procederà inoltre all'emanazione del Regolamento di cui all'articolo 5 della citata legge regionale.

Sarà dato impulso alla pianificazione di settore, realizzando l'Inventario Forestale Regionale necessario per redigere ed approvare il Piano Forestale Regionale e sarà dato avvio agli altri strumenti di pianificazione previsti dalla norma (Piani Forestali di Indirizzo Territoriale, Piani di Gestione, Piani di Coltura e Conservazione).

Oltre alle risorse regionali previste negli specifici capitoli di spesa dedicati al settore, sarà ottimizzata l'utilizzazione delle risorse disponibili nei diversi fondi di provenienza UE, con particolare riferimento alle diverse Misure che attengono al settore. In tal senso si opererà sia per l'attivazione di Sottomisure volte a favorire i processi di spesa (per esempio quelle che prevedono pagamenti silvo-ambientali), sia per incrementare la dotazione finanziaria disponibile per le Sottomisure già attive.

La gestione efficiente ed efficace del settore in generale e delle relative risorse economiche sarà garantita da strutture tecnico-amministrative dotate di risorse umane e strumentali adeguate sia per l'aspetto quantitativo sia per quello qualitativo, soprattutto in termini di professionalità specialistiche.

**Target destinatari:** dell'efficace attuazione delle politiche di settore beneficeranno innanzitutto le amministrazioni comunali che, insieme alle Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, sono gli enti proprietari di oltre il 60% (80% secondo alcune fonti) delle superfici forestali e dei pascoli regionali, con evidenti ricadute sull'economia delle aree interne della Regione. I benefici di carattere ambientale saranno invece patrimonio dell'intera collettività regionale.

##### **Risultati attesi:**

- a) Riequilibrio socio-economico fra aree costiere e aree interne;
- b) Salvaguardia della biodiversità;
- c) Valorizzazione del territorio delle zone interne;
- d) Incremento del turismo;
- e) Incremento occupazionale;
- f) Crescita economica regionale;

#### 4.2.4 CONTRASTO AL CAPORALATO E AL LAVORO IRREGOLARE IN AGRICOLTURA

##### **MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

**Programma:** 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

In continuità con le iniziative avviate nel 2016 e proseguite nel 2017 (anno in cui è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con le OO.SS. di categoria, le associazioni di categoria, l'ANCI, nonché INPS, INAIL ed Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma, le agenzie interinali) e nel 2018, verranno assunte ulteriori iniziative, a cura dell'Osservatorio di cui all'Art. 1 del Protocollo d'Intesa approvato con la DGR 149/2017, tese a promuovere azioni di contrasto al fenomeno del caporalato, in proroga del Protocollo d'Intesa.

**Strumenti e modalità di attuazione:** in conformità ai compiti del Protocollo e del costituito Osservatorio, saranno svolte attività di monitoraggio e raccolta dati, esame delle problematiche connesse al fenomeno, promozione delle iniziative coordinate per combattere in fenomeno e per la valorizzazione della cultura della legalità, redazione di relazioni periodiche (anche attraverso la organizzazione di convegni o seminari sulla materia), iniziative per contrastare situazioni di illegalità mediante condivisione dei dati con gli stessi organismi aderenti al Protocollo d'Intesa, raccolta di informazioni sull'andamento del mercato del lavoro, coinvolgimento delle agenzie interinali per scoraggiare reclutamenti irregolari, iniziative per favorire, mediante il coinvolgimento degli enti locali per la logistica.

**Target (destinatari):** i Lavoratori agricoli, gli immigrati coinvolti, le aziende agricole e le organizzazioni dei produttori, le Organizzazioni sindacali di categoria, l'ANCI, le agenzie interinali, gli Organi di vigilanza.

##### **Risultati attesi:**

- a) prevenzione e repressione del fenomeno del "Caporalato" e del lavoro irregolare in agricoltura
- b) miglioramento delle condizioni di vita dei prestatori in termini di sicurezza, igienico-sanitarie ed adeguatezza dei livelli retributivi qualità delle retribuzioni
- c) tutela della agricoltura di qualità e del made in Italy,
- d) combattere la concorrenza sleale e tutelare le aziende sane .

#### 4.2.5 GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

##### **MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 01 Difesa del suolo/02 Valorizzazione e recupero ambientale/ 03 Rifiuti/ 04 Servizio idrico integrato/05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione/06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche/ 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni/ 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento/ 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

##### **Gestione del ciclo integrato dei rifiuti - Verso un'economia circolare "Programma Rifiuti Zero - ZW"**

Le linee di azione per l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. sono state basate sulle linee di indirizzo di cui alla **DGR n. 116 del 26/02/2016**, avente per oggetto "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti" e sulla **DGR n. 226 del 14/04/2006**, avente per oggetto: "Schema di D.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. Rapporto Preliminare sul programma recante "individuazione della capacità complessiva di

*trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili". Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Osservazione/opposizione della Regione Abruzzo al Rapporto preliminare".*

Inoltre è stata rinnovata al MATTM la richiesta, di cui alla **DGR n. 316 del 26/06/2017**, dell'aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del predetto art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 10/08/2016, a conferma della volontà di non prevedere la realizzazione di un impianto di incenerimento dedicato per rifiuti urbani.

Con la **DGR n. 248/C del 27/04/2018** "D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - art.152 e s.m.i. - art. 199, co. 8 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - artt. 9-11, co.1 - DGR n. 226 del 12.04.2016 - DGR n. 440 dell'11.08.2017. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Aggiornamento", è stato approvato il documento di adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR), in linea con la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 02/07/2014, denominata: "**Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti**", COM (2014) 398 finale, con cui l'UE ha adottato un nuovo, ambizioso pacchetto di misure per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, oggi al centro dell'agenda delle Regioni per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Con l'adeguamento del PRGR la Regione Abruzzo ha posto le basi per il superamento positivo della **Procedura di Infrazione UE 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa europea (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE).

Per il comparto ambientale assume particolare rilevanza l'insediamento, che é in corso, degli organismi di governo dell'Assemblea dell'**AGIR** (Autorità Gestione Integrata Rifiuti) di cui alla **L.R. 21/10/2013, n. 36** "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", **istituita in data 31/05/2018** e che si prefigge un riordino della *governance* di settore basata su un **ATO unico regionale** e su gestioni unitarie dei servizi, più efficienti e in grado di garantire economie di scala.

La riforma sarà particolarmente complessa da attuare, considerata l'elevata frammentazione delle attuali realtà intercomunali e loro Spa e per i numerosi operatori economici esistenti nella gestione del ciclo integrato e dei numerosi servizi pubblici interessati.

I documenti sopra citati prevedono le seguenti priorità operative nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

1. promuovere una forte spinta qualitativa alla gestione integrata dei rifiuti, perseguendo i principi e gli indirizzi dell'economia circolare, improntando a scenari che prevedano la riduzione della produzione dei rifiuti urbani ed il massimo recupero di materia, con soluzioni tecnologiche innovative e servizi agli utenti efficienti;
2. promuovere nella gestione delle frazioni organiche, le attività di autocompostaggio, di compostaggio locale e di comunità, emanando apposite linee guida;
3. favorire i progetti e le azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto, tramite apposite linee guida, in collaborazione con le associazioni e gli enti locali e per la diffusione di buone pratiche;
4. promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "*rete integrata*" e funzionale di impianti, secondo filiere tecnologiche più qualificate, criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo; in tal senso si ribadisce la contrarietà alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Abruzzo, come delineato nello schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, co. 1 del D.L. 12/09/2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11/11/2014, n. 164, introducendo conseguentemente, modifiche alle disposizioni inerenti la "*Valorizzazione energetica dei rifiuti urbani*" (art. 26), riferite alle modalità di avvio a recupero energetico del CDR e dei rifiuti urbani in impianti di incenerimento dedicati;
5. aggiornare e rafforzare l'intero sistema della *ecofiscalità* (*meccanismi incentivanti-disincentivanti*) nei confronti dei soggetti, pubblici e/o privati, coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti per spingere verso "*rifiuti zero*", come strategia generale di attuazione della programmazione regionale anche con la revisione della L.R. 17/2006 (tributo speciale), recependo le novità legislative di cui alla Legge n. 221/2015 (*green economy*);

6. favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e miglioramento della qualità delle frazioni raccolte separatamente, come le raccolte domiciliari "porta a porta" o sistemi equipollenti, basati sulla separazione "secco-umido" delle frazioni riciclabili;
7. realizzare e/o completare una rete efficiente di impianti di trattamento, recupero e smaltimento, in particolare realizzando prioritariamente un'ottimizzazione degli impianti dedicati alla riduzione della produzione del rifiuto secco, del recupero/riciclo delle frazioni organiche (es. *digestione anaerobica*) ed attuando i programmi di finanziamento nazionali (CIPE) e regionali (Accordi di Programma);
8. completare la "**rete ecologica regionale del riciclo dei rifiuti urbani**", attraverso l'attuazione dei programmi in corso del PAR FSC 2007/2013 e QSN 2007/2013 "**Obiettivi di Servizio**" – Indicatori S.7 - S8 - S9, che prevedono la realizzazione di interventi di Centri di Raccolta, Centri del Riuso e Piattaforme ecologiche per il recupero di imballaggi e rifiuti di imballaggio;
9. promuovere l'applicazione della "tariffa puntuale", secondo un principio del "*paghi per quello che smaltisci*", come strumento finalizzato alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti;
10. realizzare una gamma di iniziative, per la promozione della prevenzione, prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti (v. DGR n. 418 del 04/06/2013 e s.m.i.), il riuso dei beni a fine vita e i servizi pubblici finalizzati al riciclo dei rifiuti urbani (v. DGR n. 420 del 06/04/2013 e s.m.i.);
11. ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni regionali per impianti di gestione dei rifiuti e snellimento delle procedure burocratiche;
12. applicare le normative collegate alla gestione dei rifiuti speciali, delle industrie a rischio di incidenti rilevanti (Seveso III), dei sedimenti marini (D.M. 173/2016 – art. 109 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e del riciclo/smaltimento delle macerie derivanti dagli ultimi eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo (DPGR n. 1/2017 – Piano regionale Macerie).

### **Riuso, preparazione per il riutilizzo e raccolte differenziate**

Nell'ambito del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, all'interno delle Linee di Azione IV.1.2.a e IV.1.2.b. sono in corso n. **71** interventi di cui alla **DGR n. 96 del 16/02/2016** (8 piattaforme, 13 centri di riuso, 50 centri di raccolta) e sono in fase di definitivo completamento i programmi finanziati con le risorse di cui alla DGR n. 1090/2006. A tal proposito saranno rimodulati i fondi eventualmente non utilizzati, da assegnare a Enti anche per promuovere la realizzazione della raccolta differenziata.

### **Rifiuti Transfrontalieri**

Nell'ambito delle attività svolte, interconnessa alla gestione del ciclo dei rifiuti, vi sono le attività, in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in applicazione del **Regolamento (CE) n. 1013/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 14.06.2006, derivanti dalla funzione come Autorità di spedizione, che da tempo è divenuta particolarmente corposa. Dall'ultimo report (al 31.12.2016) si rileva un flusso medio in uscita di rifiuti speciali di circa 25.000 Tonn/anno.

### **Bonifica di siti contaminati - Chiusura definitiva di discariche - Programmi "Masterplan - Patto per il Sud"**

In materia di bonifica/MISP dei siti inquinati, l'azione della Giunta Regionale è stata finalizzata all'approvazione di un nuovo "*Piano regionale dei siti contaminati*", parte ed integrante della DGR n. 248/C/2018, nell'ambito dell'adeguamento del PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i. e a dare attuazione alle attività e programmi connessi con l'Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale di cui alla **DGR n. 764 del 22/11/2016** "*Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale*", in corso di aggiornamento in collaborazione con ARTA Abruzzo e le Province.

Sono in avanzata fase di attuazione, in collaborazione con la struttura commissariale del MATTM, le azioni e gli interventi connessi con l'attuazione degli obblighi di cui alla "**Procedura di Infrazione 2003/2077 - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella Causa C-196/13, in materia di siti abusivi e da bonificare**". Sono state escluse dalla



Procedura di Infrazione UE n. **16** siti su n. **25** interessati attualmente interessati da pesanti sanzioni.

Inoltre, sono in corso le azioni e gli interventi connessi con gli obblighi di cui alla **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce, anche con la nomina di "commissari ad acta".

Con la sottoscrizione del documento di programmazione per disciplinare le risorse destinate al "*Masterplan - Patto per il Sud*", si evidenzia l'importanza degli interventi per la caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza delle aree di rilevanza strategica per l'Abruzzo, tra le quali nell'ambito del 'Settore Prioritario Ambiente' del Masterplan, assumono primaria importanza gli interventi per lo ripristino ambientale e lo sviluppo sostenibile di particolari aree della nostra regione, come i due SIR (Siti di Interesse Regionale) di "Chieti Scalo" e "Fiumi Saline - Alento" Sarà richiesta l'introduzione nel programma anche del SIR "Celano", quest'ultimo di recente istituzione (v. DGR 211/2018) al fine di realizzare le attività e gli interventi previsti.

**Strumenti e modalità di attuazione:** per perseguire le suddette finalità si prevede una serie di misure finalizzate a:

1. promuovere e incentivare, anche economicamente, una corretta filiera di trattamento dei materiali post-utilizzo e di acquisti verdi (GPP);
2. potenziare le risorse destinate alle attività ed interventi per la riduzione, il riuso ed il riciclo dei rifiuti;
3. prevenire e/o contrastare il fenomeno di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti;
4. ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti, perseguendo gli obiettivi previsti dalle direttive europee.
5. applicare le norme che regolano l'accesso dei cittadini all'informazione e alla partecipazione in materia di rifiuti e salvaguardia della salute e dell'ambiente;
6. promuovere le buone pratiche ambientali e la diffusione della "tariffa puntuale" per la misurazione del sistema fiscale dei rifiuti e ridurre la produzione dei rifiuti.

Per il Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) "**Bussi sul Tirino**", sono in corso di attuazione gli interventi del Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche, in collaborazione con ARTA Abruzzo, Province e Comuni, utilizzando le risorse (ca. € 3.000.000,00) messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) e il cofinanziamento regionale (100.000 euro) di cui all'AdP del febbraio 2010 e s.m.i. Nell'ambito delle attività previste è stato attivato un AdP con il MATTM per gli interventi di "*messa in sicurezza permanente*" delle ex discariche 2A e 2B di cui alla **DGR n. 159 del 06/04/2017** per il quale la Regione Abruzzo ha previsto un investimento di **1,5 Mil/Eu** reperiti dalle risorse del "Masterplan" destinate al SIN "Bussi sul Tirino". **Con DGR n. 342 del 24/05/2018** "*D.lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. - D.M. 29.05.2008 - D.M. 10.08.2016 n. 237 - D.G.R. n. 859 del 13.08.2007 e s.m.i. - S.I.N. Bussi sul Tirino - Revisione perimetro - Area ex Montecatini in località Piano d'Orta, nel Comune di Bolognano (PE)*", si è provveduto a proporre al MATTM una revisione del perimetro del SIN in relazione a situazioni di contaminazione delle matrici ambientali.

Per il Sito di interesse regionale (SIR) "**Fiumi Saline e Alento**" (D.M. Ambiente n. 7 dell'11.01.2013) ed il SIR "**Chieti Scalo**", sono in corso di attuazione le attività previste ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i., e del programma "Masterplan" per un totale di risorse pari a **10 Mil/Eu** in collaborazione con ARAP, ARTA Abruzzo ed EE.LL. interessati, in attuazione della **DGR n. 693 del 05/11/2016**.

Inoltre sono in corso di svolgimento le attività su siti di discariche da bonificare connesse alla "**Procedura di Infrazione 2003/2077 - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella Causa C-196/13, in materia di siti abusivi e da bonificare**". Per finanziare gli interventi di bonifica sono stati attivati 4,8 Mil/Eu (POR-FESR 2017/2013) per un gruppo di siti di discariche dismesse, ca. 12 Mil/Eu con fondi di derivazione statale (MATTM – L. 147/2013 Legge di stabilità 2014) e con altre risorse (Piano di Azione e Coesione - PAC) per ca. 1,7 Mil/Eu.

Si intende riproporre l'istituzione di un **fondo di rotazione per la bonifica dei siti contaminati**. Il Fondo ha come obiettivo la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti orientati alla bonifica di ex discariche dismesse, alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto, alla perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale dei siti inquinati nei siti censiti del territorio regionale, di cui all'articolo 242 del Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 03/04/2016 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.

Con la costituzione del fondo, si prevede che, nel caso in cui la Regione volesse investire € 500.000,00 all'anno, in un periodo di 5 anni, a fronte di un investimento di € 2.500.000,00, grazie al recupero delle rate dei prestiti, si avrebbe un totale investito di € 4.000.000,00, con un incremento del 60%.

### **Piano Regionale Amianto e bonifica siti pubblici con presenza di amianto**

È in corso di attuazione la procedura di VAS riferita al Piano Regionale Amianto di cui alla **DGR n. 03/2014**. In questo settore si prevede di mettere a disposizione altre risorse per lo smaltimento di piccoli quantitativi secondo il modello sperimentato in passato di pubblicazione di appositi bandi pubblici ai fini della presentazione delle domande da parte di cittadini interessati (v. DGR n. 453 del 12/07/2016). Si ritiene che il PRA si possa approvare con apposita DGR **entro il 2018**.

Si intende confermare il finanziamento ad Enti, con siti potenzialmente contaminati per la presenza di amianto, censiti con il progetto regionale denominato: "**Amianto Map**", che sono oggetto di appositi interventi previsti dalla L.R. 11/2009 e che sono sostenuti anche con apposite risorse del PRTRRA (€ 2.294.326,00 di cofinanziamento a carico del Piano, per un importo complessivo totale di € 3.883.483,57), in particolare per la rimozione/smaltimento dell'amianto presente in edifici pubblici (ca. 75 interventi in corso) ricompresi nell'elenco dei siti contenuti «**Amianto Map**» di cui alla D.G.R. n. 689/2007.

**Target (destinatari):** Enti Locali, Enti territoriali e *stakeholder* (soggetti portatori di interesse in materia ambientale)

### **Risultati attesi:**

- ottimizzazione e modernizzazione del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione dei principi dell'economia circolare, attraverso la promozione del riuso, riciclaggio e recupero, mediante programmi straordinari per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, la diffusione delle raccolte differenziate secondo sistemi domiciliari "porta a porta" o equipollenti;
- Applicazione delle eco-fiscali anche attraverso incentivi economici;
- Attuazione della riforma per una semplificazione ed efficientamento della *governance* dei servizi settore di cui alla L.R. 36/2013 (istituzione dell'AGIR);
- Soluzione delle **Procedure di Infrazione UE** che interessano il settore:
  - **Procedura di Infrazione 2003/2077** - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella **Causa C-196/13**, in materia di siti abusivi e da bonificare;
  - **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce;
  - **Procedura di Infrazione 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa europea (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE);
- Adeguamento di discariche dismesse (PdA), bonifica/messa in sicurezza permanente delle discariche abusive, bonifica e corretto smaltimento dell'amianto, perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti a rischio potenziale censiti sul territorio regionale (DGR n. 764/2016), di cui al Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale).
- Sicurezza nei siti di industrie a rischio di incidenti rilevanti (D.lgs. 105/2016).
- Operazioni di dragaggio di sedimenti marini per la sicurezza della navigabilità dei porti.
- Interventi da effettuare per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 173/2016 in materia di movimentazione dei sedimenti marini.

## 4.2.6 POLITICHE ENERGETICHE ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

### 1) Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Il nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria contiene l'aggiornamento del Piano datato 2007 (approvato con D.G.R. n. 861/c del 13/08/2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25/09/2007) ai livelli emissivi aggiornati al 2012 e contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Il Piano, partendo da una sintesi delle caratteristiche del territorio e da una ricognizione sullo stato della qualità dell'aria ambiente a livello regionale (analisi delle sorgenti emissive dominanti), prefigura gli scenari tendenziali dell'inquinamento atmosferico. Sulla base di questo "scenario di riferimento" individua le criticità da risolvere (obiettivi del piano) e le misure da adottare con relativo calendario di attuazione e costi delle misure.

Viene individuato, inoltre, lo scenario di piano in termini di emissioni e concentrazioni di inquinanti dell'aria ed il piano di azione previsto in caso di rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il piano si pone l'obiettivo di ridurre determinate categorie di inquinanti su tutto il territorio regionale ed altri limitatamente all'agglomerato Chieti-Pescara, attraverso misure suddivise in: Misure riguardanti tutte le sorgenti fisse, Misure riguardanti i trasporti, Misure riguardanti le sorgenti puntuali, Misure riguardanti le attività su area vasta.

Le Misure riguardanti le sorgenti puntuali sono integrative di quelle generali per le sorgenti fisse e si applicano alle sorgenti individuate come puntuali nell'inventario delle emissioni aggiornato al 2012 ed alle nuove sorgenti che dovessero risultare tali secondo i criteri fissati nel presente piano (paragrafo 5.1).

Le Misure riguardanti le attività su area vasta si applicano a quelle attività essenzialmente di tipo areale o diffuso che si svolgono su superfici considerevoli quali le attività estrattive (cave) e le attività agricole. Date le caratteristiche di queste emissioni, la scelta del piano è quella di introdurre dei regolamenti contenenti le cosiddette buone pratiche per lo svolgimento delle attività. Tali buone pratiche vanno dalla applicazione di misure semplici, quali la bagnatura dei piazzali delle cave per ridurre le polveri sollevate dai mezzi di trasporto, a misure riguardanti orari e periodi di lavorazione in campo agricolo al fine di evitare periodi di maggiore ventosità.

Le misure non tecniche sono tutte quelle misure finalizzate alla diffusione dei risultati del piano, alla loro integrazione con altri atti di pianificazione, al monitoraggio ed aggiornamento del piano, alla manutenzione ed evoluzione sistema informativo ed alla realizzazione di studi e ricerche per l'approfondimento di specifiche tematiche.

La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguiti nel corso dell'applicazione e del monitoraggio del Piano.

Sono poi previste azioni per integrare la pianificazione energetica con la pianificazione della qualità dell'aria e per l'integrazione del sistema informativo nel più generale sistema informativo ambientale regionale ed ulteriori approfondimenti per valutare la possibilità di pianificare ulteriori interventi di riduzione.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.

**Risultati attesi:**

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), particolato atmosferico (PM<sub>10</sub>) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi su tutto il territorio regionale

**2) Mappatura acustica strategica del Comune di Pescara**

Con la D.G.R. n. 341 del 24/05/2018 la Giunta Regionale ha acquisito e fatta propria la mappatura acustica strategica elaborata dal Comune di Pescara, unico agglomerato regionale con più di 100.000 abitanti, già individuato con DGR 977/13, ai sensi del D.Lgs. 194/05.

La mappatura acustica strategica ha il fine di individuare le porzioni di territorio, e quindi la popolazione, esposte a determinati livelli di pressione sonora.

A tal fine sono stati effettuati rilievi fonometrici per caratterizzare le sorgenti principali di rumore ambientale presenti all'interno dell'area urbana di Pescara e misure di controllo per tipologia di zone presenti nel comune. È stato quindi implementato un modello di simulazione per la definizione della propagazione acustica nello scenario di riferimento, che corrisponde al territorio comunale della città di Pescara. Il modello ottenuto è stato utilizzato per determinare la propagazione acustica all'interno dello scenario di studio e per realizzare la mappatura acustica.

il Comune di Pescara, seguito di un'apposita convenzione stipulata con la Regione Abruzzo, provvederà all'elaborazione del piano d'azione previsto all'art. 4 del D.Lgs. 194/05.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il Piano d'Azione dovrà contenere le misure da attuare ai fini della diminuzione della quantità di popolazione esposta a livelli eccessivi di rumore ambientale.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio del Comune di Pescara

**Risultati attesi:** elaborazione del Piano d'Azione.

**3) Diversificazione delle fonti energetiche: Aggiornamento delle Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici e per la realizzazione di parchi eolici.**

a) Le nuove Linee Guida introdurranno nuovi criteri dimensionali per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici (anche in Grid Parity). Le Linee Guida, partendo da una ricognizione sulla risorsa energetica solare, sulle caratteristiche territoriali della Regione Abruzzo e sulle normative in materia di energia rinnovabile, prefigurano i criteri di buona progettazione di impianti fotovoltaici su suolo agricolo, su insediamenti produttivi, industriali, artigianali e su cave/discariche.

b) Le nuove Linee Guida non introdurranno più solo elementi di preclusione, ma anche nuovi studi che forniscano indicazioni per le aree di interesse per le installazioni eoliche in base alla velocità media annua del vento a determinate quote, la conformazione orografica ecc. Le Linee Guida, partendo da un aggiornamento delle carte del vento della Regione Abruzzo e tenendo conto delle aree protette e delle normative sull'energia eolica, prefigureranno degli scenari per criteri di corretta installazione per impianti di grande e piccola taglia.

**Strumenti e modalità di attuazione:** le linee guida si pongono l'obiettivo di promuovere impianti da fonte di energia rinnovabile al fine di dare contributo al *phase out* dal carbone che l'UE prevede al 2025.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio

**Risultati attesi:**

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento al monossido di carbonio (CO<sub>2</sub>);
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione dell'impatto economico dei costi energetici;
- miglioramento del potenziale energetico del nostro territorio;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale.

#### 4) Sensibilizzazione ed incentivi alla riduzione di consumi ed emissioni

La Regione Abruzzo, in coerenza con gli obiettivi nazionali e internazionali, ha posto in essere, per quanto nelle proprie competenze, azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi ambientali “Clima-Energia” e allo stimolo, anche attraverso la riduzione dei tempi autorizzatori, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER).

Attraverso fonti di finanziamento europei, la Regione ha incentivato l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, con conseguenti minori consumi ed emissioni; ad interventi conclusi si stima una riduzione permanente di emissioni pari a circa 1.315 T/A e di consumi pari a 4.000 Mw/A.

Con risorse ministeriali, invece, sono state realizzate 10 centrali per la produzione di energia da biomasse nei comuni in cui la metanizzazione non è garantita o, comunque, in cui è presente una sufficiente quantità di biomassa.

Attraverso eventi di sensibilizzazione, partecipazione a progetti anche europei di informazione e divulgazione, si continua ad incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia. Questa attività, come nel passato, è indirizzata agli imprenditori, alle associazioni di categoria, ai rappresentanti politici e tecnici degli enti locali e alla popolazione. I risultati ottenuti sono stati rilevanti dal punto di vista della partecipazione e, quindi, della divulgazione al fine dell'aumento della consapevolezza della necessità di adottare soluzioni sostenibili sia dal punto di vista dell'approvvigionamento che dell'efficienza degli impianti.

Le attività regionali di sensibilizzazione e stimolo, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza energetica e, quindi, dell'ottimizzazione sia in termini di consumo di energia che di emissioni di gas climalteranti, sono state affiancate anche da un programma di azioni di educazione ambientale che ha visto coinvolta la rete regionale dei Centri di Educazione Ambientale e i comuni abruzzesi per la realizzazione di 21 progetti e il coinvolgimento di alunni, cittadini e amministratori pubblici.

**Strumenti e modalità di attuazione:** azioni di sensibilizzazione, comunicazione, educazione ambientale e concessione di contributi.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.

#### Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento al monossido di carbonio (CO<sub>2</sub>);
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione dell'impatto economico dei costi energetici;
- miglioramento del potenziale energetico del nostro territorio;
- aumento della conoscenza in materia di efficientamento energetico ed azioni mirate all'adattamento ai cambiamenti climatici.

### 4.2.7 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**MISSIONE:** 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Programma:** 04 Servizio Idrico Integrato 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Uno degli elementi di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è la pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la “gestione sostenibile” delle risorse idriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, in linea con le previsioni della normativa europea in materia. Lo strumento di pianificazione, di competenza regionale, per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento è il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/12/2015. Tale piano è uno strumento dinamico, in continuo aggiornamento ed evoluzione sulla base della verifica continua dello stato di qualità dei corpi idrici attraverso il monitoraggio degli stessi e l'incremento delle conoscenze relative a pressioni e impatti antropici sugli stessi con conseguente ridefinizione degli interventi necessari e delle risorse finanziarie da mettere in campo. Il Piano di Tutela riguarda

gli obiettivi definiti, su scala di Distretto Idrografico, nei Piani di Gestione delle Acque, approvati nel marzo 2016. Le attività proseguiranno pertanto con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque. Un ulteriore elemento di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato, sia in termini di programmazione e finanziamento degli interventi strutturali necessari, sia in termini di organizzazione della *governance* del sistema.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- 1) Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale relativamente a:
  - Stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - Quantificazione pressioni antropiche e impatti sui corpi idrici;
  - Aggiornamento del quadro programmatico degli interventi;
  - Aggiornamento degli obiettivi di qualità di ciascun corpo idrico e dei tempi di raggiungimento in linea con le previsioni della Direttiva Quadro in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (Direttiva 2000/60/CE);
- 2) Monitoraggio e impulso alla risoluzione delle criticità nel Servizio Idrico Integrato attraverso la gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate a interventi nel settore idrico depurativo e fognario: risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Patto per il Sud, Risorse del Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020) per un totale di circa **320.000.000,00 €** complessivi tra reti idriche, fognature e depurazione.

**Target (destinatari):** ERSI, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Province, Comuni, Imprese, Settore agricolo e zootecnico, Portatori di interesse.

**Risultati attesi:** miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali.

#### **4.2.8 QUALITÀ E TUTELA DELLE ACQUE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI**

**MISSIONE: QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE, TUTELA DELLE ACQUE MARINE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI, GESTIONE INTEGRATA DELLA FASCIA COSTIERA**

**Programma:** Monitoraggio delle acque ai fini della balneazione, Programma di monitoraggio per il controllo dell'Ambiente marino costiero prospiciente la Regione Abruzzo, attuazione della Direttiva 2008/56/CE- D.lgs. 190/2010 sulla Marine Strategy, contributo alla coesione europea attraverso le attività di partenariato o, sostegno a i Comuni sede di Porto e Approdo per le attività di ordinaria manutenzione.

Le attività a tutela delle acque marine hanno l'obiettivo di proteggere la salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, in ossequio all'art. 75 commi 3 e 4 e agli artt. 76 e 77 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., attraverso precise disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione e gestione della qualità delle acque di balneazione, procedure di campionamento per la gestione del rischio associato alla proliferazione di cianobatteri e alghe tossiche e di informazione al pubblico.

In particolare si richiama il programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la Regione, per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, ai sensi del D.L. n. 260 del 08/11/2010, oggetto di una Convenzione stipulata con l'ARTA Abruzzo e la caratterizzazione dei corpi idrici costieri (*tipizzazione, individuazione dei corpi idrici e analisi delle pressioni*) in base allo stato chimico ed ecologico di cui al D.lgs. 16/06/2008 n. 131 "Attuazione direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione di cui D.lgs. 30/05/2008, n. 116 per la classificazione delle acque costiere e comprende anche il monitoraggio di sorveglianza delle alghe tossiche").

Inoltre, per la tutela delle acque, sono state predisposte dall'ISPRA, per la raccolta dei dati di monitoraggio, delle schede conformi agli standard del Report **WISE-RBMP**, in accordo con le indicazioni dell'Agenzia Europea dell'Ambiente EEA (2012).

I Programmi di Monitoraggio, di cui all'art. 11 del D.lgs. 190/2010, attuati attraverso un Accordo con il MATTM, hanno come obiettivo la conservazione della biodiversità dell'ambiente marino e la salvaguardia degli ecosistemi marini.

Il Progetto "**PORTODIMARE**", in corso di attuazione, ha come obiettivo la sostenibilità ambientale, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nell'area Adriatico-Ionica, attraverso la creazione di un Geoportale contenente informazioni e dati relativi alle aree costiere e marittime del bacino Adriatico-Ionico. La Regione Abruzzo, in qualità di partner del Progetto, contribuisce all'attuazione della politica di coesione europea e all'integrazione tra gli stati dell'area adriatico-ionica.

Le attività di ordinaria manutenzione dei porti e degli approdi sono finanziate annualmente attraverso una equa ripartizione, da parte degli Enti interessati, delle risorse di cui alla L.R. 12.11.1997, n. 127.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Deliberazioni di Giunta Regionale, Convenzioni con ARTA Abruzzo, Accordo tra MATTM e le Regioni, Accordo di Partenariato, Protocolli di Intesa e Leggi Regionali

**Target (destinatari):** Cittadini, Comuni costieri e lacustri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

**Risultati attesi:**

- a) Qualità delle acque di balneazione e degli ecosistemi marini;
- b) Sostenibilità ambientale del turismo costiero;
- c) Gestione Integrata della Zona Costiera;
- d) Pianificazione dello Spazio Marittimo.

#### 4.2.9 DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE COSTIERE

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

La Regione Abruzzo ha messo a punto negli anni un sistema per la gestione integrata della costa sviluppando, a partire da esperienze progettuali (SiCoRa, RICAMA, etc.), un apparato conoscitivo innovativo che coniuga i risultati dell'analisi di rischio della fascia costiera con la fattibilità degli interventi.

Tali esperienze sono confluite e permettono di tenere aggiornato il Piano delle Coste, sviluppato inizialmente tra il 2000 e il 2001.

La Regione Abruzzo è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di un **Piano di gestione dell'area costiera** basato su un'analisi di rischio multidisciplinare eseguita a scala regionale. Il Piano, che tuttora costituisce lo strumento di programmazione per gli interventi di difesa e riqualificazione delle coste regionali, venne sviluppato tra il 2000 e il 2001 nell'ambito dello Studio di Fattibilità finanziato dal CIPE n.106/99, approvato con la Delibera della Giunta Regionale DGR n. 964 del 31/11/2002.

Lo studio è denominato: "*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale*".

Tutte le attività relative alla difesa della costa, successive alla pubblicazione a cui ci si riferisce, hanno seguito pedissequamente i riferimenti e le indicazioni in essa contenuti, producendo di fatto "*Linee guida*", sia per le tipologie di intervento eseguite che per la loro priorità temporale.



**Strumenti e modalità di attuazione:** attualmente è stato predisposto, con la DGR n. 841 del 27.12.2017, l'aggiornamento sistematico dello studio attivando anche un puntuale monitoraggio delle aree assoggettate agli interventi e di quelle non ancora difese. Le attività di aggiornamento realizzeranno, nel biennio 2017-2019, il quadro di riferimento per le azioni di difesa e gestione costiera della Regione Abruzzo, implementando e integrando il sistema pianificatorio vigente con le previsioni legate ai settori contermini delle operazioni di dragaggio e di gestione dei sedimenti marini.

Tali studi e approfondimenti in corso e successivamente il nuovo Piano per la Difesa e la Gestione della Fascia Costiera (PDGFC) hanno come riferimento specifico modalità innovative di interventi di stabilizzazione costiera anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici nell'area adriatica, considerando i determinanti sulla fascia costiera di tali scenari tendenziali.

Su tale quadro analitico il Piano formulerà le previsioni di intervento generali che saranno poi dettagliate a livello di fattibilità progettuale nelle aree individuate come prioritarie. La definizione del dettaglio progettuale dei tratti di costa scelti fornirà sia la verifica metodologica dell'impianto di Piano sia indicazioni guida aggiornate per le progettazioni nelle fasi e livelli successivi.

**Target (destinatari):** programmazione degli interventi e distribuzione delle risorse in base a parametri dei fattori di rischio quali: la valutazione dell'indice di vulnerabilità morfologica della fascia costiera e l'indice di sensibilità Socio-Economica e ambientale, finalizzata alla salvaguardia e alla fruibilità delle aree costiere.

**Risultati attesi:** le finalità operative che sono previste per tale strumento di governo territoriale sono: la verifica delle priorità di intervento per l'allocazione delle risorse, la verifica preliminare delle proposte attuative sia pubbliche che private e la proposizione di schemi tecnico-procedurali efficaci alla gestione integrata della fascia costiera.

**Il Piano di Difesa e di Gestione della Fascia Costiera** della Regione Abruzzo (aggiornamento 2017-2019) è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e, perseguendo l'ottimizzazione delle attività, tratterà il tema della governance in fase attuativa in maniera unitaria, integrando le azioni del monitoraggio ambientale previste con l'aggiornamento dei parametri dei fattori di rischio e relative previsioni risolutive.

Realizzazione di interventi sulla costa, in parte già finanziati con appositi programmi regionali (Masterplan – DGR n.34 del 02/02/2017), intesi ad ottenere la stabilizzazione della linea di riva, fermando l'arretramento costante delle unità fisiografiche omogenee.

#### 4.2.10 TUTELA DEL TERRITORIO, QUALITÀ DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

##### a) Qualità delle Acque e Difesa del Suolo

Proseguiranno le attività in corso di realizzazione, di programmazione ed attuazione degli interventi di difesa suolo in relazione alle risorse finanziarie destinate allo scopo, derivanti principalmente da finanziamenti statali, per un importo complessivo di oltre **95 milioni di euro**, e precisamente :

- Programma di n. 46 interventi strutturali di difesa del suolo finanziato, per totali **€ 18.393.539,00** ex L. n. 228/2012;
- Programma di n. 4 interventi strutturali di difesa del suolo finanziati attraverso le risorse ex PAIN del CIPE per **€ 2.291.000,00**;
- Programma ex PAR FSC 2007-2013 (23 interventi in altrettanti Comuni della Regione Abruzzo per totali **€ 11.800.000,00**);
- Accordo di Programma sottoscritto nel Novembre 2015 tra Presidente della Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'intervento di riduzione del rischio idraulico del Fiume Pescara per complessivi **€ 54.800.000,00**, per il quale sono stati individuati e nominati un RUP ed una struttura commissariale con decreti del

Presidente della Regione Abruzzo a cui sono state assegnate le relative competenze funzionali in materia;

- Programma finanziato, per totali € **646.341,00** e n. 2 interventi, con le economie PAR FAS 2007-2013 e FSC (Atti integrativi 3-4-5);
- Programma di n. 3 interventi emergenziali di dissesto idrogeologico finanziati ex D.L. n. 133/2014 convertito in L. n. 164/2014 (cosiddetto Decreto Sblocca Italia 2014) per complessivi € **3.000.000,00**;
- Accordo Procedimentale sottoscritto in data 12.03.2016 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Abruzzo per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento, per totali € **4.153.000,00**, (di cui € 3.013.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente ed € 1.140.000,00 della Regione Abruzzo), di n. 6 interventi di consolidamento e risanamento idrogeologico in altrettanti Comuni del territorio regionale;
- Interventi di sistemazione idraulica finanziati con risorse statali (L. n. 183/89 e L. n. 179/2002).

In particolare, le programmazioni di settore avviate e/o in fase di sviluppo nel triennio considerato sono ricomprese nell'ambito del Masterplan-Patto per l'Abruzzo e preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico derivante da fenomeni franosi ed erosivi, con particolare attenzione alle aree interne.

Risultano finanziate, per un importo totale di € **94.719.217,58** a valere sulle risorse europee e statali della programmazione unificata 2014-2020 (POR FESR e FSC) di seguito indicate:

1. Programma finanziato ex POR FESR 2014-2020 (Asse V), per totali € **25.000.000,00**, e n. 26 interventi (di cui n. 1 idraulico in gestione diretta al Genio Civile territorialmente competente) approvato con D.G.R. 2 febbraio 2017, n. 34 recante - *Delibera di Giunta regionale n. 402 del 25.06.2016. Masterplan Abruzzo – Settore Ambiente – PSRA n. 44 – “Interventi di difesa idraulica ed idrogeologica del territorio regionale” Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 (Fondo sviluppo e Coesione 2014-2020) e POR-FESR 2014-2020. Programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo”*;
2. Programma finanziato ex FSC 2014-2020 (Delibera CIPE n. 26/2016), da ultimo riprogrammato nell'ambito del Masterplan da parte dell'Organismo di Programmazione Regionale in termini di riduzione dell'importo ab origine assegnato (da € 40.000.000,00 a € **30.000.000,00**), finalizzato ad interventi di mitigazione del rischio da frana, valanga, alluvione ed erosione costiera, di cui € di cui € **24.104.007,98** dedicati specificatamente alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana);
3. Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 169/2017 e finanziato ex FSC 2014-2020 (Delibera del CIPE n. 25/2016) -Aree Tematiche Nazionali e Obiettivi strategici, per totali € **19.719.217,58** e n. 21 interventi dedicati alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana in altrettanti territori comunali;
4. Programma in attuale fase di definizione per la proposizione in Giunta Regionale, finanziato ex POR FESR 2014-2020 (Asse IX), per totali € **20.000.000,00** destinati ad interventi di difesa del suolo in Comuni appartenenti all'area del cratere sismico inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016 (convertito in Legge n. 229/2016) ed integrato a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017.

Risulta, altresì, in fase di avvio, attraverso la formalizzazione dei provvedimenti concessori agli EE.LL. attuatori degli interventi, il Programma finanziato, per totali € **3.476.000,00** e n. 9 interventi, con le economie PAR FAS 2007-2013 riprogrammate con la DGR. 6 aprile 2017, n. 165 recante “*PAR-FSC 2007-2013: Piano di razionalizzazione finanziaria per il recupero di economie da programmi realizzati: Priorità ed adeguamento del programma”*;

I criteri per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono quelli dettati con D.P.C.M. del 28 maggio 2015 che stabilisce gli elementi di graduazione del valore da implementare dinamicamente da parte della Regione Abruzzo su una piattaforma informatica (REnDIS). Al fine di predisporre le programmazioni future, sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 567/2016, i criteri per assegnare il punteggio riservato alla Regione, in termini di priorità regionale quale parametro aggiuntivo rispetto ai criteri prestabiliti a livello statale.

Altro obiettivo futuro riguarderà la definizione dello stato progettuale definitivo-esecutivo dell'intervento inserito nella sezione programmatica del Piano Stralcio Aree Metropolitane prevista dal D.P.C.M. 15 settembre 2015 e da ultimo ammesso a finanziamento, per totali € **11.000.000,00**,

finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul Fiume Saline. Occorre evidenziare come, all'interno della regione, sulla base dell'analisi degli strumenti informatici utilizzati per la programmazione degli interventi (RENDIS), si registri un fabbisogno superiore al miliardo di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico. Al momento della redazione del presente documento la quasi esclusiva provenienza delle risorse è di origine statale. La Regione attualmente garantisce, con propri fondi, la quasi esclusiva categoria degli interventi di somma urgenza, attingendo da entrate provenienti dai canoni idrici. Considerato che non è garantita la permanenza dei flussi finanziari di origine statale (Italia sicura) e l'assorbimento quasi totale delle risorse destinate a questo scopo dai programmi europei quali il POR FESR 2014-2020 e FSC, occorre valutare la fattibilità dell'incremento dei capitoli regionali destinati annualmente alla mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico, come più volte chiesto dai servizi competenti.

**Strumenti e modalità di attuazione:** gli interventi strutturali di difesa del suolo e difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari degli stessi, quali Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente Concedente (Regione Abruzzo) ed Ente Concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l'iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori. L'attuazione è in capo allo stesso Presidente della Regione Abruzzo-Commissario Straordinario del Dissesto idrogeologico che si avvale, nella esecuzione, del Servizio Prevenzione Multirischio.

**Target (destinatari):** i destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono, *in primis*, le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche. I destinatari indiretti dell'azione amministrativa sono l'intera comunità abruzzese e l'intero territorio regionale perché la difesa del suolo dai rischi idrogeologici costituisce preconditione essenziale e determinante per la fattibilità e l'efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali per uno sviluppo centrato sulla sostenibilità in cui il territorio costituisca reale fattore di competitività.

**Risultati attesi:** il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che interessa l'intera Regione Abruzzo. Con particolare riferimento alle programmazioni di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel Masterplan incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti socioeconomici derivati, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico,

#### **b) Interventi di ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi**

Essi si riferiscono alle seguenti attività:

- a) attività connessa agli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCDPC 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013) e dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015);
- b) attività connessa agli interventi contemplati nella programmazione PAR FSC Abruzzo 2007-2013;
- c) pronto intervento per ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi ex L.R. 17/74;
- d) interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

**Strumenti e modalità di attuazione:** messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale.

Le dotazioni disponibili, in termini di personale e logistica, sono rinvenute prevalentemente all'interno dei Servizi del Dipartimento OO.PP.

Strutture attualmente da riorganizzare sia sotto l'aspetto di potenziamento delle risorse umane che strumentali e finanziarie. La criticità va letta anche nell'ottica di "riassorbimento" delle deleghe delle province in materia di sismica e di controllo dell'attività edilizia sul territorio.

Riguardo alle attività svolte, si rappresenta quanto segue:

- OCDPC n. 150/2014 e OCDPC n. 256/2015: Ultimati gli interventi OCDPC 150/2014: n° 16 su 17 interventi per complessivi €. 3.490.000,00 Per la fine dell'anno 2018 si prevede di portare a completamento tutti gli interventi.
- PAR FSC 2007-2013: Ultimati lavori n° 10 su 11 interventi contemplati nella programmazione PAR FSC 2007-13, per un importo di €. 4.160.000,00. Per la fine dell'anno 2018 si prevede di portare a completamento tutti gli interventi.
- Progettati n° 16 (8 CH + 8 PE) nuovi interventi, tra cui n° 7 in somma urgenza, impegnando un importo complessivo di €. 2.816.736,27 (769.500,00 CH + 2.047.236,27 PE), pari al totale delle somme assegnate, espletando la procedura di appalto per n° 16 di essi ed avviandone anche i lavori.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:**

- a) Coordinare le attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione;
- b) Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito di eventi calamitosi;
- c) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### **4.2.11 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ATERNO – PESCARA**

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara” per un importo complessivo di **€ 54.800.000,00**. Si tratta di un'opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara.

**Strumenti e modalità di attuazione:** si tratta di un progetto particolarmente complesso che interessa una molteplicità di portatori di interessi. Ciò ha comportato difficoltà nell'acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all'appalto dei lavori.

Lo stato attuale dell'iter realizzativo è così rappresentato:

- Giudizio favorevole di Valutazione di Impatto ambientale n. 2712 del 04.10.2016 su istanza avanzata in data 28.01.2016;
- Acquisizione di tutti i pareri e nulla osta per l'intervento mediante Conferenza di Servizi conclusa con decreto di approvazione n. 1 del 25.01.2017 ed avviata in data 21.04.2016;
- Acquisizione del parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici reso in Assemblea Generale il 27.01.2017, sottoscritto e trasmesso in data 28.02.2017, prot. 1973 e richiesto in data 28.02.2016;
- Approvazione di tutti gli atti di gara (in bozza) da parte di A.N.A.C. in virtù della vigilanza collaborativa di cui al protocollo d'intesa stipulato in data 21.05.2015 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed A.N.A.C.;
- Pubblicazione dell'avviso di Pre informazione di gara effettuato in data 10.10.2016 ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 50/2016;

- Approvazione del Progetto esecutivo - ai sensi del comma 5 dell'art. 10 D.L.91/2014, convertito in L. 116/2014 nonché dell'art.27 del D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i – con Decreto n.15 del 18.10.2017;
- Approvazione degli atti di gara - ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. - con Decreto n. 16 del 18.10.2017, avvio della procedura ordinaria aperta per l'aggiudicazione dei lavori mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e articolazione dell'appalto in tre lotti funzionali;
- Costituzione di un elenco, datato 23.01.2018, di n. 30 esperti componenti le commissioni giudicatrici previste dall'art. 77 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 per la valutazione delle offerte tecniche relative alle gare d'appalto e il cui avviso - sottoscritto per ricevuta dal R.U.P. e allegato alla nota n. 0020074/18 del 24/01/2018 - è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Abruzzo;
- Nomina, mediante Decreto n. 7 del 20/03/2018, di tre distinte "Commissioni giudicatrici", una per ogni lotto di gara, per la valutazione delle offerte tecniche;
- Espletamento delle sedute di gara finalizzate all'individuazione di tre imprese esecutrici, una per ogni lotto. Le sedute di gara sono iniziate il giorno 03/01/2018 e sono ancora in corso di esecuzione.

La conclusione delle operazioni di gara finalizzate alla scelta dei contraenti, è prevista nel 2018.

A questa seguiranno, per ognuno dei tre contraenti:

- l'aggiudicazione provvisoria di cui all'art. 32 co. 5 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- la verifica del possesso dei requisiti generali di cui all'art.80 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- l'aggiudicazione definitiva ed efficace di cui all'art. 32 co. 7 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- la stipula del contratti;
- l'inizio dei lavori entro dicembre 2018.

Contemporaneamente sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e relativamente alla stessa, a partire da Febbraio 2016, sono stati definiti di tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzosa delle aree ove devono realizzarsi le opere, attraverso le seguenti attività principali:

- Pubblicazione dell'Avviso del 23.02.2016 su quotidiani nazionali e locali, nonché sul sito informatico della Regione Abruzzo e all'albo pretorio dei Comuni interessati con cui viene data, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., nonché, per gli effetti dell'art. 10, commi 5 e 6, del D.L. 91/2014 e degli artt. 7 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241, comunicazione dell'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento in parola, mediante indizione di una Conferenza di Servizi, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- Approvazione del Progetto definitivo con Decreto n. 1 del 25.01.2017 e successivo aggiornamento mediante Decreto n.4 del 23.05.2017, comportante dichiarazione di pubblica utilità e variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Emissione del Decreto n. 12 del 10.07.2018 di Esproprio con determinazione urgente della indennità relativa ad una parte delle ditte interessate dalla realizzazione della "Cassa C" (Lotto 3) nel Comune di Rosciano (PE) da eseguirsi mediante immissione in possesso nei primi giorni di settembre 2018;
- Predisposizione dei Decreti di Esproprio e/o asservimento con determinazione urgente della indennità relative alle restanti ditte interessate dalla realizzazione delle Casse A, B e C (corrispondenti ai restanti Lotti 1, 2 e la parte residua del Lotto 3) la cui pubblicazione avverrà entro settembre 2018.

Dopo la conclusione della procedura espropriativa sarà possibile dare avvio ai lavori, previsto per dicembre 2018.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini. I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono, *in primis*, le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche. I destinatari indiretti dell'azione amministrativa sono l'intera comunità abruzzese

e l'intero territorio regionale, perché la difesa del suolo dai rischi idrogeologici costituisce condizione essenziale e determinante per la fattibilità e l'efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

**Risultati attesi:** il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziati nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo. A tal fine la difesa idrogeologica, nella futura programmazione regionale, dovrebbe essere perseguita anche attraverso lo sviluppo e la promozione di azioni integrate con altri settori di intervento della politica regionale, così come richiesto negli ultimi documenti europei e statali di programmazione unificata 2014-2020.

#### 4.2.12 SICUREZZA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

**MISSIONE:** 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Programma:** 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

**Strumenti e modalità di attuazione:** attivare iniziative di intervento sui corsi d'acqua "autofinanzianti", basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei ovvero quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi.

Coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e di difesa della costa, con gli aspetti ambientali.

Il DDLR che regola la materia è già stato predisposto ed è stato anche discusso in commissione consiliare competente.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:** sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### 4.2.13 SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE NELLA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

**MISSIONE:** 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Programma:** 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Migliorare e semplificare le procedure di azione in tema di lotta al dissesto idrogeologico, attraverso un più forte coinvolgimento di tecnici e strutture di EE.LL. e di volontariato ed associazionismo (convenzioni e protocolli d'intesa), per standardizzare procedure di intervento in relazione a determinati eventi tipici. Accrescimento della capacità di conoscenza delle problematiche locali e di conseguenti azioni e risposte alle domande dei cittadini.

Avanzamenti previsti:

2018: 60%

2019: 70%

2020: 80%

**Strumenti e modalità di attuazione:** migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

Numero di protocolli d'intesa – convenzioni con EE.LL./Numero complessivo di iniziative attuate

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:** sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### 4.2.14 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA

**MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA**

**Programma:** 01 Urbanistica e assetto del territorio 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa

**MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

**Programma:** 03 Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica e residenziale, oltre alla necessità di garantire la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma e, al contempo, di attuare azioni di messa in sicurezza e manutenzione di sistematica prevenzione, la Regione intende predisporre specifici interventi, anche tramite l'adozione di programmi integrati (*Piani Organici Unitari*) di livello urbano.

#### **Edilizia sociale e Residenziale Pubblica**

Gli obiettivi futuri saranno mirati al rilancio dell'attività di edilizia sociale, nell'intento di rimanere al passo con il nuovo concetto di "abitare sociale", attraverso la pianificazione di vari programmi. Le iniziative da intraprendere devono dare una risposta concreta alle esigenze abitative del territorio regionale e alla riqualificazione dei centri storici dei Comuni montani, attraverso:

- l'incremento e la rigenerazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, anche implementando il Programma di recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- la realizzazione di un'articolata offerta di abitazioni a canoni concordati o per l'acquisto sostenibile in favore della sempre più vasta gamma di particolari categorie sociali;
- interventi organici di riqualificazione urbana da realizzare anche tramite il ricorso a programmi e strumenti finanziari innovativi.

Le principali attività da intraprendere dovranno essere mirate:

- a) al rifinanziamento della L.R. 25/2001 per l'assegnazione dei contributi ai privati cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione della prima casa;
- b) a modificare la L. R. vigente riguardante i *Piani di vendita del patrimonio edilizio ERP*, prevedendo, tra l'altro, lo snellimento delle procedure per l'approvazione degli stessi;
- c) al rifinanziamento dei programmi riguardanti le "*Provvidenze per il recupero e la valorizzazione dei centri storici*" per rilanciare una "Strategia regionale per le aree interne", operando in un quadro di "unione di comuni" in un'ottica di sistema e di cooperazione locale e non di singola municipalità, per garantire prioritariamente le condizioni di residenzialità e pertanto di sicurezza sociale e territoriale dei luoghi e per consentire l'attivazione di azioni di mercato;
- d) a sostenere l'iniziativa "*Social Housing per una Città sostenibile*", con lo scopo di avviare la formazione di un partenariato pubblico privato per la partecipazione a un *Fondo di housing sociale già costituito, tramite Società di Gestione del Risparmio (SGR)*, che possa finanziare interventi da realizzarsi nel breve tempo sul territorio regionale;
- e) ad assegnare le disponibilità finanziarie annuali dal 2017 al 2020 agli interventi per il "*superamento delle barriere architettoniche*" da parte dei privati cittadini, previo trasferimento delle risorse da parte del MIT alla Regione della somma totale di € **4.439.610,51**;



f) ad affidare, nell'ambito del "Progetto di Territorio 2", un servizio specialistico di assistenza tecnica con fondi statali "Per la realizzazione di un quadro conoscitivo delle risorse e dei beni del comprensorio appartenente alle aree montane, finalizzato alla crescita economica e sociale";  
g) ad individuare dei criteri per l'attuazione del "Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" (ex L. 431/98).

Tutto ciò consentirà tra l'altro, tenuto conto delle esigue sovvenzioni pubbliche disponibili, di focalizzarsi su fasce di cittadini "disagiate", in quanto impossibilitate a sostenere un affitto di mercato e/o a riqualificare la prima abitazione, ma non al punto tale da poter accedere ai benefici di edilizia residenziale pubblica.

L'alloggio "sociale" ha tutti i requisiti per diventare una delle opzioni strategiche, o quantomeno una delle aree tematiche comuni alla UE, così come indicate dal documento del Ministro per la Coesione Sociale "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi europei 2014-2020" oggetto di consultazione per la programmazione dei Fondi FESR e FSC dell'Italia per il periodo 2014 – 2020.

Ad integrazione di tutte le su citate attività, vanno considerati gli interventi inseriti nel Masterplan, per un totale di oltre **€ 100 milioni** di finanziamento, riguardanti "Interventi di valorizzazione e sviluppo turistico strategico integrato e sostenibile con recupero di borghi di aree interne, rilancio delle micro imprese" (in numero di 105 complessivi) oltre a diversi interventi strategici infrastrutturali, inquadrati in un'ottica di sviluppo per ambiti territoriali di area vasta.

I principali risultati raggiunti sono:

- completa attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al D.P.C.M. 16.07.2009 (A.di P. Regione e MIT), per n. 18 Programmi Urbani Complessi destinati alla realizzazione e/o ristrutturazione di alloggi E.R.P. con fondi statali pari ad **€ 9.362.674,39**, **€ 2.336.001,17**, **€ 2.879.725,10**; **€ 40.040.733,93** di risorse da parte dei soggetti promotori ed attuatori dei Programmi;
- compimento dei Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (A.di P. del 19.7.2012 Regione-MIT, destinati alla realizzazione e/o ristrutturazione di alloggi da concedere in locazione a canone sostenibile. Fondi statali **€ 6.945.088,33**, regionali **€ 2.083.526,50**, oltre ad **€ 9.527.325,43** di risorse dei soggetti promotori e attuatori dei Programmi;
- gestione delle Linee di Azione del PAR FSC 2007-2013 IV 2.2.b, VI 1.1.a, VI 1.2.a ed VI 1.1.b per l'attuazione e realizzazione di vari interventi ammessi a finanziamento per € 38.328.000,00, con interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio sismico;
- attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di alloggi ERP - Interventi di cui all' art. 2 comma 1 - Decreto Interministeriale del 16.03.2015 - Legge 23.05.14 n. 80, assegnando ai soggetti attuatori, Comuni ed ATER, i finanziamenti per un totale di **€ 7.872.425,00** riferiti al ripristino di n. 410 alloggi.

### **Edilizia scolastica**

Alla luce degli eventi sismici più recenti, la Regione, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha condotto un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante la definizione di un nuovo Piano Regionale di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 che riguarda principalmente interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture nonché interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Con riferimento alla nuova programmazione regionale è prevista l'attuazione del Programma POR FESR 2014-2020 che riguarda prioritariamente la realizzazione di interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici ricadenti nel cratere sismico 2016/2017.

Inoltre, sulla base della pregressa programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017 ancora vigente, verrà data attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture a valere su nuove risorse nazionali.

È prevista, altresì, l'attuazione del Piano di sviluppo dei Servizi Educativi della Prima infanzia (Asili Nido e Micro Nidi) le cui azioni propedeutiche sono state assolve nell'ambito del Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio della Programmazione unitaria 2007-2013. Anche per i suddetti Servizi gli interventi riguardano l'adeguamento e il miglioramento sismico delle strutture. Il suddetto Piano, già avviato, troverà compiuta realizzazione nel presente ciclo di programmazione.

Unitamente alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e, in adesione alla iniziativa "Poli per l'infanzia innovativi", saranno realizzati n. 3 poli scolastici per i quali la Regione ha già individuato gli interventi, a seguito di procedura ad evidenza pubblica:

1. nuovo Polo dell'infanzia – comune di Celano di importo pari a € 1.515.000,00;
2. nuovo Polo dell'infanzia – comune di Teramo di importo pari a € 1.355.000,00;
3. nuovo polo dell'infanzia – comune di Montesilvano di importo pari a € 650.000,00.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Accordi di programma di Housing Sociale con il MIT, programma PAR–FSC e Masterplan.  
POR FESR 2014-2020 – Mutui Bei – Risorse Inail

**Target (destinatari):** Enti Territoriali, istituzioni scolastiche, soggetti portatori di interesse di edilizia sociale.

**Risultati attesi:** Ottimizzazione delle risorse con l'armonizzazione degli strumenti di programmazione in materia di edilizia sociale, edilizia abitativa ed edilizia scolastica; Valorizzazione funzionale attraverso nuovi Piani di edilizia abitativa sociale e rigenerazione degli alloggi ERP, anche con interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio sismico; Messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e costruzione di nuovi edifici scolastici.

#### 4.2.15 SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Il POR Abruzzo 2014-2020, attraverso l'Asse VII, concentra la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile esclusivamente sulle quattro città di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, riconoscendo a queste il ruolo di poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale. I Comuni capoluogo di Provincia sommano infatti circa il 23% della popolazione regionale e forniscono il territorio con funzioni differenziate, rappresentando, per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale.

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **23 milioni** di euro (8,47% delle risorse del POR) destinati all'attuazione di **Strategie Urbane Sostenibili** che le **quattro città capoluogo** della Regione hanno elaborato nel primo semestre 2017, con il supporto sistematico dell'Autorità di Gestione del Programma, in un percorso condiviso di intenti e procedure avviato fin dal 2016, verso l'unico obiettivo di rendere le città ecosostenibili, più vivibili, "intelligenti" e nel contempo attrattive.

A novembre 2017, è stata approvata la graduatoria di merito con la seguente ripartizione delle risorse:

Posizione graduatoria	SUS Città	Ripartizione risorse	
		% Risorse attribuite	Importo (Euro)
1	Pescara	30%	6.900.000,00
2	Chieti	27%	6.210.000,00
3	L'Aquila	23%	5.290.000,00
4	Teramo	20%	4.600.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>100%</b>	<b>23.000.000,00</b>

Inoltre, per dare una risposta concreta alle difficoltà evidenziate dai Comuni in relazione all'elaborazione dei **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile** entro i quali si inquadrano le SUS, ad ogni città sono state **messe a disposizione ulteriori risorse** pari **40.000** euro.

A seguito dell'approvazione della graduatoria e della verifica della sussistenza dei requisiti formali, le quattro città sono state designate **Organismi Intermedi** e, nel dicembre 2017, l'Autorità di Gestione Unica FESR/FSE ha sottoscritto la convenzione per la delega delle funzioni con gli Organismi Intermedi di L'Aquila, Pescara e Chieti, successivamente integrata da un "Addendum" finalizzato a regolamentare l'acquisto del materiale rotabile. E' in corso di sottoscrizione la

convenzione con l'OI di Teramo. Contemporaneamente è stato trasferito alle Città Capoluogo (tranne Teramo) il 40% dell'importo di ciascuna Convenzione, per un importo complessivo pari ad **4,160 milioni di euro**. A seguito della sottoscrizione degli Addendum e una volta stipulata la convenzione con l'OI di Teramo, saranno inoltre trasferite le risorse del POR FESR finalizzate al "Rinnovo del materiale rotabile", pari a **10 milioni di euro**.

Le quattro Strategie Urbane, finanziate e in corso di attuazione, fanno riferimento a **3 Priorità di investimento**, ognuna delle quali si condensa in obiettivi specifici, coerenti con il POR FESR Abruzzo 2014-2020:

- OT(2.2 AP) - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili.
- OT(4.6 AP) - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
- OT(6.7 AP) - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.

In relazione a tali obiettivi, le città capoluogo hanno programmato interventi, integrati fra loro dall'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative, tutti volti a favorire processi per la trasformazione in **smart city** del proprio territorio e in **smart community** i cittadini che nelle città vivono o gravitano. In questa prospettiva si inseriscono tutte le Azioni del POR FESR che nelle SUS si concretizzano nel potenziamento delle reti Wi-Fi cittadine, volto a facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'**integrazione dei servizi** di *e-government* locali con i servizi di *e-gov* regionali, e nello sviluppo di nuovi servizi o contenuti digitali connessi al monitoraggio dell'inquinamento atmosferico o alla fruizione integrata dell'offerta culturale cittadina e dei servizi turistici a questa connessi.

L'attuazione delle SUS, tuttavia, darà un contributo determinante soprattutto al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.6 AP e alla sua declinazione più importante, ovvero la riduzione della concentrazione di PM10 nell'aria. Infatti, in tutte le città sono programmati e si stanno realizzando interventi finalizzati a favorire forme intermodali di trasporto come l'acquisto di biciclette elettriche, la realizzazione di stazioni di *bike sharing* e *bike rental*, la costruzione di nuove piste ciclabili o il completamento di tracciati esistenti, l'attivazione di punti di ricarica per veicoli elettrici. L'intervento più significativo al riguardo, non solo in termini di risorse ad esso destinate, è indubbiamente però quello finalizzato al rinnovo del parco mezzi utilizzati per il Trasporto Pubblico Locale, oggi costituito da vetture obsolete e altamente inquinanti. A tal fine è in corso di conclusione una **gara di appalto unica** gestita dalla Stazione Unica Appaltante Abruzzo per conto delle quattro città capoluogo. La gara, di carattere europeo e suddivisa in **n. 7 lotti funzionali** aggiudicabili separatamente, è volta all'acquisto di complessivi **68 autobus**, di diversa tipologia, per l'**importo complessivo di € 25.950.000 oltre IVA**, di cui **10 milioni di euro** provenienti dal Programma. Su questa base si stima che il parco dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale nei quattro comuni capoluogo sarà complessivamente incrementato di circa **35 autobus**, **12** dei quali **elettrici** e **23**, di ultima generazione, con alimentazione a **gasolio**.

#### 4.2.16 AREE PROTETTE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma:** 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Le aree naturali protette (ANP) e la rete Natura 2000 costituiscono gli ambiti regionali di maggiore rilevanza ambientale la cui gestione mira a coniugare la conservazione, la difesa ed il ripristino di condizioni di equilibrio ecologico con la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale. Saranno assicurati elevati standard di qualità e protezione dell'ambiente anche innescando processi in cui l'ambiente viene visto non come vincolo, ma come risorsa. In tal senso sarà garantita una maggiore qualità al processo di pianificazione territoriale, di programmazione delle politiche di sviluppo e di progettazione e sarà perseguita una maggiore efficacia nelle valutazioni di sostenibilità ambientale assicurando la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità. L'ambiente, inteso

come patrimonio naturale, assumerà maggiore importanza nella pianificazione e gestione regionale. Gli elevati standard di qualità e protezione che le ANP e la rete Natura 2000 garantiscono al **“capitale naturale regionale”** permettono di guardare ad una logica diversa di sviluppo che enfatizzi il ruolo dei servizi ecosistemici propri delle aree protette. Verranno messe in risalto le peculiarità di ogni zona protetta agevolandone la fruizione da parte di un'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità.

Per raggiungere una maggiore qualità ambientale e una funzionale gestione, appare quanto mai opportuno attivare uno specifico **progetto integrato di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile** che, in un'ottica tesa ad accrescere e tutelare la diversità biologica dell'intera rete ecologica regionale, attivi una pianificazione ambientale integrata con la salvaguardia della biodiversità, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici e le dinamiche di sviluppo territoriale locale. La pianificazione inoltre si dovrà basare su solide basi scientifiche e di ricerca attivando la partecipazione a Programmi europei quali (LIFE, Interreg, Programma Med., ecc.) elaborati su tutta la rete ecologica regionale. Non da ultimo si ritiene indispensabile valorizzare i contenuti del Libro Bianco “100 azioni per lo sviluppo turistico sostenibile in Abruzzo”, (realizzato da Mario Cucinella per conto del Polo di Innovazione per il Turismo), rafforzare l'utilizzo del CIS Abruzzo – Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile, riaprire un confronto per l'adozione di un nuovo Programma per lo sviluppo sostenibile sulle linee di “Appennino Parco d'Europa” mettendo in risalto le *best practices* che fungono da collante interregionale con particolare attenzione alla diffusione del “Marchio” e del Disciplinare per il turismo attivo sostenibile, realizzato da Legambiente in collaborazione con il Polo di Innovazione per il Turismo in riferimento al protocollo Regione Abruzzo/Legambiente.

**Strumenti e modalità di attuazione:** predisposizione di progetti di legge e di accordi di programma, animazione e diffusione dell'utilizzo del CIS Abruzzo - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile.

**Target (destinatari):** Parchi nazionali, regionali, riserve statali e regionali, aree marine protette e siti natura 2000, portatori d'interesse.

**Risultati attesi:** miglioramento nella gestione delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 e loro valorizzazione in termini di attrattività turistica. Miglioramento nella conservazione di habitat e specie di direttiva.

#### 4.2.17 UN'OFFERTA TURISTICA DI ECCELLENZA

##### **MISSIONE: 07 TURISMO**

**Programma:** 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo 02 Politica regionale unitaria per il turismo

Il turismo regionale necessita di profonde riforme, volte a creare una *Governance* forte, che punti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) attuazione del Piano Strategico Triennale per il Turismo, ottimizzazione dell'utilizzo del Polo di Innovazione per il Turismo, per le prerogative previste nella L.R. 40/2013 oltre che quelle della PMC previste nella L.R. 15/2015 (rif. Reg. UE 651/2014, anche con funzioni di “Agenzia regionale di Sviluppo Turistico” come da PST Abruzzo;
- 2) attivazione dei Distretti Turistici riconosciuti attraverso l'operatività del Polo di Innovazione per il Turismo, consolidamento della rete della *Governance* del Turismo, in riferimento alla L.R.15/2015 ed utilizzo ottimale di ogni competenza riconducibile a PMC e DMC, considerando negli affidamenti di incarichi e forniture le diverse modalità di azione da queste praticabili, ovvero lo sviluppo territoriale e settoriale o per le attività commerciali.
- 3) recupero rispetto ai ritardi regionali del Digital Divide nel settore turistico;

- 4) ottimizzazione della implementazione e diffusione dell'uso del DMS Turistico Regionale, al quale connettere l'avvio e la realizzazione dell'Ecosistema digitale turistico web 2.0 e la nuova rete del sistema informativo e di accoglienza (D.I.S);
- 5) diffusione delle opportunità derivanti dalla implementazione ed utilizzo del CIS Abruzzo - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile quale strumento innovativo e strategico per lo sviluppo sostenibile regionale, fornendo accelerazione di spesa ad ogni economia o mancata spesa derivante dai PO in corso di attuazione;
- 6) sviluppo della rete ciclo turistica regionale e del prodotto cicloturismo e messa a sistema e valorizzazione della rete escursionistica, dei percorsi e dei rifugi abruzzesi;
- 7) attivazione di Abruzzo Film Commission;
- 8) sviluppo ed ottimizzazione delle attività di Abruzzo Open Day, migliorando la corrispondenza con le prescrizioni già definite nelle linee guida regionali;
- 9) coinvolgimento e nuovo protagonismo nel turismo per i piccoli comuni e centri storici;
- 10) valorizzazione e promozione dei cammini, in attuazione della L.R. 20 novembre 2017, n. 52;
- 11) definizione di linee guida e strumenti operativi finalizzati alla creazione di una rete di aree di sosta libere ed attrezzate per il "plein air", o turismo all'aria aperta;
- 12) attuazione della L.R. 8-1-2018 n. 1 "Norme per la valorizzazione e promozione dei ristoranti tipici dell'Abruzzo";
- 13) attuazione del Registro Unico Regionale digitale delle Pro Loco – L.R. 22-05-2018, n. 9.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- razionalizzazione e revisione dell'attuale impianto normativo turistico, emendamenti di ottimizzazione della L.R. 15/2015 nella più ampia definizione e predisposizione di un Testo unico per il Turismo;
- affidamento dello svolgimento di ogni attività utile e prevista nella L.R. 40/2012 al Polo di Innovazione per il Turismo, utilizzandone la struttura, gli asset e la specializzazione anche per lo svolgimento delle funzioni di Agenzia Regionale per lo Sviluppo Turistico;
- rifinanziamento della Legge Regionale n. 77/2000 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" per il finanziamento alle strutture ricettive con un bando finalizzato a privilegiare interventi in linea con le strategie e politiche di Turismo sostenibile e la valorizzazione delle aree interne e piccoli comuni;
- costituzione ed attivazione di un Organismo di raccordo fra i diversi attori pubblici e privati attivi nel turismo, CTR – Coordinamento Turistico Regionale – quale occasione di confronto, definizione delle strategie e programmazioni per lo sviluppo turistico e la ottimizzazione delle azioni e delle risorse destinate a sovvenzioni per le imprese ed attività formative e promo-commerciali;
- realizzazione di attività di alfabetizzazione, aggiornamento delle conoscenze digitali e corretto utilizzo degli strumenti disponibili – DMS, Ecosistema Digitale, DIS, tra gli operatori del settore turistico e gli Enti locali;
- completamento del progetto Bike to Coast;

**Target (destinatari):** Enti territoriali, DMC, PMC, altre imprese e soggetti privati

**Risultati attesi:** Migliorare l'offerta turistica e la riconoscibilità e il posizionamento del brand Abruzzo, estendendo, ove possibile, l'utilizzo del marchio anche per le produzioni di altri settori.

## 4.2.18 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

### **MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

**Programma:** 101 Valorizzazione dei beni di interesse storico/02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale / 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

Nell'ottica della valorizzazione e della promozione del territorio abruzzese, la cultura deve assumere un nuovo ruolo legato al rilancio socio economico della Regione, attraverso una maggior integrazione con le politiche dell'industria, del turismo, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione orientate ad arricchire l'offerta culturale non solo mediante una molteplicità di azioni, tra cui l'aumento della fruizione dei luoghi della cultura, bensì anche attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale presente nei diversi territori.

### **Recupero del Patrimonio Culturale**

Il recupero del patrimonio architettonico abruzzese, con particolare riguardo ai beni culturali presenti ovvero situati in prossimità dei centri storici, rappresenta uno degli assi prioritari della strategia di promozione culturale della Regione Abruzzo.

Altro obiettivo di pari rilevanza strategica, e al primo sicuramente connesso, è la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Abruzzo come attrattore e moltiplicatore di risorse per un nuovo turismo (un turismo abruzzese quindi *culturally centered*) e la valorizzazione dei beni storici e artistici regionali nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione turistico-culturale della Regione.

### **Attrattività turistica**

Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la realizzazione, la conservazione e la valorizzazione di "Hub" culturali (aree archeologiche, musei, teatri e sale polivalenti in edifici monumentali o storici, beni storici ed architettonici) attrattori di domanda turistica e ad alto valore aggiunto nonché mediante azioni e interventi di valorizzazione della montagna e delle risorse naturali in genere" costituisce un obiettivo di pari rilevanza strategica.

Tala visione strategica trova una compiuta sintesi nelle azioni programmate nel Masterplan.

### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- Realizzazione del Polo Unico Bibliotecario Regionale collegato al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN);
- Attivazione e diffusione del prestito digitale bibliotecario regionale;
- Sostegno alle attività e alle istituzioni culturali abruzzesi L.R. n. 55/2013, L.R. 98/1999, L.R. 46/2014;
- Attuazione di Accordi di Programma con il MIBAC: Residenze Artistiche e Abruzzo dal vivo;
- Ammodernamento logistico-organizzativo delle biblioteche regionali;
- Attuazione degli interventi finanziati con il Programma Masterplan Abruzzo (n. 17 progetti di valorizzazione culturale);
- Attuazione della linea di azione 1.3.3.b (turismo) PAR FSC 2007-2013, Accordo di Programma Quadro rafforzato - Beni Culturali con il MISE e MIBAC;
- Gestione investimenti del Programma PAR FSC 2007/2013 riguardante n. 16 progetti di valorizzazione culturale.

### **Collaborazione con Enti Pubblici e Privati:**

- aggiornamento in collaborazione con ISTAT della rilevazione statistica "Indagine sui Musei e le Istituzioni similari";
- collaborazione con il MIBACT nell'individuazione di siti di particolare interesse storico, artistico, archeologico;
- collaborazione con la Commissione MIBACT, Conferenza Stato-Regioni per il Sistema Museale
- Intese con ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione);
- Sottoscrizione di un Protocollo di intesa con il Comune di Sulmona per attività di valorizzazione turistico-culturale del territorio Peligno;



- rapporti con le Soprintendenze abruzzesi MIBAC;
- rapporti con la Regione Lazio per la Commissione Case Museo presso ICOM.

**Target (destinatari)** Enti Territoriali, Istituti di promozione culturale e valorizzazione del patrimonio storico-artistico abruzzese; Imprese e associazioni culturali, soggetti privati.

**Risultati attesi:**

- Recupero dei beni di particolare pregio artistico ed architettonici che rappresentano il patrimonio di storia e memoria della Regione - Abruzzo è tra le priorità del prossimo triennio 2019-2021;
- La Badia di Papa Celestino V di Sulmona, il Castello della Monica di Teramo, il Teatro Michetti di Pescara sono solo alcuni dei progetti di ri-funzionalizzazione per i quali sono stati assunti impegni di spesa rilevanti che restituiranno al territorio e alla comunità pezzi importanti di identità.

**4.2.19 SOCCORSO / PROTEZIONE CIVILE E PREVENZIONE DEL RISCHIO**

**MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE**

**Programma:** 01 Sistemi di protezione civile 02 Interventi a seguito di calamità naturali 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Il confine tra protezione civile e governo del territorio passa per la mitigazione dei rischi e non sempre è ben delineata la demarcazione delle competenze, e troppo spesso si associano serie problematiche conseguenti alla riduzione della spesa pubblica. A questo si aggiunga che, proprio per le peculiarità del territorio regionale, ospitiamo la vetta più alta degli appennini, il secondo vaso artificiale d'Europa, la più lunga galleria autostradale a due canne d'Europa, tanto per citarne alcuni. Gli errori del passato, connessi ad una non sempre corretta gestione del territorio, dimostrano come la cultura di protezione civile in un territorio fragile risulti ancora poco diffusa.

In questo contesto assumono un ruolo rilevante le azioni volte a proporre e diffondere una solida cultura di protezione civile che veda, come attore principale, il singolo cittadino impegnato in prima persona nella protezione di se stesso attraverso una consapevolezza dei pericoli e dei rischi che caratterizzano il territorio in cui vive.

Le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali ed hanno messo in evidenza, a tutti i livelli istituzionali, la grande debolezza del "sistema territorio".

In tale contesto di azioni si colloca l'operato della Protezione Civile, ovvero del Sistema della Protezione Civile, inteso quale rete di cooperazione tra Stato, enti locali e istituzioni presenti sul territorio, con il compito di preservare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi attraverso un complesso di attività.

In tale sistema complesso, la Protezione Civile regionale riveste un ruolo di rilievo, di raccordo e di impulso tra la Protezione Civile nazionale, gli Enti Locali e le Strutture Operative individuate nella Legge n. 225/1992 e s.m.i.

Il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3.36 circa, i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria sono stati colpiti da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno causato la perdita di vite umane nonché feriti, dispersi e sfollati. Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 25 agosto 2016, ha deliberato che "...è dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria"; con O.C.D.P.C. n. 388 del 26 agosto 2016 è stato disposto che il Capo del Dipartimento della protezione civile assicurasse il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale avvalendosi del Dipartimento della Protezione Civile medesimo e, in qualità di soggetti attuatori, dei Presidenti delle Regioni, dei Prefetti e dei Sindaci dei comuni interessati dall'evento sismico. I presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci interessati si avvalgono delle rispettive strutture organizzative. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato il coordinamento degli interventi mediante l'istituzione di una



Direzione di Comando e Controllo (Dicomac). La Regione Abruzzo, per garantire un adeguato coordinamento a livello locale, in stretto raccordo con la DI.COMA.C, per assicurare un'efficace gestione delle attività di protezione civile necessarie al superamento dell'emergenza e per assicurare la partecipazione coordinata, anche a livello locale, di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con DGR n. 555/2016, ha istituito un Centro Operativo Regionale (C.O.R.) articolato in funzioni di supporto e coordinato dal Direttore del Dipartimento DPC prima e dal Dirigente del DPC031 (DGR n. 23 del 26.01.2017) a supporto dei comuni impegnati nella gestione dell'emergenza, nel quale sono confluite tutte risorse umane, e non solo, assegnate alla Protezione Civile regionale.

È stato, quindi, ampiamente testato il sistema di gestione dell'emergenza in occasione degli eventi calamitosi di agosto-ottobre 2016; si è proceduto ad un'attenta analisi del quadro di profili di competenza degli Enti coinvolti in attività di Protezione Civile, individuando, all'interno delle diverse fasi operative di pianificazione e prevenzione, di pre-allarme ed allarme, di gestione dell'emergenza, di superamento dell'emergenza, le figure istituzionali del Sistema di Protezione Civile.

Le attività prettamente emergenziali hanno consentito la verifica della Colonna Mobile regionale di protezione civile e l'acquisizione di informazioni per il potenziamento della stessa.

Per l'emergenza sisma 2016 ci si riferisce alle dichiarazioni dello stato di emergenza deliberate dal Consiglio dei Ministri: nella riunione del 25 agosto 2016 per gli eventi del 24 agosto; del 31 ottobre 2016 di estensione dello stato di emergenza relativamente agli eventi del 30 ottobre 2016; del 20 gennaio 2017 di estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza agli eventi di 18 gennaio.

Con successive proroghe, di cui in questa sede si richiama solo l'ultima, Delibera CdM del 22 febbraio 2018 che, per gli effetti dall'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, ha prorogato di ulteriori centottanta giorni, lo stato di emergenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo e fenomeni meteorologici nel mese di gennaio 2017.

Nel DL n. 189/2016, convertito in L. n. 229/2016, sono normate, tra le altre, anche le attività necessarie per il superamento dell'emergenza, con i relativi fondi statali derivanti da deliberazioni dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri (oltre 170 mln €, sulla contabilità speciale n. 6021).

Le attività svolte sono propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi futuri volti alla ricognizione delle criticità e dei punti di forza necessari alla definizione del Piano di Emergenza Civile regionale, nonché alla realizzazione di tutte le attività necessarie a superare l'attuale stato di emergenza dichiarato fino al 27.08.2018, al fine di ripristinare le normali condizioni di vita ed il ritorno ad una gestione in via ordinaria.

La gestione della contabilità speciale comporta lo svolgimento di attività onerose in termini di istruttorie e di rendicontazione dei fondi trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Considerato che con lo scadere dello stato di emergenza cesserà la propria attività anche il COR, con la DGR n. 316/2018 è stata approvata l'istituzione di una Struttura organizzativa temporanea deputata a chiudere le attività emergenziali in itinere e a rendicontare le spese imputate sulle diverse contabilità speciali n. 5955 (OCDPC 256/2015 – 488/2017) relativa all'emergenza di febbraio e marzo 2015, 6021 (OCDPC 388/2016) del sisma Centro Italia 2016-2017 e 6050 (OCDPC 441/2017) degli eventi della seconda decade di gennaio 2017. La Struttura sarà gestita dall'attuale dirigente del Servizio DPC031.

In ottemperanza alla vigente normativa di livello statale e regionale e in relazione ai recenti ed importanti sviluppi della normativa stessa, l'operato della Regione è finalizzato alla migliore pianificazione e gestione delle attività di protezione civile regionale.

Alla luce di quanto sopra, si evince un progressivo incremento delle competenze attribuite al sistema regionale di Protezione Civile e la conseguente necessità di dotare la Struttura di nuove unità di personale dotato di specifiche professionalità o da formare all'esigenza; la dotazione di mezzi, attrezzature e materiali deve essere notevolmente integrata per l'espletamento delle sopravvenute competenze e il rafforzamento di quelle già assegnate; le risorse economiche da prevedere in assegnazione al Servizio Emergenze devono considerare la maggiore incidenza in termini di costi determinata dalla sostanziale riformulazione del Sistema di Protezione Civile. Per garantire un'efficace azione di protezione civile, l'Amministrazione regionale intende perseguire una politica tesa ad un rafforzamento delle strutture regionali afferenti il sistema di protezione civile,

anche attraverso un forte coinvolgimento dei cittadini più giovani e con il concorso di scuole ed istituti nonché tramite il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato.

Con l'approvazione della legge in materia di Protezione Civile (L.R. n. 27/2016) è stato assicurato l'adeguamento e l'aggiornamento della normativa regionale esistente alle disposizioni statali in materia di impiego del volontariato ed alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*". La citata legge, all'art. 2 ha inoltre programmato il potenziamento del personale impiegato presso il Centro Funzionale e la Sala Operativa autorizzando l'espletamento, di una o più selezioni pubbliche, per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. Il grave evento sismico ha impedito l'avvio delle procedure previste dalla Legge Regionale n. 27/2016 e pertanto, al fine di assicurare con carattere di continuità il regolare svolgimento delle attività afferenti l'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico e per la pianificazione d'emergenza, si è provveduto alla proroga dei contratti a tempo determinato in essere con ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile in deroga ai tetti di spesa previsti per l'assunzione di personale a tempo determinato presso la pubblica amministrazione. Nel contempo sono state avviate le procedure di cui all'art. 20 del D.Lgs. 25.5.2017 n. 75 inerente il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni. Con determinazione dirigenziale n. DPC031/16 del 1 marzo 2018 si è provveduto ad approvare l'elenco soggetti in possesso dei requisiti per la stabilizzazione in applicazione dell'articolo 20 comma 1 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, mentre per i profili non coperti con la procedura di stabilizzazione è stata indetta una mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e con determinazione dirigenziale n. DPC031/50 del 23 aprile 2018 sono stati approvati gli elenchi degli ammessi e non ammessi e nominati i vincitori. Per raggiungere l'obiettivo del potenziamento del personale delle strutture regionali di Protezione Civile, ossia del Centro Funzionale e Sala Operativa, occorre concludere le procedure di stabilizzazione e stipulare i contratti per n. 27 unità di personale in possesso dei requisiti, e procedere al reclutamento di n. 4 profili (3 cat. D e 1 cat. C).

Nel 2018 sono state avviate le attività finalizzate alla predisposizione di supporti cartografici necessari alla pianificazione d'emergenza. Tale attività si completerà con l'invio al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della documentazione regionale necessaria alla redazione del Piano Nazionale di Soccorso Sismico.

Il recente Dlgs 1/2018 "*Codice della Protezione Civile*", per la redazione del piano regionale di protezione civile rimanda all'emanazione di apposite direttive nazionali al fine di uniformare il contenuto dei piani su tutto il territorio nazionale. In attesa di tali direttive, sarà completato il quadro conoscitivo e cartografico degli aspetti regionali di protezione civile, in maniera da procedere all'elaborazione di un **piano regionale di protezione civile** che contempli sia gli aspetti di prevenzione che di emergenza, non appena tali direttive saranno operative. Per tali aspetti il Servizio Programmazione attività di Protezione civile e il Servizio Emergenze di PC continueranno con le rispettive attività assegnate per l'anno 2018.

Particolare importanza verrà assegnata alla prosecuzione delle attività volte alla prevenzione del rischio sismico attraverso: il piano pluriennale di mitigazione del rischio sismico (art. 11 DL 39/2009) con la conclusione degli "studi di microzonazione sismica" su tutto il territorio regionale, l'attivazione di approfondimenti sulle zone instabili e l'assegnazione di contributi per l'esecuzione di interventi antisismici su edifici "strategici" e "rilevanti".

Tale attività è stata finanziata esclusivamente con fondi statali ed il programma è giunto all'ultima annualità (2016). Al momento della redazione del presente contributo non si hanno notizie sull'eventuale prosieguo. In caso negativo la regione dovrà far fronte al prosieguo di tali attività con propri fondi di bilancio.

Da una prima stima il prosieguo delle attività comporterebbe :

- per le verifiche sismiche su opere strategiche e scuole una spesa di **30 milioni di euro**;
- per il completamento degli interventi su edifici strategici, anche scolastici, con funzioni di coordinamento **100 milioni di euro**;
- per gli studi di microzonazione sismica di terzo livello **1 milione di euro**.

Riguardo alla prevenzione del rischio da valanghe, sono in itinere i lavori per la realizzazione della **Carta di localizzazione dei pericoli da Valanghe** su tutto il territorio regionale sopra i 1.000 m s.l.m. e con 25° di pendenza. I lavori dovranno essere conclusi entro marzo 2021.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione di protezione civile regionale - sia in via ordinaria che in emergenza - ed offrire un quadro organizzativo di risposta sollecita e affidabile, sulla scorta di

studi e ricerche effettuate dal Servizio DPC031, nella seduta del 19 giugno 2018 la Giunta regionale ha approvato l'istituzione dell'**Agenzia Regionale di Protezione Civile** ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 300/1999 e dell'art. 55 dello Statuto della Regione Abruzzo.

**Il testo normativo approvato, oltre a istituire e definire l'organizzazione** dell'Agenzia stessa, contiene elementi in grado di sviluppare anche un'azione di governo e di regolazione territoriale in quanto favorisce:

- il rafforzamento della cultura della protezione civile;
- l'individuazione del sistema organizzativo (strutture, mezzi, risorse finanziarie, personale) in grado di attivarsi operativamente ed efficacemente in situazioni di pubbliche calamità, non solo di livello regionale, ma anche di portata interregionale e internazionale;
- gli opportuni raccordi con gli altri livelli istituzionali, interni ed esterni al territorio abruzzese, sviluppando azioni di "governance";
- l'incentivazione e la partecipazione delle associazioni di volontariato e di tutte le altre espressioni della società civile al fine non soltanto di promuovere una più capillare diffusione della cultura della protezione civile, ma anche per accoglierle nel "Sistema regionale di protezione civile" che poi, a sua volta, confluisce, integrandosi, in quello nazionale;
- il potenziamento delle forme di collaborazione e solidarietà interregionale in modo da consentire la partecipazione dell'Abruzzo alle iniziative di protezione civile nel territorio di altre regioni, ovvero in aree internazionali.

Successivamente all'approvazione della proposta di Istituzione dell'Agenzia Regionale di P.C. si dovrà provvedere alla nomina del Direttore della medesima e alla formulazione dell'Atto di organizzazione.

Il nuovo codice della Protezione Civile (d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, pubblicato GU Serie Generale n.17 del 22-01-2018) ha innovato tutta la materia della Protezione Civile modificando le competenze regionali. A tal proposito si provvederà a modificare ed adeguare la legge regionale 14 dicembre 1993, n. 72 istitutiva della Protezione civile regionale.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- decreti COR, Ordinanze del Capo Dipartimento PC, leggi statali;
- esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale;
- predisposizione della documentazione propedeutica all'elaborazione di un piano regionale di protezione civile;
- attuazione delle disposizioni contenute nelle OCDPC emanate a seguito degli eventi sismici e meteorologici 2016-2017;
- Proposte di deliberazione, determinazioni.

#### **Target (destinatari):**

- Per la gestione dell'emergenza i primi destinatari sono sicuramente i cittadini. L'attività del COR è di supporto a enti e amministrazioni locali, a tutto il tessuto sociale ivi comprese le attività economiche e produttive.
- Componenti e strutture operative di Protezione Civile nazionali, regionali/locali, cittadini.

#### **Risultati attesi:**

- Superamento dell'emergenza "sisma 2016/2017", gestione e chiusura delle gestioni commissariali, rendicontazione alla Protezione civile nazionale e alla Ragioneria provinciale dello Stato, trasferimento e gestione delle competenze in via ordinaria, rendendo operativa la Struttura organizzativa temporanea (DGR n. 316/2018);
- Sviluppo di progetti d'informazione alla popolazione attraverso sinergie sempre più ampie con le Organizzazioni di volontariato, l'Università, le Province, le strutture regionali, con particolare riferimento ai Sindaci dei Comuni quali prima autorità di Protezione Civile;
- Potenziamento del personale attualmente impiegato presso il Centro Funzionale e la Sala Operativa. Le strutture devono essere in grado di poter garantire, in caso di necessità, l'operatività h12 o h24 e la professionalità necessaria alla gestione delle emergenze;
- Rendere operativa l'Agenzia di Protezione la cui istituzione è stata approvata con la DGR412/C del 18.06.2018 "*Disegno di legge ad iniziativa di Giunta regionale concernente Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Approvazione*"

## 4.2.20 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

### MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 Trasporto pubblico locale

Il 2017 ha costituito un anno di svolta nell'attuazione del progetto politico di garantire una rete di servizi per la mobilità dei passeggeri ben strutturata, ordinata e integrata per soddisfare le esigenze di mobilità per spostamento casa-lavoro, casa-scuola, per l'accesso ai servizi, per il turismo e per il tempo libero.

Durante l'anno sono stati infatti definiti i bacini di traffico per il trasporto pubblico locale per l'affidamento dei servizi, da realizzarsi con gare a dicembre 2019 e, a fine settembre (con DGR n.539 del 29 settembre 2017) sono stati affidati alcuni servizi di trasporto interurbano ed urbano alla società TUA in regime di *in house providing*, secondo programmi di esercizio che saranno riveduti, come anticipato nel DEFR 2017-2020, alla luce della nuova programmazione, avviata nel 2018.

Il nuovo **Piano Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale**, in fase di predisposizione sulla base dei livelli di servizio minimo proposti dalla Giunta regionale tra dicembre 2017 e maggio 2018, riorganizzerà la rete dei servizi di trasporto interurbano ed urbano in funzione degli sviluppi e delle trasformazioni registratisi negli ultimi anni nell'evoluzione quantitativa e qualitativa della domanda di trasporto pubblico da un lato, nelle polarità del territorio legate alla nuova localizzazione di scuole, uffici e attività produttive dall'altro, nell'evoluzione e dello sviluppo delle infrastrutture e della tecnologia dall'altro ancora.

Tenendo nella dovuta considerazione le esigenze, non necessariamente opposte e contrastanti tra loro, di contenimento dei costi di esercizio del trasporto – nella prospettiva della prosecuzione nel tempo della progressiva riduzione delle risorse disponibili del Fondo Nazionale Trasporti - e di ottimizzazione delle connessioni nell'ottica dell'adeguamento del servizio alle trasformazioni del territorio, il Piano procederà al ridisegno e al miglioramento qualitativo dei servizi, favorendo l'innovazione in questi ultimi e nel governo del sistema.

Il ridisegno dei servizi punterà allo sviluppo dell'intermodalità e dell'integrazione dei servizi su ferro e su gomma, allo sviluppo e la mobilità dolce, alla tutela ed al miglioramento della qualità ambientale, attraverso:

- la valorizzazione del servizio ferroviario e dell'intermodalità come soluzione ai problemi di congestione da traffico nelle aree ad alta densità abitativa e di domanda e a quelli di rapidità dei collegamenti ed all'accessibilità nelle connessioni di medio e lungo raggio, e la conseguente organizzazione di nodi e punti di scambio;
- la riorganizzazione delle linee automobilistiche, attraverso la eliminazione delle duplicazioni, delle sovrapposizioni, in particolare tra linee extraurbane e percorsi urbani, l'integrazione dell'offerta pubblica con l'offerta dei servizi a mercato ed il loro coordinamento;
- l'ottimizzazione dei percorsi automobilistici extraurbani, attraverso l'utilizzo, ove possibile, delle infrastrutture viarie di fondovalle e dei raccordi stradali di recente realizzazione, con l'obiettivo di rendere più veloce, sicuro ed efficiente il servizio, di migliorare l'uso delle infrastrutture e ridurre l'impatto sull'ambiente causato dagli attraversamenti urbani;
- l'utilizzo dei servizi a chiamata nelle aree a domanda debole e più in generale a bassa densità di domanda, estendendo e rendendo sistematico l'utilizzo di metodi e strumenti delle sperimentazioni in atto nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Il Piano Triennale dei Servizi prevederà sostanziali innovazioni, adeguatamente supportate dalle nuove tecnologie dell'informazione e da un'adeguata e coerente riorganizzazione delle strutture regionali, del sistema di governo del trasporto pubblico, attraverso l'istituzione e la definizione delle norme di funzionamento:

- di un sistema di verifica periodica e sistematica dell'evoluzione qualitativa e quantitativa della domanda e dell'appropriatezza dell'offerta rispetto ad essa da un lato ed alle evoluzioni dell'assetto infrastrutturale dall'altro;
- di un sistema di controllo e monitoraggio periodici della qualità dei servizi e dell'attuazione dei contratti di servizio, nel rispetto delle normative nazionali ed europee sul tema e quindi con il coinvolgimento degli utenti.

Relativamente a quest'ultimo aspetto è già in fase di attuazione un ampio programma di rinnovo del parco rotabile dei vettori del trasporto pubblico locale, che consentirà di migliorare le prestazioni dei mezzi in termini di velocità e comfort di viaggio, e che si avvale di consistenti risorse finanziarie stanziare su vari programmi. Si tratta di programmi che consentono investimenti pubblici complessivi per **51,2 milioni di euro** per materiale rotabile ferroviario e **16,7 milioni di euro** per materiale rotabile su gomma, cui va aggiunto il 40% di cofinanziamento a carico dei beneficiari dei finanziamenti.

Sullo sfondo di tali sostanziali innovazioni nel sistema della mobilità regionale, la società *in house* TUA Spa, cui è affidato circa il 65% dei percorsi del trasporto pubblico regionale urbano ed extraurbano, procederà alla riorganizzazione della struttura aziendale a completamento del processo di fusione ed alla razionalizzazione dei servizi, secondo linee coerenti con quelle sopra definite e con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio regionale nel marzo 2015.

**Strumenti e modalità di attuazione:** sulla base dei livelli dei servizi minimi (di cui al D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e alla LR 152/1998) individuati all'interno del Bacino Unico Regionale - definito con Legge regionale n. 43 /2017 - il Piano Triennale dei Servizi del TPL definirà nel dettaglio, razionalizzando e riorganizzando quelli esistenti, i servizi affidati alla società *in house* TUA Spa e quelli da affidare mediante la gara - da effettuare, nel rispetto dei principi e delle norme europee e, in particolare, del Reg. CE 1370/2007, entro i primi di dicembre 2019 - nei bacini di traffico definiti con le DGR 848/C2017 e 347/C2018. Anche prima di allora, i servizi già affidati a TUA saranno oggetto di razionalizzazione e precisazione attraverso gli ordinari canali del controllo analogo sulle società *in house* - disciplinato, dalla DGR 109/2017 in attuazione del D.Lgs. 175/2016.

**Target (destinatari):** Società *in house* di TPL (TUA spa), vettori concessionari del TPL interurbano e urbano, cittadini ed utenti

#### **Risultati attesi:**

- a) miglioramento della qualità di servizi offerti;
- b) incremento del coefficiente di riempimento dei mezzi pubblici;
- c) collegamenti ferroviari regionali veloci con le grandi direttrici ferroviarie;
- d) upgrading infrastrutturale, sicurezza e servizi per la rete ferroviaria ex concessa; abbassamento età media parco rotabile e sviluppo mobilità sostenibile.

## **4.2.21 TRASPORTO SU FERRO**

### **MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

Programma: 01 Trasporto ferroviario, 02 Trasporto pubblico locale

Dal potenziamento delle infrastrutture passa buona parte delle opportunità di sviluppo per l'Abruzzo, in particolar modo per le aree interne, affinché diventi una regione baricentrica per ogni collegamento commerciale, nonché per un'adeguata mobilità dei passeggeri. I margini di manovra oggi sono quelli presenti nell'opportunità dell'infrastruttura del ferro, con la possibilità di intervenire, non solo migliorando la rete esistente ma creando i presupposti del collegamento tra Civitavecchia e Ortona con una sola trasversalità interregionale tra Lazio e Abruzzo, che potrebbe velocizzare il trasporto merci dalla penisola Iberica ai Balcani. Importante è dare continuità all'accordo di collaborazione con l'autorità portuale per la costruzione di una "Land bridge" che colleghi il Tirreno centro settentrionale e l'Adriatico centrale con particolare riferimento all'integrazione delle connessioni marittime verso Spagna, Croazia centrale e meridionale, Montenegro, Albania e Grecia. Questo accordo deve essere accompagnato dal rafforzamento delle infrastrutture trasversali al centro Italia. Compito sicuramente della regione Abruzzo è quello di accelerare il processo di ristrutturazione e messa in esercizio della intera linea regionale Fossacesia - Castel di Sangro.

Il collegamento ferroviario, attraverso l'adeguamento della linea esistente e la realizzazione supplementare di una tratta tra Ortona, Pescara, L'Aquila, Rieti, Rocca Sinibalda e Civitavecchia passa dallo stanziamento dei fondi Fsc che prevede **111 milioni di euro** per il miglioramento della

tratta Pescara-Avezzano-Roma e **75 milioni di euro** per la elettrificazione della Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, insieme ad altri accordi nazionali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Programmi di finanziamento, interventi legislativi ed accordi nazionali.

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- Delibera CIPE 25/2016 e 54/2016 Asse Tematico F sulla sicurezza Ferroviaria e attrezzaggio tecnologico.

**Target (destinatari):**

- Attività produttive in particolare quelle della Val di Sangro che rappresenta il centro e volano dell'economia e del PIL della regione Abruzzo;
- Aziende interessate al trasporto merci e persone;
- Intera collettività dai pendolari lavoratori, studenti, e turisti

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie;
- b) Potenziamento traffici commerciali tra Adriatico e Tirreno;
- c) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- d) Politica di sburocratizzazione ed eliminazione centri ridondanti di controllo eccessivi o superflui;
- e) Coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale e trasportistico;
- f) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

#### 4.2.22 VIABILITÀ

##### **MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

**Programma:** 05 Viabilità e infrastrutture stradali

**Descrizione sintetica (max 20 righe):** La rete stradale in Abruzzo si estende per 36.851,39 km, comprendendo autostrade, strade nazionali, regionali, provinciali e comunali. Il processo di ammodernamento infrastrutturale messo a punto nel Masterplan, specie con la concessione di **56 milioni di euro**, a beneficio delle quattro province per la messa in sicurezza della viabilità di competenza, contribuirà in maniera significativa e puntuale a migliorare la funzionalità della rete infrastrutturale esistente: da una parte consentirà il passo al progresso tecnologico e alla politica espansionistica delle attività industriali e commerciali abruzzesi, dall'altra faciliterà e promuoverà la conoscenza di tutto il patrimonio storico-artistico e religioso dell'entroterra abruzzese.

Gli obiettivi più di rilievo riguardano la realizzazione della SS 652 di Fondo Valle Sangro nel tratto tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella, di cui in data 22.02.2018 è stato sottoscritto il verbale di consegna dei lavori, e la realizzazione degli interventi sulla viabilità provinciale per i territori delle 4 province, dell'importo complessivo di **56 milioni di euro**, e la realizzazione degli altri interventi in materia di viabilità contenuti nel Masterplan.

Nell'Allegato al DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017, "CONNETTERE L'ITALIA: Fabbisogni e progetti di infrastrutture" si conferisce priorità di intervento anche al ripristino e alla messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico Autostrade A24 e A25, mediante l'adeguamento sismico dei viadotti e delle gallerie. Una particolare dedizione sarà rivolta al processo di potenziamento dell'accessibilità alle aree del cratere sismico, in quanto le problematiche emerse a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito l'Abruzzo, a partire dal 24 agosto 2016, hanno di fatto dimostrato quanto sia indispensabile assicurare la funzionalità dei collegamenti dei rispettivi versanti adriatico ed appenninico interno, soprattutto in relazione al ruolo strategico che riveste la connettività sia locale che interregionale ai fini di un'efficace azione risolutiva di eventuali future



emergenze. L'ANAS in tre *step* ha elaborato un programma di ripristino della viabilità di concerto con le Regioni e i gestori stradali per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa del sisma.

Accanto ai grandi progetti si colloca la necessità di continuare a provvedere all'adeguata manutenzione di numerosi tratti viari che, a causa del crescente volume di traffico passeggeri e merci, e ancor più degli eventi meteorologici, sempre più frequenti e particolarmente avversi, presentano notevoli criticità nella percorribilità. Proseguiranno i lavori utili al mantenimento dell'efficienza e funzionalità della rete stradale e saranno finanziati ulteriori interventi secondo le priorità evidenziate dagli Enti locali.

Ulteriore obiettivo è quello di continuare il processo di riclassificazione della rete viaria delle quattro province Abruzzesi, già iniziato e conclusosi con l'emanazione del DPCM del 20.02.2018, in quanto alcuni itinerari ex statali e provinciali, per specifiche esigenze e motivazioni richiedono una classificazione amministrativa superiore.

**Strumenti e modalità di attuazione:** con Convenzioni, Accordi di Programma, leggi di finanziamento e specifici atti, verranno stanziati le risorse necessarie per il miglioramento della sicurezza stradale, il ripristino funzionalità e la percorribilità viaria, manutenzione straordinaria, oltre che destinate risorse alle province per far fronte alle problematiche connesse alla neve.

**Target (destinatari):** cittadini e attività produttive relativamente al trasporto merci e persone.

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- b) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
- c) Incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità, riduzione dei tempi di percorrenza.

#### 4.2.23 PORTUALITÀ, LOGISTICA, INTERMODALITÀ E TRASPORTO AEREO

##### **MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

**Programma:** 03 trasporto per vie d'acqua, 04 Altre modalità di trasporto, 06 politica regionale unitaria per i trasporti e diritto alla mobilità.

Ciascuno dei quattro porti regionali ha una "*ragion d'essere*" nel contesto socio – economico di appartenenza. Il porto di Pescara, essendo pienamente inserito in un contesto urbano, trova la sua ragion d'essere nel traffico traghetti e in quello crocieristico. Il porto di Ortona ha una spiccata vocazione per il traffico commerciale, mentre la vocazione naturale del Porto di Giulianova è quella turistico – peschereccia, che in parte caratterizza anche i Porti di Pescara e Ortona. Nel rispetto di questi ruoli, la pianificazione delle infrastrutture portuali sta assumendo una propria fisionomia. Si è concluso l'iter di approvazione del **Piano Regolatore portuale di Pescara** ed è all'esame del C.S.LL.PP. quello di Ortona. Con le opere portuali previste dal Masterplan Abruzzo si avvierà un processo di potenziamento del sistema portuale che consentirà la configurazione e la praticabilità di nuovi scenari di offerta. Opere di escavazione, idrauliche, marittime, navigazionali e di collegamento con l'entroterra sono in parte in corso di realizzazione ed in parte programmate o in fase di istruttoria.

A tal fine saranno istituite con la massima sollecitudine le procedure di realizzazione di infrastrutture di interscambio portuale per l'economia marittima portuale funzionali a cogliere le opportunità commerciali nascenti dalle cosiddetta "via della seta".

Per quanto concerne il settore aereo sono stati conclusi i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale. Sono inoltre in corso le opere di potenziamento dello scalo e di collegamento dello stesso con il tessuto infrastrutturale ferroviario.

Con l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'immagine della "*Destinazione Abruzzo*" sui mercati internazionali, è stato incrementato il numero dei collegamenti dell'Aeroporto d'Abruzzo con mete



nazionali e internazionali attraverso un sistema di azioni che prevede incentivi nel comparto turistico. In tale obiettivo vi rientra quello di incrementare i flussi turistici tra le due sponde dell'Adriatico al fine di favorire lo sviluppo e l'occupazione nel sistema economico sovraregionale.

In tale prospettiva, la Regione Abruzzo intende concorrere allo sviluppo del trasporto marittimo tra paesi dell'Unione Europea mediante l'affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri e merci (Ro-Pax) tra l'Abruzzo e la Croazia a imprese di navigazione nazionali o europee mediante l'indizione di una gara europea ad evidenza pubblica, al fine di dare il proprio contributo al rafforzamento e alla valorizzazione turistica e commerciale della regione Adriatico-Ionica.

Gli indirizzi strategici di valorizzazione dei porti e delle piattaforme logistiche abruzzesi sono contenuti nel documento denominato "*Dossier sull'intermodalità Regionale*", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.831 del 22/12/2017 e finalizzato all'individuazione di azioni utili a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità per le merci e il rafforzamento della centralità degli snodi logistici; si tratta di uno studio di supporto ai processi decisionali e programmatori a livello locale e regionale quale contributo alla creazione di opportunità di utilizzo altamente innovative delle infrastrutture logistiche, in linea con le *best practices* delle città europee più avanzate sotto il profilo della movimentazione delle merci e più in generale della logistica. L'azione politica è, dunque, tesa a sviluppare un sistema di trasporto intermodale ed ecosostenibile in linea con gli strumenti di indirizzo politico dell'Unione Europea, compreso il processo di rivisitazione delle reti TEN.

È stato posto in essere, inoltre, un progetto di riorganizzazione funzionale, rilancio competitivo e valorizzazione dell'Autoporto di Roseto, realizzato nella seconda metà degli anni '90 e mai operativo, che prevede l'espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica, preceduto da una consultazione preliminare di mercato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., finalizzata all'affidamento in concessione dell'Autoporto di cui alla Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002 (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale) come modificata dalla L.R. n.32 del 25/5/2017; Quanto rappresentato è in linea con:

- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, Report N.5 – Infrastrutture (Rev. 03 del 24.11.2011) che individua la necessità di avviare per le piattaforme di terra, tra cui l'Autoporto di Roseto, la fase organizzativo-gestionale per l'apertura in esercizio delle stesse con la logistica integrata e "l'outsourcing", in linea con gli obiettivi nazionali ed europei;
- l'obiettivo prioritario dell'attuale Governo regionale di compiere tutte le possibili azioni utili all'insediamento di aziende all'interno dell'infrastruttura realizzata che intendano, con la loro presenza sul territorio, incentivare attività nell'ambito produttivo, industriale e logistico.

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha chiesto alla Regione Abruzzo l'assegnazione di alcuni spazi del Centro Smistamento Merci di Avezzano come nuova sede del polo logistico che attualmente si trova a Roma.

Sono altresì di competenza della Regione le funzioni relative alla programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere di edilizia a servizio dell'attività portuale.

L'attività di escavazione dei fondali dei porti è svolta dalla regione in assenza di autorità portuali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Convenzioni Masterplan Abruzzo, accordi e sinergie con operatori internazionali portuali, aeroportuali e logistici e cooperazione anche mediante la condivisione di una visione comune con i paesi della Macroregione adriatico-ionica, con le Regioni e gli Stati esteri per opportunità di trasporto già focalizzate.

Sottoscrizione contratti a seguito dell'espletamento delle procedure di gara relative ai bandi:

- Acquisizione servizio di un piano strategico integrato di promozione e comunicazione da parte di compagnie aeree nazionali o estere e/o propri concessionari di spazi pubblicitari, per la realizzazione di una campagna comune di "advertising" finalizzata a valorizzare turisticamente l'aeroporto d'Abruzzo e ad affermare, veicolare e promo-commercializzare il "brand Abruzzo" nei mercati di riferimento";
- Affidamento dei servizi di trasporto marittimo tra l'Abruzzo e la Croazia, per il triennio 2019-2021, con promo-commercializzazione del "Brand Abruzzo" a bordo e a terra nei mercati di riferimento, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- Procedura di gara ad evidenza pubblica, preceduta da una consultazione preliminare di mercato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., finalizzata all'affidamento in concessione dell'Autoporto di Roseto di cui alla Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002.

Inoltre, la Regione Abruzzo, con domanda prot. n. RA/27666/18, si è candidata con proprio sito regionale – Interporto di Manoppello – rispondendo al bando indetto dall'ENEA "Per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)". Per la manutenzione dei porti: attuazione del Piano Regolatore Portuale, interventi di pronta urgenza ed attività di manutenzione ordinaria.

**Target (destinatari):** cittadini, comparto turistico, imprese e attività commerciali.

**Risultati attesi:**

- a) aumento flussi passeggeri e turistici;
- b) ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema portuale;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.
- e) Infrastrutture portuali idonee, efficienti, sicure e all'altezza delle attese dell'utenza.

#### 4.2.24 IMPIANTI FISSI E SCIOVIE

##### **MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

**Programma:** 05 Viabilità e infrastrutture stradali

L'Abruzzo, grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo. Ciò fa che siano numerose le stazioni turistiche invernali, dotate di aree sciabili attrezzate.

Le stazioni turistiche invernali operanti in Abruzzo sono diciotto. Alcune di queste hanno assunto risonanza internazionale: il comprensorio Roccaraso - Rivisondoli è, infatti, attualmente considerato tra le prime stazioni invernali italiane ed europee; hanno un buon seguito anche altre stazioni invernali, mentre per alcune può dirsi che esprimono potenzialità ancora da sfruttare e far emergere al meglio.

I margini di miglioramento sono ampi, ottenibili sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti.

Parallelamente agli impianti, è possibile aumentare l'offerta relativa alle piste da sci ed alle infrastrutture. Realizzare nuove piste da sci, aumentare i requisiti di sicurezza di quelle esistenti, anche attraverso l'approvazione di linee guida per gli apprestamenti di sicurezza. Potenziare gli impianti di innevamento artificiale. Realizzare nuovi rifugi –posto di ristoro adiacenti le stazioni di arrivo e partenza degli impianti o lungo il tracciato delle piste.

In vista della prossima stagione invernale, vi sono interventi in fase di realizzazione e/o progettazione quali: la nuova seggiovia in località Camporotondo del Comune di Cappadocia; la nuova sciovia in Comune di Gamberale; la nuova seggiovia quadriposto in sostituzioni della obsoleta sciovia doppia e la sostituzione della sciovia "Valloncello", entrambe in località Monte Pratello nei Comuni di Barrea e Rivisondoli; oltre alle revisioni periodiche degli impianti esistenti.

Altri interventi di realizzazione di impianti a fune sono previsti dal Masterplan Abruzzo, precisamente:

1. Realizzazione di collegamento per il trasporto di persone, mediante una cabinovia, che collegherà il Campus Universitario di Chieti/Ospedale clinicizzato ed il centro storico della città. Finanziamento assegnato di **€ 13.000.000,00**;
2. Realizzazione bacino sciistico Ovindoli-Magnola-Campo Felice, con un contributo assegnato di **€ 10.000.000,00**. Si tratta dell'intervento di realizzazione di nuovi Impianti, Piste ed Opere Infrastrutturali a servizio dei Bacini Sciistici di Ovindoli e Campo Felice;
3. Completamento e ammodernamento del comprensorio sciistico di Prati di Tivo, con un contributo assegnato di **€ 2.000.000,00**. L'intervento consiste: - nella realizzazione del completamento degli interventi a difesa dell'impianto di risalita dei "Prati di Tivo" con sistema di distacco artificiale controllato delle masse nevose instabili; - nell'ammodernamento dei sistemi

di sicurezza della pista tramite la fornitura e posa in opera di segnaletica e materiale di protezione su ostacoli e piloni dell'impianto di risalita, potenziamento della dotazione della stazione in materia di sicurezza; - nell'ammodernamento dell'area "Pista doppio Jolly" con rimozione e sostituzione delle strutture metalliche non più conformi alla vigente normativa e completamento del Parco Attrezzato per bambini.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Programmi di finanziamento, interventi legislativi regionali, nazionali, europei.

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- L.R. N.44 DEL 2004;
- L.140/1999 modificata dalla L 166/2002;
- L.R. 24 DEL 2005.

**Target (destinatari):**

- Enti Locali montani;
- Aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone;
- Intera collettività, turisti

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- b) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- c) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza delle aree sciabili attrezzate;
- d) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale;

## 4.3 CRESCITA INCLUSIVA

### 4.3.1 LA POLITICA SANITARIA ED IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

#### **MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE**

**Programma:** 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA  
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente  
04 Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi  
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari  
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN  
07 Ulteriori spese in materia sanitaria  
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri della seduta del 15 settembre 2016, la Regione Abruzzo è formalmente rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato del Commissario ad Acta. Il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria impegna la Regione nelle sfide future di politica sanitaria, con obiettivi strategici che guardano alla qualità del sistema socio-sanitario e all'appropriatezza e sicurezza delle prestazioni erogate ai cittadini.

Con il Piano di Riqualificazione del SSR 2016-2018 si creano le condizioni per adeguare l'offerta di servizi socio-sanitaria alle esigenze della popolazione abruzzese, i cui bisogni di assistenza sono molto mutati rispetto al passato. Mettere in primo piano i pazienti e le loro famiglie e conformare a questa *vision* la *performance* del Servizio Sanitario in un percorso caratterizzato dall'ascolto dei professionisti sanitari sono, in questa fase, gli obiettivi della sanità regionale.

Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso lo spostamento del baricentro dell'assistenza dagli ospedali al territorio e sull'offerta di prestazioni adeguate a fronte di una domanda in continuo mutamento e proveniente da pazienti fragili, cronici, non autosufficienti e anziani (la popolazione regionale ultra 64 enne rappresenta difatti il 23,3% del totale, a fronte del 22,3% nazionale).

Il percorso di riqualificazione oggi intrapreso guarda al futuro, garantendo un sistema sanitario universale e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario attraverso l'aggregazione di servizi e la razionalizzazione delle risorse. La misurazione in termini di esiti delle cure (*outcome*) si impone quale unico parametro per indirizzare gli investimenti e le scelte della sanità regionale.

Nel quinquennio 2011-2016 le valutazioni del Comitato Permanente per la Verifica dell'Erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) hanno fatto registrare un costante miglioramento. In particolare, l'indicatore che misura nel complesso l'adempimento nell'erogazione dei LEA è passato, fra il 2014 e il 2016, da 163 a 189 punti (+16%; nel 2009 erano 120 punti). I principali progressi si registrano nell'area della prevenzione (vaccini, screening, stili di vita), ricoveri ospedalieri, assistenza distrettuale, domiciliare e residenziale, regolazione della spesa farmaceutica, sia ospedaliera che territoriale. Nella Relazione sullo stato di attuazione del PO 2016-2018, la Regione conferma inoltre la volontà di istituire l'Azienda Sanitaria Unica (ASU), mediante fusione delle attuali ASL ed il conseguente accentramento delle funzioni *no core*.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

L'incremento dei livelli di servizio e prestazionali del Sistema Sanitario Regionale avviene attraverso la realizzazione delle disposizioni previste nel:

- Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2016-2018 approvato con DCA 55/2016 e successive modifiche;
- Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con DCA 79/2016.

I due piani, integrati tra loro, puntano, in coerenza con gli indirizzi nazionali previsti dal DM 70/2015, rispettivamente alla concentrazione delle specialità mediche ed assistenziali ed all'organizzazione di una rete di emergenza-urgenza in grado di consentire, in qualunque punto del territorio regionale, interventi rapidi ed efficaci di emergenza sanitaria, in particolare per le reti tempo-dipendenti.

Dal punto di vista organizzativo, la Regione si prefigge l'obiettivo di giungere all'unificazione funzionale dei DEA Aziendali (Dipartimenti di Emergenza e Accettazione) assicurando le funzioni nell'ambito delle reti tempo-dipendenti (stroke, Ima, politrauma) previste per un DEA di II livello. Accanto a tali atti di indirizzo programmatico generale sono poste in essere azioni per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) promuovere la realizzazione, ampliamento e rimodulazione di servizi territoriali residenziali e semiresidenziali coerenti con le esigenze del territorio tramite il processo di riconversione per la cura delle fragilità (anziani, disabili, fisici e psichici, malati terminali, disturbo dello spettro autistico, disturbi del comportamento alimentare);
- b) riqualificazione della rete ospedaliera puntando su sicurezza ed efficienza, oltre che sulla realizzazione di edifici più sicuri e funzionali;
- c) investimenti in selezione, formazione continua e valutazione delle risorse umane;
- d) gestione dei pazienti cronici il più possibile a domicilio, anche grazie ad investimenti in teleassistenza e tecnoassistenza, coniugati ai servizi di cure domiciliari;
- e) reingegnerizzare l'organizzazione interna delle Aziende Sanitarie riducendo la variabilità delle procedure amministrative onde garantire identiche opportunità e livelli di servizio sanitario a tutti i cittadini;
- f) restituire centralità alle Cure Primarie potenziando la dignità istituzionale di Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), Case della Salute;
- g) portare a regime la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

**Target (destinatari):** Enti ed utenti del Servizio Sanitario Regionale

**Risultati attesi:** in questo contesto la Regione si prefigge di ridisegnare un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale per renderlo competitivo rispetto ai modelli delle Regioni più avanzate e proporsi come riferimento attrattivo per le circoscrizioni caratterizzate da un contesto socioeconomico e sanitario simile a quello abruzzese.

Con questo obiettivo strategico si intende:

- a) gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio e migliorarne l'*empowerment*, limitando i ricoveri ospedalieri per giungere ad un'ideale paradigma di integrazione socio-sanitaria;
- b) realizzare un collegamento efficace tra il momento del ricorso alla struttura ospedaliera, necessario in caso di acuzie o importante riacutizzazione delle patologie, e l'assistenza continua sul territorio, incentrata sulla prevenzione e su un'offerta diagnostico-terapeutica diffusa a beneficio dei pazienti cronici;
- c) incrementare il potenziale dei professionisti che operano in sanità, investendo in selezione, formazione continua e valutazione delle risorse umane;
- d) accelerare e snellire l'iter degli investimenti in infrastrutture e tecnologie attraverso valutazione costi-benefici e di impatto diagnostico delle grandi apparecchiature (HTA);
- e) ristrutturare l'architettura istituzionale;
- f) conseguire la certificabilità dei Bilanci e della qualità (*outcome*) del Servizio Sanitario Regionale;
- g) garantire tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori;
- h) riqualificare la rete ospedaliera puntando su efficienza, efficacia e sicurezza delle cure;
- i) conseguire ulteriori margini di miglioramento nel contenimento della spesa farmaceutica, ospedaliera e territoriale anche attraverso la distribuzione intermedia e in nome/per conto;
- j) contenere la ripetizione di accertamenti o prescrizioni inappropriate, risparmiando disagi all'utente e favorendo il contenimento della spesa e delle liste d'attesa, anche grazie alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico;
- k) contenere il ricorso improprio al Pronto Soccorso e ai servizi di emergenza;
- l) contenere la mobilità passiva con particolare riguardo ai servizi di riabilitazione.

#### 4.3.2 LA POLITICA SOCIALE: VERSO L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

##### **MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

**Programma:** 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 05 Interventi per le famiglie 06 Interventi per il diritto alla casa 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 08 Cooperazione e associazionismo 09 Servizio necroscopico e cimiteriale 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Il sistema di governance sarà profondamente riformato attraverso la riorganizzazione istituzionale e territoriale dei centri di erogazione, per garantire una maggiore integrazione con le politiche sanitarie.

Il Piano Sociale regionale 2016-2018, cui seguirà il Piano Sociale Regionale 2019-2021, costituisce un'importante sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali e socio-sanitari, un nuovo atto fondativo delle politiche sociali regionali. Un piano che ha riscritto l'organizzazione con il passaggio da 35 a 24 Ambiti, che sono diventati "distrettuali" ovvero coincidenti con i distretti sanitari, che coordina tutte le azioni in materia evitando la frammentazione, che si pone come strumento flessibile e adattabile ai cambiamenti con lo snellimento delle procedure burocratiche, che apre nuovi scenari di collaborazione del pubblico con il terzo settore, che investe tutte le risorse disponibili verso obiettivi chiari e precisi. Si contraddistingue per un riordino che mira ad un forte rilancio del ruolo delle politiche e dei servizi per le persone nella nostra Regione nella direzione dell'integrazione, dell'innovazione e della sostenibilità.

La Regione Abruzzo intende porre come strategia generale per la triennalità 2019/2021 di completare il riordino e lo sviluppo del sistema territoriale integrato degli interventi e dei servizi in campo sociale e socio-sanitario. Tale strategia, ambiziosa, ma essenziale e necessaria per il territorio, sarà perseguita con una modalità di sviluppo di tipo incrementale e interattivo, che vede la riforma dell'intero sistema come un traguardo possibile e raggiungibile attraverso passi anche piccoli ma progressivi, che nel corso del prossimo triennio possano consentire di procedere solidamente nella prospettiva dell'innovazione e del cambiamento.

Il Piano si pone l'obiettivo di traghettare il sistema dei servizi verso la piena integrazione socio-sanitaria. La ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo del sistema delle politiche sociali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** la strategia di programmazione dei servizi sociali del Piano Sociale Regionale 2016-2018 segue il modello della Conferenza Stato Regioni di pianificazione sistemica, che rappresenta altresì un vincolo ai fini del monitoraggio e della rendicontazione.

I Piani sociali di ambito distrettuale prevedono una strategia attuativa dei Macrolivelli (ML) e degli obiettivi di servizio così articolata:

- ML1) servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale (Accesso, Presa in carico, Pronto Intervento Sociale);
- ML2) servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio (Assistenza domiciliare, Servizi di prossimità);
- ML3) servizi territoriali a carattere europeo e servizi per la prima infanzia (Asili nido e altri servizi per la prima infanzia)
- ML4) servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (Comunità per minori e per persone con fragilità);
- ML5) misure di inclusione - sostegno al reddito (Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia).

La strategia complessiva di riforma del welfare, orientata a perseguire simultaneamente obiettivi di omogeneizzazione territoriale e di promozione di innovazione e cambiamento, è sostenuta dalla essenziale valorizzazione di forme di **integrazione territoriale**, che promuovono la gestione associata dei Comuni attraverso ambiti coincidenti, per la funzione programmatica, con i distretti sanitari. Sul versante della governance, strategia prioritaria del Piano è di consolidare e migliorare

l'attuale assetto, attraverso il **rilancio dei processi partecipativi e concertativi di territorio**, in grado di **mobilitare risorse europee, di sviluppare reti e partnership significative** e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali e tra i comparti (in primis quello sociale e quello sanitario) e tra enti pubblici e terzo settore.

Fra le direttrici strategiche della nuova stagione delle politiche sociali abruzzesi è compresa quella della **gestione integrata delle risorse finanziarie**.

La politica della spesa, infine, si sviluppa attraverso modalità e procedure che contribuiscono a qualificare la spesa e orientarne l'attività di governo secondo le priorità e le scelte delle politiche sociali regionali.

Nel periodo di attuazione del Piano sociale regionale, le fonti di finanziamento ordinario del sistema abruzzese di interventi e servizi sociali, che la Regione per i fondi di pertinenza regionale si impegna a garantire per tutta la durata di vigenza del Piano Sociale, sono rappresentate - allo stato attuale - dai Fondi di seguito elencati, approvati nei bilanci triennali dello Stato e della Regione Abruzzo:

**Fondo Sociale regionale; Fondo Nazionale Politiche Sociali; Fondo Nazionale per le non autosufficienze; Fondo per l'integrazione socio-sanitaria:** La quota del fondo per la spesa socio-sanitaria, per la quota a carico dell'utente dovrà essere determinata al fine di garantire la copertura integrale della spesa che residua a carico del Comune/Ambito.

Parallelamente alla gestione programmatica coordinata, il finanziamento delle politiche sociali a livello locale seguirà **il principio di integrazione della spesa**.

I principali fondi per il finanziamento delle strategie dei Piani sociali di ambito distrettuale sono, in sintesi e allo stato attuale, i seguenti:

#### **FONDI DI GESTIONE DIRETTA**

- **FSR - Fondo Sociale Regionale** per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socioassistenziale, istituito dalla L.R. 135/1996, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio;
- **FNPS - Fondo Nazionale Politiche Sociali**, istituito dalla L. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali;
- **FNA - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze**, istituito dalla L. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze;
- **Fondo per l'integrazione socio-sanitaria** per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie.

#### **FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA**

- **Fondo "Interventi per la Vita Indipendente"**, istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012), erogato dagli Enti di ambito per il finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità;
- **Fondo "Provvidenze in favore della famiglia"**, istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni;
- **Fondo Nazionale Politiche della Famiglia**, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali;
- **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**, istituito dalla L. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato-Regioni;
- **Fondo "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate"**, istituito dall'art. 13 della L.R. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza;
- **Fondo per il finanziamento del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere"**, istituito dalla L. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere;
- **P.O. FSE Abruzzo 2014-2020**, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Tematico 9, che prevede due Azioni in materia di inclusione sociale per il periodo 2014-2020, che è reso disponibile tramite avvisi per gli enti di ambito;



**FAMI 2014-2020, FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE OS2** Integrazione /Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

- **PON "Inclusione sociale" 2014-2020**, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386);

#### **IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO**

- **Fondo "Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà"**, istituito dall'art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione;
- **Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio** per servizi educativi prima infanzia e ADI;
- **Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia**, rifinanziato dalla L.190/2014;
- **Fondo nazionale sul "Dopo di noi"**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 400);
- **Fondo Sanitario Nazionale**, con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all'interno della Convenzione socio-sanitaria; a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie;
- **Altri fondi derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano.**

**Target (destinatari):** Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse.

**Risultati attesi:** implementazione del nuovo Piano sociale 2019-2021, secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

**Responsabili attuazione:** Dipartimento per la Salute e il Welfare – Servizio Politiche per la programmazione sociale e sistema integrato socio-sanitario - Servizio Politiche per il Benessere Sociale.

### **4.3.3 INCLUSIONE SOCIALE NEL POR FSE 2014-2020**

#### **MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

**Programma:** 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido - 02 Interventi per la disabilità - 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 05 Interventi per le famiglie - 06 Interventi per il diritto alla casa - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 08 Cooperazione e associazionismo 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia.

La strategia "Europa 2020" individua nella drastica riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale uno degli obiettivi strategici per la crescita inclusiva dell'Unione.

Pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, la Regione Abruzzo ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di deprivazione e a rischio di marginalizzazione.

Nel complesso l'analisi dei principali indicatori di benessere, nel rilevare il permanere di un ampio divario tra l'Abruzzo e le regioni del Nord, segnala la necessità di potenziare le politiche pubbliche per l'Inclusione Sociale, anche con il supporto delle organizzazioni del Terzo settore. Proprio il Terzo Settore, in quanto risorsa strategica per le politiche di Inclusione Sociale, merita un'attenta considerazione. Di fronte alle dinamiche negative del lavoro e alle difficoltà di tenuta occupazionale, infatti, numerosi atti ufficiali del Parlamento Europeo e della Commissione invitano a prestare larga attenzione al ruolo che l'economia sociale può svolgere nel favorire la crescita, nell'innescare percorsi virtuosi di uscita dalla crisi, nel contrastare la disoccupazione.

In questo quadro, la Regione Abruzzo, attraverso una stretta integrazione anche con altri Programmi e Fondi e con la programmazione sociale e socio-sanitaria, intende contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale con una serie di interventi di inclusione attiva che

mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

In continuità con la sperimentazione avviata nella passata programmazione 2007-2013 e in complementarità con il Piano sociale 2016-2018 l'attuale programmazione 2014 - 2020 è finalizzata a sostenere persone che si trovano in particolari condizioni di svantaggio attraverso azioni volte a:

- sperimentare la partnership e la co-progettazione pubblico-privato sociale fondata sull'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- rafforzare l'occupabilità di persone svantaggiate in carico ai Servizi sociali abruzzesi;
- sperimentare un servizio innovativo per l'inclusione sociale multi target, multidimensionale e basato su un approccio europeo;
- elaborare e verificare modelli di progettazione personalizzata dei percorsi di inclusione sociale connessa a nuove forme di sostegno per l'inclusione attiva;
- valorizzare l'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del Fondo sociale europeo e al contrasto della povertà.

### **Piano strategico**

La Regione Abruzzo mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti maggiormente in difficoltà agendo sulle dimensioni fondanti della Strategia Europea per l'inclusione sociale: 1) sostegno al reddito; 2) mercati del lavoro inclusivi; 3) accesso a servizi di qualità.

Nel POR FSE 2014 – 2020 la strategia regionale si concentra lungo due direttrici: da un lato, interventi diretti a favore dell'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale, quali: soggetti portatori di disabilità, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti e alcolisti, immigrati, ROM, persone senza fissa dimora, donne vittime di violenza e vittime di tratta, anziani. Tali interventi sono gestiti in stretto coordinamento con gli Enti di Ambito Sociale, attraverso l'attivazione di reti inclusive aperte alle organizzazioni no profit; dall'altro, misure indirette di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale, attraverso il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Con gli interventi diretti si agisce sul complesso delle dimensioni della strategia per l'inclusione attraverso l'attivazione di percorsi finalizzati a sviluppare iniziative innovative e sperimentali in ambito sociale che abbiano un alto livello di integrazione, anche in un'ottica di rinnovata sussidiarietà verticale, con i piani di zona dei servizi sociali e con la programmazione socio-sanitaria zonale e distrettuale. A partire da un'azione di presa in carico multidisciplinare, i destinatari possono fruire di misure di politica attiva personalizzate (orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini, accompagnamento al lavoro, supporto alla creazione d'impresa) e di servizi di carattere socio-assistenziale e comunitari finalizzati all'inclusione attiva. Particolare rilevanza assume l'intercettazione di queste categorie di destinatari che, in molti casi, sfuggono alle rilevazioni ufficiali e non accedono ai Servizi per l'Impiego. Per questo motivo è risultata fondamentale la creazione ed il rafforzamento di reti pubblico-private tra soggetti che si occupano di tali categorie di destinatari, anche attraverso il loro coinvolgimento nel percorso partenariale, in coordinamento con i Comuni, singoli e associati, responsabili della programmazione sociale territoriale e in coerenza con gli obiettivi dei Piani di zona dei servizi sociali. Al fine di concorrere sia al conseguimento dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili, sia del potenziamento dei servizi maggiormente necessari, viene perseguito il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, intervenendo su ambiti chiave per l'efficacia ed efficienza della loro azione. Soltanto attraverso la valorizzazione dell'enorme potenziale rappresentato dal mondo del no profit, della cooperazione e delle Organizzazioni di Volontariato e creando ampie collaborazioni tra strutture pubbliche e Terzo settore, infatti, si possono trovare, in una logica di sussidiarietà e di stimolo ad approcci innovativi di governance sistemica dell'inclusione, le soluzioni ai problemi pervasivi e dirompenti su cui la strategia regionale di inclusione sociale intende incidere. Tale obiettivo prevede anche lo sviluppo di servizi sul modello di hub sociali, spazi condivisi e di incubazione di impresa, basati sull'imprenditorialità sociale innovativa. Rientra, inoltre, nella logica di ampio coinvolgimento del corpo sociale ed economico, l'azione che la Regione Abruzzo ha attivato per la promozione della responsabilità sociale delle imprese. Gli interventi interessano l'intero territorio regionale, ma sono differenziati rispetto alle aree di sviluppo urbano, dove le problematiche dell'esclusione sono più eterogenee e stratificate e riguardano fasce ampie di popolazione, rispetto alle aree interne, dove invece si sono potenziate, ad

esempio, azioni di inclusione mirate all'invecchiamento attivo. Tale scelta, in linea con la Strategia nazionale per le Aree Interne, intende fronteggiare, in tali territori, le criticità derivanti dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione, rappresentate in particolare dalla forte carenza di servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli per gli anziani.

### **Piano di Azione**

L'Asse II "Inclusione Sociale" del P.O. FSE 2018 – 2020 prevede n. 8 interventi in corso di attuazione. Con l'Intervento n. 7 denominato "Reinserimento detenuti", la Regione Abruzzo intende favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti detenuti o sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. In particolare l'intervento finanzia attività volte a definire il modello di presa in carico dei detenuti, nonché le seguenti attività: la selezione, l'orientamento e la presa in carico; la formazione professionale e il rilascio di qualifica; l'assistenza e l'accompagnamento per l'attivazione di tirocini; la promozione dell'inserimento occupazionale degli ex detenuti che concludono il tirocinio.

Tale intervento si attua in stretta sinergia con la partecipazione della Regione Abruzzo al Progetto a valere sul PON Inclusione 2014 – 2020 denominato "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*", che ha l'obiettivo di avviare la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per le persone in esecuzione penale che si trovano all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sulmona (AQ). In questo quadro è stato sottoscritto, altresì, in data 12.07.2018 un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise. Sarà, inoltre, istituita un'apposita Cabina di Regia denominata "Reinserimento detenuti", al fine di assicurare il massimo raccordo con il Comitato di Pilotaggio Nazionale istituito nell'ambito di tale Progetto, perseguendo un'azione sinergica tra le due tipologie di intervento.

L'Intervento 22 denominato "Abruzzo Include" è invece finalizzato a sostenere persone che si trovano in particolari condizioni di svantaggio. In particolare, ha finanziato n. 12 Piani Integrati di Inclusione che prevedono l'attuazione delle seguenti Linee di intervento:

- Linea 1 - Attivazione di Servizi di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale (SPES) finalizzati all'individuazione, presa in carico e redazione di un progetto individuale di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà;
- Linea 2 - Inclusione attiva: avvio di servizi finalizzati all'attivazione di tirocini extracurricolari in favore degli utenti dei servizi di cui alla Linea 1 e, per quelli gravati da carichi di cura, all'erogazione di voucher di servizio.

L'Intervento n. 23, denominato "*Abruzzo CareFamily*", in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 43/2016, mira a creare/consolidare reti territoriali a sostegno dei *caregiver* familiari, che favoriscano anche lo sviluppo di modelli di auto mutuo aiuto e lo sviluppo di forme di solidarietà familiare, che siano in grado di offrire un supporto in termini di servizi di assistenza, anche al fine di alleggerire i componenti del nucleo familiare dai carichi di cura.

Le attività da proporre hanno l'obiettivo di riconoscere e valorizzare il "*caregiver familiare*", una persona che si fa carico della cura di uno o più componenti della propria famiglia "che non è in grado di prendersi cura di sé" per motivi cognitivi (ad es. demenza senile, Alzheimer...) o per specifiche limitazioni fisiche (ad es. ictus, disabilità congenite o acquisite, malattie in fase terminale..) o perché presenti importanti fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche familiari/individuali. L'intervento si articola attraverso due azioni:

- la prima azione, consolidando la rete dei soggetti territoriali, è volta a sperimentare hotspot (punti unici di accesso) che, con metodologie innovative, prendono in carico e assistono i nuclei famigliari all'interno dei quali siano presenti persone non autosufficienti (anziani, bambini, disabili, ....);
- la seconda azione è finalizzata a realizzare percorsi formativi in favore dei *caregiver* familiari.

L'Intervento n. 24 "Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo" finanzia la realizzazione di almeno n. 2 proposte progettuali attraverso l'integrazione di 5 azioni:

- L'azione 1 (Analisi delle imprese analoghe e loro modellizzazione): analisi di buone prassi, in riferimento a quanto già presente in Regione Abruzzo e in altri contesti territoriali di centri (ad esempio Centro Cometa a Como, Piazza dei Mestieri a Torino, Spazio Agorà a Milano, Job Caffè a Lainate), su esperienze fondate sul modello dell'unitarietà dello spazio fisico, capaci di autosostenersi differenziando le proprie fonti di proventi e ricavi e reinvestendole nelle attività sociali;

- L'azione 2 (Animazione Territoriale) ha l'obiettivo di comunicare e diffondere, anche attraverso la condivisione di esperienze e buone prassi, l'idea di innovazione del Terzo Settore e sostenibilità economica delle attività a carattere sociale, in modo da sensibilizzare e coinvolgere gli *stakeholder* chiave nella realizzazione dei centri. I soggetti coinvolti dovranno essere CCIAA, Fondazioni Grant Making, Associazioni delle Imprese e dei Lavoratori, Università, imprese anche ubicate al di fuori del territorio abruzzese, in Italia o all'estero;
- L'azione 3 (Predisposizione degli strumenti): studio di fattibilità con l'obiettivo di verificare la sostenibilità economica dell'iniziativa, delle caratteristiche tecniche e di localizzazione dei siti, favorendo la condivisione di risorse (umane e di competenza, tecniche e strumentali, economiche e finanziarie) necessarie per la costituzione dei centri;
- L'azione 4 (Accompagnamento allo start up) ha l'obiettivo di creare e/o implementare effettivamente sui territori bersaglio i centri, nati dalla collaborazione tra pubblico e privato, attraverso consulenze di carattere tecnico, legale, strategico, fiscale, per la ristrutturazione, gli arredi, il design e gli allestimenti, per l'immagine coordinata, per gli atti necessari alla costituzione dell'azienda, per il piano di marketing, per il piano di fund raising, per il recruitment e la gestione delle risorse umane, per ogni altra attività che si rendesse necessaria per la nascita del centro.
- L'azione 5 (Comunicazione): promozione e comunicazione verso i destinatari finali in modo da favorire l'accesso da parte di giovani disoccupati / inoccupati, degli adolescenti e giovani drop-out, delle persone a rischio esclusione o con situazione di vulnerabilità e fragilità, ma anche delle imprese e del mondo del Terzo Settore.

L'Intervento n. 29 "Combattere la violenza di genere per favorire l'inclusione" promuove la costituzione e il consolidamento di reti e partnership capaci di organizzare proposte di animazione territoriale, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti: eventi, conferenze, proiezioni cinematografiche e spettacoli. In via sperimentale si intende promuovere l'attivazione di reti per affrontare il problema della violenza nei confronti delle donne. I progetti dovranno promuovere conoscenza e cultura, partendo dalla scuola, per percepire, con maggiore consapevolezza, i modelli di riferimento e i messaggi trasmessi dai mezzi di comunicazione.

L'Avviso, nello specifico, finanzia la realizzazione di n. 1 proposta progettuale (per l'intero territorio regionale) per l'organizzazione e la realizzazione di progetti di animazione territoriale (eventi con testimoni privilegiati, seminari, convegni, proiezioni cinematografiche, mostre, eventi teatrali), sul tema della violenza nei confronti delle donne, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che danno sostegno alle vittime o che operano per arginare il problema attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e le campagne di comunicazione.

L'Intervento n. 43 "Inclusione sociale dei migranti regolarmente presenti sul territorio della Regione Abruzzo" intende promuovere la realizzazione di piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti nel territorio regionale.

Oggetto dell'avviso è il finanziamento di iniziative integrate di politica attiva da realizzare per il tramite di soggetti qualificati che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico dei soggetti destinatari del presente intervento, al fine di ampliare le opportunità di inclusione sociale, combattere la povertà, rafforzare i percorsi di attivazione rivolti ai migranti, siano essi ad uno stato iniziale o di base oppure ad una fase più avanzata/specialistica di definizione dei bisogni.

Ciascun piano di intervento sarà caratterizzato da un accento prioritario all'approccio di politica attiva, puntando sui processi di trasferimento di conoscenze e competenze su tematiche specifiche attinenti al target di destinatari a cui sono rivolti. I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di integrazione tra azioni e dovranno porsi come approccio di fondo quello di coinvolgere i destinatari degli interventi in azioni che rafforzino i processi di empowerment dei singoli individui, verso la definizione di traiettorie personali di stabilizzazione e di inserimento socio lavorativo accompagnate nei contesti prescelti e rispondenti ai particolari bisogni individuali.

A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere l'erogazione di più servizi per singolo destinatario, in dipendenza delle sue necessità e condizioni, integrando tra loro più azioni tra quelle previste dall'intervento:

- Azioni orientate a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi al lavoro presenti sul territorio, anche mediante la semplificazione delle informazioni/comunicazioni;

- Attivazione o potenziamento dell'uso di strumenti ad hoc – quali lo “*Skills profile tool for Third country nationals*” approntato dalla Commissione europea - per la profilazione e messa in trasparenza delle conoscenze, competenze e abilità possedute;
- Interventi volti a validare le competenze non formali o informali acquisite, anche durante il percorso migratorio;
- Interventi volti a consentire la validazione/certificazione dei titoli posseduti acquisiti nei paesi di origine o durante il percorso migratorio;
- Interventi volti a favorire la tracciabilità delle misure di politica del lavoro attivate a favore dei destinatari, anche attraverso il rafforzamento e/o messa in rete dei sistemi informativi/gestionali dei servizi favorendo la complementarità con politiche/azioni promosse nell'ambito dei POR FSE;
- Interventi volti al consolidamento delle azioni di governance multilivello atte a rafforzare la cooperazione con il sistema di accoglienza (SPRAR, CAS, ecc.) al fine di favorire il rapido inserimento dei migranti nel mercato del lavoro;
- Potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione economica e del contrasto alla discriminazione sul lavoro;
- Azioni innovative volte a favorire il coinvolgimento dei migranti in settori produttivi emergenti o legati al tessuto produttivo locale, ecc.;
- Azioni volte a mettere a sistema modelli e/o metodologie di intervento già intraprese in complementarità con altre risorse regionali e europee;
- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Promozione all'accesso ai servizi per l'integrazione;
- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;
- Promozione alla partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

L'Intervento n. 44 “Contrasto alla povertà” propone:

- doposcuola che accolgono anche bambini e ragazzi provenienti da famiglie in disagio sociale ed economico;
- spazi di incontro per le famiglie, siano essi servizi o luoghi che permettono l'aggregazione e la condivisione e che sono accessibili per i nuclei in povertà;
- centri di ascolto e servizi di segretariato sociale;
- servizi di orientamento al lavoro, interventi di formazione e inserimento lavorativo;
- attività sportive, ricreative e culturali a beneficio dei bambini e dei ragazzi;
- iniziative formative (corsi, percorsi, attività, accompagnamenti educativi, laboratori, ...);
- azioni di contrasto alla povertà alimentare e interventi di riduzione degli sprechi e redistribuzione degli eccessi;
- attività che abbiano al centro la promozione di sani stili di vita e l'educazione alimentare.

Nello specifico, l'intervento si articola attraverso due azioni:

- la prima azione, consolidando la rete dei soggetti territoriali, è finalizzata alla presa in carico e assistenza di nuclei familiari in situazione di povertà grave, deprivazione o a forte rischio di discriminazione ed esclusione sociale;
- la seconda azione è finalizzata a realizzare interventi che mirano a favorire il reinserimento sociale mediante erogazione di servizi e mediante un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro.

L'Intervento n. 45 “Autismo e Inclusione” si propone di sperimentare servizi innovativi di presa in carico di persone con Disturbi dello Spettro Autistico in situazione di alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni, delle organizzazioni no-profit, degli organismi di formazione. L'intervento si propone di agire sulla valutazione delle competenze sociali, comportamentali e lavorative e su un'analisi del profilo di inserimento della persona con autismo per ridurre l'esclusione sociale.

L'intervento, nello specifico, si articola attraverso diverse possibili azioni che mirano a:

- consolidare la rete dei soggetti territoriali, al fine della presa in carico e assistenza di soggetti con autismo, a forte rischio di discriminazione ed esclusione sociale;

- realizzare interventi per favorire l'inserimento sociale e/o lavorativo del soggetto con autismo mediante erogazione di servizi e/o mediante un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro;
- realizzare percorsi formativi per la qualificazione di soggetti a stretto contatto con persone con Disturbi dello Spettro Autistico.

Infine l'intervento n. 17 "Scuole Aperte e Inclusive" è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare delle scuole abruzzesi ed a valorizzare il ruolo sociale della Scuola attraverso:

- la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa tramite interventi a carattere multidimensionale e basati sull'integrazione tra politiche (lavoro, assistenza, welfare, sanità, ecc.), attori, risorse e servizi, così da rispondere, con interventi coerenti e mirati, ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;
- la promozione dell'occupabilità attraverso percorsi di orientamento e l'autoattivazione di percorsi di crescita sociale e lavorativa, fondati sul rafforzamento delle competenze di base e l'acquisizione di competenze specialistiche e professionalizzanti;
- Il contrasto alla dispersione scolastica e migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e l'accesso alla stessa attraverso l'innalzamento dei livelli di competenze, con effetti sui tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, e la valorizzazione, accanto al ruolo educativo e formativo della scuola, anche della sua funzione sociale e aggregativa.

Attraverso tale intervento saranno finanziati 24 percorsi formativi articolati secondo due Linee di azione:

- Linea 1 Scuola Aperta Inclusiva: prevede l'attivazione di "Sportelli/Punti di accoglienza, presa in carico e orientamento" e attività formative extracurricolari;
- Linea 2 Menti Aperte: prevede attività destinate ai soli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Ciclo, finalizzate a rafforzare le competenze di base dirette all'inserimento lavorativo e alla transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

**Target (destinatari):** Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse, persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.

#### **Risultati attesi:**

- Implementare il nuovo Piano sociale 2019-2021, secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria
- Ridurre le cause di vulnerabilità individuali e ambientali
- Contribuire alla costruzione di comunità più inclusive
- Promuovere e facilitare il pieno sviluppo dell'individuo

### **4.3.4 WELFARE LOCALE, SERVIZI ESSENZIALI E SVILUPPO: LA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE**

#### **MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

**Programma:** 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Una parte rilevante della Regione Abruzzo è caratterizzata da Aree Interne, ossia da Aree capaci di offrire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, sanità, mobilità), pur essendo dotate di considerevoli risorse ambientali e culturali. Aree, cioè, che, essendo significativamente distanti dai principali centri urbani, subiscono un processo di marginalizzazione segnato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico, *digital divide*.

Allo scopo di arginare la situazione appena descritta, la Regione Abruzzo definisce, in linea con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all'art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013, una Strategia per le Aree Interne che promuova, da un lato, l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale delle persone che vi risiedono, e, dall'altro, l'incremento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), la Regione Abruzzo ha individuato cinque Aree Interne: Area Basso Sangro-Trigno, Area Val Fino-Vestina, Area Gran Sasso-Subequana, Area Valle del Giovenco-Valle Roveto e Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.

L'Area Basso Sangro-Trigno, che è stata selezionata come Area Prototipo, si trova nella fase di attuazione della Strategia, dopo la firma dell'APQ avvenuta nel corso del 2017.

Tutte le aree hanno dato avvio alle procedure per ottenere l'approvazione delle proprie Strategie e, sebbene si trovino in fasi differenti, procedono con le documentazioni e le azioni necessarie.

L'obiettivo è dare avvio all'attuazione della Strategia, ma il vero obiettivo è quello conseguire i risultati previsti e realizzare l'inversione della tendenza, oggi negativa, ed in particolare:

- garantire ai cittadini la fruizione dei servizi essenziali negli ambiti dell'istruzione e formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità;
- rilanciare le Aree con interventi di sviluppo locale sostenibile;
- porre fine allo spopolamento, al degrado e all'abbandono del territorio.

**Strumenti e modalità di attuazione:** la Regione Abruzzo, attraverso le sue strutture di supporto tecnico ed amministrativo alle azioni delle aree candidate, pone in atto azioni coordinamento, organizzazione e collaborazione tra gli organi deputati alla gestione della Strategia delle Aree Interne e, con la sua programmazione, pone le condizioni per sostenere la realizzazione dei progetti per lo sviluppo delle cinque aree.

Gli atti amministrativi più rilevanti per la Strategia sono:

- la DGR n. 290/2015 "Aree Interne - Modalità di attuazione Strategia Nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo". Con la quale sono state individuate le Aree Interne della Regione e selezionata l'Area Prototipo;
- la DGR n. 498/2106 "Modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Individuazione della seconda area per la Strategia Nazionale Aree Interne" con la quale si individua l'area Valfino-Vestina quale seconda Area per la regione Abruzzo e rispettivamente l'Area Gran Sasso -Subequana e Valle Giovenco-Valle Roveto quali terza e quarta Area.
- la DGR 458 del 1.09.2017 "Strategia per le Aree Interne: Modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 26.09.2016 - Integrazione e perimetrazione della V Area Interna Alto Aterno Gran Sasso Laga" con cui si seleziona la quinta Area Interna della Regione Abruzzo.

L'attuazione della Strategia dell'Area Prototipo ha avuto inizio nel novembre 2017 con la sigla dell'Accordo di Programma Quadro da parte di tutti gli attori coinvolti, ovvero il Comune capofila, in rappresentanza di tutti i Comuni dell'Area, la Regione Abruzzo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive per il Lavoro, ed i Ministeri competenti per i settori Istruzione, Salute, Trasporti e Sviluppo Rurale.

**Target (destinatari):** Enti Locali e popolazione delle Aree Interne.

**Risultati attesi:**

- inversione della tendenza allo spopolamento;
- sviluppo di una economia locale sostenibile;
- adeguamento dei servizi per la salute, la mobilità, l'istruzione e la digitalizzazione alle esigenze della popolazione residente.



#### 4.3.5 POLITICHE DELLA MONTAGNA

##### MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

È innegabile che persistono nessi e riflessioni di studi e ricerche, come pure di analisi socio-economiche sul binomio: “montagna” e “aree interne” che, non poche volte, tendono ad assimilare analiticamente le due realtà e a perdere di vista le particolari caratteristiche di ciascuna. Gli studi e le ricerche economico-sociali sono arrivate ad un punto dirimente della “querelle”.

“Aree interne e montagna” non sono soltanto due realtà che non coincidono geograficamente, ma anche due concetti diversi. Nel primo il riferimento geografico è prevalentemente metaforico, perché più che la posizione fisica, conta la situazione di svantaggio, di parziale privazione di diritti sostanziali e di limitate opportunità di sviluppo (...) *Montagna* è invece un concetto da prendere più alla lettera, in quanto si riferisce a un ambiente in cui i fatti demografici e socio-economici sono strettamente legati a una forte dimensione altitudinale e a quanto ne deriva in termini di forme del rilievo, clima, acque, biocenosi ed altre condizioni ecologiche specifiche (Messerli e Ives 1997, Salsa 2007).

Altresì, incontrovertibile, sono le due prevalenti tesi secondo le quali sono state analizzate le due aree, *interne e montane*.

1. Le Aree Interne vengono spesso rappresentate fondamentalmente ai margini dei processi di sviluppo territoriale, processi che sono apparsi vieppiù concentrati intorno ai grandi agglomerati urbano-industriali;
2. Quanto alla Montagna essa viene percepita come necessaria di politiche utili a sollecitare processi di sviluppo decentrato in questi territori.

L'exkursus storico che con puntualità fa Benedetto Meloni<sup>2</sup>, in realtà, pur riconoscendo tali processi di marginalizzazione, queste aree rappresentano anche rilevanti bacini di risorse inutilizzate (secondo l'accezione dell'economista dello sviluppo Albert O. Hirschman), che potrebbero essere sollecitate a divenire opportunità di sviluppo sostenibile.

Come pure, per il secondo aspetto, non semplice appare l'operazione soprattutto se guardiamo agli esiti non del tutto positivi delle politiche che a vario titolo sono state disegnate e realizzate nelle diverse fasi in Italia. Le politiche per la montagna e le aree interne in Italia hanno una lunga storia, che è basata oggettivamente su di un *corpus* legislativo piuttosto consistente e annovera, a nostro avviso, approcci e strumenti quanto mai differenziati, che a loro volta rispondono a visioni del ruolo di queste aree che sono via via mutate nel corso del tempo.

Volgendo il *focus* sulla nostra Regione e prendendo ad analisi soprattutto la *montagna abruzzese*, non si può negare che essa rappresenti un ruolo strategico sia nella dimensione territoriale che nella specifica rilevanza per le politiche pubbliche.

Come abbiamo avuto modo di analizzare e relazionare, nel precedente documento DEFR 2018-2020, la *montagna abruzzese* costituisce una grande parte del territorio regionale (65%) ed un patrimonio ricchissimo di risorse naturali la cui valorizzazione, nella logica dell'integrazione e della multifunzionalità, deve mettere a sistema l'estremo policentrismo che caratterizza queste aree, così come evidenziato anche dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

La SNAI, con particolare riferimento al documento dell'ex ministro alla Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, che rappresenta un modello di programmazione condivisa e partecipativa - mette a disposizione, oltre alle risorse ministeriali, una parte dei fondi SIE a regia regionale e si rivolge ai territori che coincidono, in Abruzzo, per grande parte, con le Aree Montane. Infatti, se è vero che non tutti i Comuni montani fanno parte della SNAI, è altresì vero che del progetto Aree Interne fanno parte i Comuni montani e, in particolare quelli con un accentuato tasso di spopolamento. Per questi Comuni la forbice tra aumento della popolazione over 65 e popolazione under 14 si sta pericolosamente aprendo e senza una precisa strategia di valorizzazione delle pur numerose risorse presenti, il rischio del progressivo abbandono nei prossimi anni si fa sempre più reale.

<sup>2</sup>Benedetto Meloni, 2016, Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni.

La Regione Abruzzo - come più dettagliatamente riportato nella parte del documento relativa alla "Strategia per le Aree Interne" – per contrastare l'impoverimento economico-sociale sopra evidenziato – attraverso e coerentemente con l'Accordo di Partenariato 2014-2020/Italia – ha messo in campo una propria Strategia per le Aree interne finalizzata a incrementare *l'inclusione socio-lavorativa e il benessere generalizzato delle popolazioni ivi residenti*.

La concezione di carattere generale che sta alla base del sopra citato documento Barca, ma soprattutto con i più recenti indirizzi delle politiche di coesione territoriale europee (Lucatelli S., Salez P. 2012) - combina l'originaria visione in negativo delle aree svantaggiate con quella delle potenzialità di sviluppo offerte dalle risorse territoriali endogene. Vi sono indicati tre obiettivi generali, tra loro connessi, rivolti ad assicurare "modelli di vita competitivi con quelli offerti dalle aree urbane":

- 1) tutela del territorio delle aree montane e della sicurezza incentrata sul ruolo degli abitanti;
- 2) promozione della diversità naturale, culturale, del paesaggio e del policentrismo, attraverso una forte apertura all'esterno delle aree montane;
- 3) rilancio dello sviluppo e dell'occupazione attraverso l'uso di risorse potenziali poco o male utilizzate. (Dematteis G, 2013).

C'è motivo di credere che il conseguimento di questi obiettivi richieda – per invertire anche la tendenza allo spopolamento e alla marginalizzazione delle aree montane - oltreché politiche differenziate a seconda dei caratteri specifici locali, e quindi un trattamento particolare dei territori montani all'interno delle politiche per le aree interne - il raggiungimento di un ulteriore obiettivo (4°), vista la specificità del nostro territorio regionale: *migliorare ed incrementare i servizi alla persona per la crescita inclusiva*.

Ripensare i servizi offerti ai cittadini in un'ottica di ribilanciamento territoriale implica la necessità di ricorrere a nuove soluzioni di *governance*, capaci di coinvolgere i diversi attori, i presidi territoriali e gli Enti Locali competenti nella specifica materia di riferimento.

Si deve tener in debito conto che, nella nostra Regione, il processo di ribilanciamento e razionalizzazione territoriale del nostro *sistema locale* ha avuto un forte slancio nel corso negli ultimi anni attraverso una innovazione legislativa che ha avuto inizio fin dal dicembre 1997 con la L.R. n. 143/1997, modificata e innovata con la L.R. n. 1/2013: *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 dicembre 1997, n. 143, Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni. Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni, Fusioni, disposizioni in materia di riassetto degli enti del territorio montano e norme in materia di politiche di sviluppo della montagna abruzzese"*.

I successivi provvedimenti di legge regionale (L.R. 19/2016 e L.R. 20/2016) hanno supportato e rafforzato il processo di razionalizzazione economico-territoriale, attraverso incentivi alla fusione di piccoli comuni e indirizzi, ulteriori, in merito alle Comunità e Aree Montane.

I criteri organizzativi messi in campo per il riordino e per l'incentivazione delle forme di fusione dei comuni hanno stabilito l'indirizzo dei contributi destinato alla riduzione dei tributi locali con un duplice interpretabile scopo:

1. il raggiungimento da parte delle forme di fusione di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti e atti a favorire il miglioramento delle strutture e dei servizi;
2. il consolidamento di una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** è indubbio che certi svantaggi che in montagna sono associati alla forte verticalità territoriale siano, in larga parte, comuni ad ambienti "asimmetrici" e caratterizzati da disagi nell'accesso, quali ad esempio, colline e isole; come altresì non si può confutare la tesi secondo cui lo *sviluppo inclusivo e la coesione territoriale con un consolidamento della governance e della crescita competitiva delle Aree Montane* ottimali, necessiterebbe di politiche e azioni congiunte e sinergiche polivalenti, europee, nazionali, regionali e territoriali, sia pubbliche che private. Ma le risorse e gli strumenti attualmente a nostra disposizione in tale ambito tematico ci consentono di mettere in campo sistemi e modalità di attuazione delle azioni progettuali comunque sufficientemente utili ed efficaci per tendere al raggiungimento dei nostri obiettivi, e rispettivamente:

- a) La revisione di iniziative progettuali in via di consolidamento relative alle proposte del nuovo assetto istituzionale e territoriale riguardante le Aree Vaste in conformità alla legge 56/2014;
- b) Innovazione legislativa inerente il progetto di costituzione del "Distretto della Montagna per lo sviluppo competitivo delle Aree Montane";
- c) Definizione di una piattaforma decisionale partecipata attraverso il gruppo di lavoro tecnico regionale per l'individuazione del Distretto della Montagna e di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane;
- d) Sostenere e rafforzare il processo di razionalizzazione economico - territoriale, attraverso incentivi alla fusione di piccoli comuni e indirizzi, ulteriori, in merito alle Comunità e Aree Montane, attraverso l'analisi e la raccolta dati, tramite questionario, sui servizi potenzialmente erogabili in forma associata;
- e) Utilizzazione dell'eventuale volano strumentale alla *crescita inclusiva e per lo sviluppo competitivo dei territori montani del Fondo integrativo per i comuni montani, annualità 2014-2017* - da destinare al finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico, anche pluriennali, a carattere straordinario.

**Target (destinatari):** Enti locali e popolazioni delle ex CC.MM. da individuare, soprattutto, nel c.d. Distretto della Montagna Abruzzese.

**Risultati attesi:**

1. Sviluppo Inclusivo e Coesione territoriale attraverso l'individuazione di forme di incentivazione dei fattori del sviluppo locale delle Aree Montane per favorire la crescita inclusiva e la tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti;
2. Consolidamento del nuovo assetto istituzionale e territoriale riguardante le Aree Vaste in conformità alla legge 56/2014;
3. Progetto di costituzione del "*Distretto della Montagna*" per lo sviluppo competitivo delle Aree Montane;
4. Sostegno al processo di fusione dei piccoli comuni per la gestione di servizi in forma associata;
5. Predisposizione di un d.d.l.r. di costituzione del *Distretto della Montagna abruzzese* per la creazione di un modello di sviluppo sostenibile delle Aree Montane e capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.